Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 1 maggio 1959
Anno LXXVIII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D)
N. 3877 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 500 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/3398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo L. 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

PRIMO MAGGIO

Il voto unanime col quale la Camera ha approvato la legge sulla validità dei contratti collettivi di lavoro «erga omnes» offre all'on. Segni una duplice soddisfazione: quella di prendersi una solenne rivincita nei confronti di quei suoi detrattori che lo sospettano di presiedere un Governo di scarsa sensibilità sociale e quella di offrire ai lavoratori italiani una delle più significative conquiste di quelle lotte sindacali che hanno nel 1.o maggio la loro giornata celebrativa; e di offrirglielo, appunto, nella ricorrenza della Festa del Lavoro.

La coincidenza, indubbiamente voluta, dell'approvazione della legge «erga omnes» con la Festa del Lavoro, ha un significato sul quale è forse utile soffermarsi in questa giornata che ha ormai perduto, col progredire della giustizia sociale, il suo carattere rivoluzionario, per assumere quello più alto e solenne della celebrazione delle conquiste del mondo del lavoro.

Il primo fatto meritevole di una particolare sottolineatura è questo: che nell'approvazione di questo provvedimento si sono trovati concordi quasi tutti i settori della Camera e, comunque, le ali estreme dello schieramento politico nazionale e il centro di esso.

C'è, dunque, un terreno di fattiva solidarietà umana e di rivendicazione dei diritti del lavoro, sul quale nelle aule parlamentari del nostro paese è possibile conciliare le opposte esigenze politiche e le diverse ideologie, e realizzare quell'incontro fra tutti gli «uomini di buona volontà» al quale ci chiama il cristianesimo. E in questa capacità di interpretare in termini di fatti l'appello alla fraternità universale, che si leva fiammeggiante dalle lontane celebrazioni del 1.o maggio, non ancora umiliate dalla pressione di servitù a una potenza straniera; in questa capacità non esistono discriminazioni capaci di legittimare la pretesa di una parte politica di monopolizzare la rappresentanza del mondo del lavoro.

Si può riconoscere, senza timore di indulgere alla retorica, che la legge approvata dalla Camera rappresenta una tappa storica nella legislazione del lavoro in Italia: tutte le parti politiche del Parlamento se ne sono rese interpreti e tutte hanno aderito alle proposte avanzate dal Governo. Con questa legge, lo Stato interviene a garantire «minimum» di trattamento salariale e normativo ai quali nessuno può sottrarsi; e provvede a dare un solenne riconoscimento della funzione sindacale e della sua insostituibilità.

Senza necessità di ricorrere ad agitazioni turbolente, senza richiamarsi ai motivi sui quali si legittima la lotta di classe, senza violenze e senza vittimismi, col voto della Camera alla legge «erga omnes» è stata data la dimostrazione di come la via del riformismo, pacifica e legalitaria, democratica e parlamentare, possa dare alle classi lavoratrici la possibilità di raggiungere quelle concrete conquiste che il massimalismo agita per i suoi fini politici, come mete irraggiungibili senza il ricorso al sovvertimento dello Stato democratico. Tutta la storia delle conquiste operaie è d'altronde disseminata di queste testimonianze sull'efficacia dell'azione legalitaria a difesa dei diritti del lavoro. La nuova testimonianza data ora dalla Camera italiana si aggiunge alle altre e costituisce il più valido — il solo valido — strumento giuridico capace di impedire lo sfruttamento del lavoratore e di porre limiti invalicabili all'egoismo dei prestatori.

A questi significati di ordine generale, dell'avvenimento parlamentare che celebriamo in questa festa del 1.o maggio, se ne aggiungono altri di carattere più strettamente politico e di immediata attualità. Si deve constatare, infatti, che le difficoltà che nel passato hanno troppe volte ostacolato il varo di provvedimenti legislativi di carattere sociale, sembrano ora dissolte: tanto dissolte da permettere non solo l'approvazione di leggi, come quella di proroga dei fitti e il provvedimento istitutivo della pensione per gli artigiani; ma anche da permettere che tali approvazioni avvengano con voti unanimi, o quasi.

Per quanto la cosa possa sembrare paradossale, sta di fatto che queste leggi sociali che venivano approvate tra cento difficoltà quando le presentava un Governo che vantava una esplicita caratterizzazione politica «a sinistra», quelle stesse leggi superano il voto parlamentare a vele spiegate, ora che sono presentate da questo monocolore di Segni, sospettato di essere succube delle pressioni della «destra» politica e di quella economica, e di interpretare gli interessi dei settori più retrivi della nostra collettività nazionale.

Che significa questa situazione apparentemente paradossale? Significa, innanzitutto, che è ingiustificato il sospetto levato contro il Gabinetto di Segni di essere vincolato dalla sua eterogenea maggioranza parlamentare all'immobilismo nel campo della legislazione sociale: i fatti smentiscono questo sospetto e testimoniano, al contrario, la capacità e la volontà di questo Governo di procedere con passo spedito verso la realizzazione di quelle conquiste che i lavoratori italiani attendono da tempo. Questa realtà confuta, però, anche la pretesa di bollare una parte del Parlamento italiano di insensibilità alle esigenze del progresso e alle rivendicazioni del mondo del lavoro. Sembra, invece, che le sole parlamentari riflettano fedelmente le aspirazioni e le esigenze di questa nostra parte proletaria e che, come nel paese, così in Parlamento c'è una larga maggioranza capace di interpretarle e di assicurare benessere alle classi meno abbienti e un sicuro progresso della legislazione italiana sulla via di una maggiore giustizia sociale.

Questa realtà dimostra che nessuno può attribuirsi il monopolio della rappresentanza delle forze autenticamente popolari e che nessuno, perciò, può presumere di essere il solo, o il vero artefice della festa del 1.o maggio. Il progresso sociale della nostra vita nazionale è un patrimonio comune di tutti gli italiani ed è un patrimonio che si erge a difendere non soltanto il diritto del lavoratore alla giusta mercede e alle eque e doverose garanzie umanitarie, ma gli garantisce anche il diritto di vivere in libertà.

Sono le stesse origini liberali della festa del 1.o maggio, proclamata per la prima volta da ancora non dominata dal totalitarismo comunista, sono quelle stesse origini a dimostrare che il 1.o maggio è un perenne grido di riscossa contro le tirannie, dovunque esse si annidino: nei luoghi di lavoro, o nelle sfere dello Stato.

Giacomo Ghirardo

Gli obiettivi della protesta di Mosca per i missili

Roma, 30

Nessuna decisione è stata ancora presa circa la risposta italiana alla nota russa sui missili. E' quindi prematuro affermare che alla protesta sovietica il Governo italiano non darà alcun seguito. Si rileva a tale proposito che la nota — come altre due precedenti alle quali non si è ancora risposto — fa parte di quell'azione più psicologica che politica, che il Governo sovietico persegue in atto ogni qualvolta si tratti di influenzare l'opinione pubblica internazionale ai fini della propaganda comunista. Nel caso attuale la nota di Mosca tende, inoltre, a stabilire una determinata posizione polemica e di intransigenza come premessa tattica alla conferenza di Ginevra.

Anche per gli evidenti riflessi che la nota ha per ciò che concerne i rapporti del nostro Paese con gli alleati atlantici, una decisione sulla risposta potrà essere presa dopo le consultazioni in seno alla Nato: tanto più che, come è nella tradizione del sistema sovietico, il passo di Mosca presso il Governo italiano ricalca analoghe iniziative nei confronti di altri Governi.

CONCLUSA RAPIDAMENTE A PARIGI LA CONFERENZA DEI QUATTRO MINISTRI DEGLI ESTERI

PIENO ACCORDO SU UN PIANO TATTICO DA SEGUIRE NELLE TRATTATIVE CON L'EST

A Ginevra gli occidentali porranno sul tappeto con i sovietici la discussione globale di tutti i problemi
Sottolineata l'opera di mediazione di Herter - Reciproche concessioni fra inglesi e franco-tedeschi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 30

La conferenza dei quattro Ministri dell'Occidente è finita stamane: caratterizzato da una velocità quale raramente si riscontra nei colloqui internazionali, l'incontro fra i Ministri americano, inglese, francese e tedesco ha dato certi buoni risultati, tra cui quello, lo si è già rilevato, di osservare il segreto più assoluto sulle decisioni prese. Perchè tanto segreto? Perchè la riunione di Parigi si è trasformata, dopo la prima ora di colloqui che hanno dimostrato come l'accordo sul fondo dei problemi era totale, in una vera e propria «conversazione strategica», nella quale si è messo a punto sia il «piano globale» (come definito) della azione da condurre a Ginevra, sia la tattica da seguire nella conferenza Est-Ovest: esattamente come nei piani di una battaglia.

La battaglia concerne il «piano totale» esso comprende la soluzione del problema di Berlino, legata al disarmo e alla riunificazione della Germania. Questo «piano» è ormai messo a punto: i quattro Ministri, nella nottata di oggi, hanno ricevuto una copia del piano preparata dagli esperti, vi hanno aggiunto le loro osservazioni, i rispettivi esperti le hanno coordinate e il nuovo (e si crede definitivo) progetto è ora pronto. Per questa ragione, è stato detto che non vi sarà un nuovo colloquio a quattro prima dello incontro di Ginevra, colloquio che ieri sera pareva inevitabile.

Il «piano tattico» risponde a questi interrogativi: cosa fare, se i russi respingono il piano globale? E soprattutto se respingono la proposta Occidentale sulla riunificazione tedesca prevista a «tappe» e ottenuta attraverso sia elezioni, sia il lavoro di «raccordo» che possono fare le commissioni congiunte della Germania dell'Ovest e dell'Est che potrebbero essere incaricate di compiere il lavoro tecnico e giuridico della riunificazione dello Stato oggi diviso in due nazioni. E che atteggiamento tenere se Mosca accetta una parte del «piano globale» e respinge un'altra parte? In particolare: se i sovietici accettano, per fare un caso assai realistico, «la zona di disarmo», ma non la riunificazione?

E altri interrogativi: se Mosca propone una certa soluzione, quale sarà l'atteggiamento dell'Occidente? Oppure il Cremlino cerca di compiere una «divergenza» di propaganda: e allora gli occidentali dovranno immediatamente denunciarla, oppure dovranno convincere i sovietici a rinunciare a simili procedimenti, senza interrompere perciò il colloquio?

La tattica, insomma, come in guerra, si occupa degli eventuali «combattimenti parziali» che possono inserirsi nella battaglia principale. Ora, se le nostre informazioni sono esatte, l'esame di tutte le «probabilità possibili» fatte a Parigi e il «metodo» di risposta o di contrattacco, hanno dimostrato, una volta tanto, che davvero gli occidentali sono in tutto d'accordo e che ormai non resta che andare a Ginevra per parlare con Gromyko.

Il più grosso successo della conferenza — e si dice del Segretario di Stato Herter, il quale ha sostenuto con forze la tesi — è stata l'accettazione da parte del rappresentante della Germania Occidentale dell'idea di consentire la formazione di una commissione pantedesca (rappresentanza proporzionale della popolazione dell'Est e dell'Ovest, con deliberazioni a maggioranza qualificata) la quale avrebbe il compito di organizzare libere elezioni in tutto il paese. Ciò non soltanto costituirebbe il primo e reale passo verso l'unità tedesca, ma escluderebbe l'intervento delle Nazioni Unite nel fatto elettorale tedesco, intervento che, specie per i tedeschi dell'Est, costituiva un elemento di scontentezza e dava loro una specie di «complesso di inferiorità».

Il principio: l'unità tedesca è affare tedesco, ha vinto a Parigi: da qui la commissione pangermanica e l'adesione a una tale idea di von Brentano. E' il fatto più nuovo e, in un certo senso, più positivo che lo Occidente abbia realizzato da quando è posto sul tappeto il problema della Germania spaccata in due.

Stelio Tomei

LONDRA PUNTA sull'incontro al vertice

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 30

La conclusione dei colloqui quadripartiti di Parigi chiarisce la posizione occidentale e l'atteggiamento britannico. Si tratta, senza alcun dubbio, di atteggiamenti diversi. Da un loro esame, è ora possibile stabilire nelle linee generali quel che accadrà a Ginevra.

L'elemento di base è il documento che gli occidentali porranno, metaforicamente parlando, sul tavolo di Ginevra. In pratica, essi accetteranno di discutere qualsiasi problema, purchè tutti siano collegati tra loro e diretti, in un modo o nell'altro, alla riunificazione della Germania con elezioni libere.

Si prevede che la reazione sovietica potrà essere di due tipi: rifiuterà la discussione collegata dei problemi, oppure proporrà la discussione isolata di uno dei problemi indicati dagli occidentali. In ambedue i casi, gli occidentali non hanno preparato una risposta. E' a questo punto che gli inglesi si propongono di reintrodurre il metodo diplomatico suggerito da Macmillan, il solo (a loro parere) che permetta vere trattative. Se gli occidentali, sottoposti alla pressione russa da una parte e alla perorazione inglese dall'altra, rifiuteranno la discussione isolata dei problemi la delegazione inglese tenterà di passare subito alla sommità, perchè Eisenhower e Kruscev si incontrino.

A Parigi, gli inglesi hanno fatto agli alleati una concessione fondamentale: hanno rinunciato a tutte le idee avanzate da Macmillan. In cambio, gli alleati hanno accettato in termini vaghi la possibilità di intavolare le trattative su una serie di principi generali. Sono pronti, ad esempio, a sottoscrivere una dichiarazione di principi, che potrebbe arrivare al patto di non aggressione, finora sempre respinto. Sono pronti a formare una serie di comitati permanenti, purchè essi abbiano uno scopo ultimo: la riunificazione tedesca.

Oggi Festa del Lavoro non viene pubblicato il «Piccolo Sera». Domani sabato uscirà soltanto il «Piccolo Sera». Le pubblicazioni del «Piccolo» saranno riprese regolarmente domenica.

C'è, in verità, una sola concessione sostanziale rispetto all'ultima conferenza di Ginevra: ed è che le elezioni libere potranno essere spostate alla fine del processo di riunificazione invece di essere poste all'inizio come condizione necessaria. Gli inglesi non credono che questo sia sufficiente, anche perchè le discussioni dovranno, per ragioni di urgenza, cominciare da Berlino.

Qui, le differenze tra inglesi e alleati son molte. Il Foreign Office non sottovaluta il pericolo di Berlino e ritiene ragionevole e anche convincente trattare un nuovo accordo, che non elimini i vecchi diritti di conquista, ma li perfezioni o, meglio, li trasformi. I diritti di conquista sono quelli che permettono ai quattro grandi di mantenere le forze a Berlino, ma sono anche quelli che permettono ai sovietici di restare nell'Europa orientale: la loro eliminazione o trasformazione leverebbe di mezzo un precedente pericoloso. Gli inglesi sperano ancora di convincere gli alleati a discutere un nuovo accordo: in esso, le Nazioni Unite potrebbero avere una parte, anche se non principale.

Un'altra speranza inglese è che il problema di Berlino venga discusso indipendentemente dal problema tedesco, anche se verrà affermata in linea di principio la continuazione ideale e il fine ideale di Berlino capitale di una Germania unificata.

Resta da stabilire se e come affrontare la riunificazione tedesca, la sicurezza europea, il disarmo. La discussione collegata sarà praticamente impossibile, ma gli inglesi l'hanno accettata in linea di principio, perchè la posizione occidentale sia forte in partenza: bisognerà, poi, fare delle concessioni. Gli inglesi sono, ad esempio, favorevoli a costituire un comitato permanente a sei: i «quattro grandi» più i rappresentanti dei due Stati tedeschi. Il comitato lavorerebbe al problema tedesco e riferirebbe ai Ministri e ai Capi di Governo che potrebbero riunirsi periodicamente. Questo lavoro dovrà però essere scaglionato nel tempo. Quasi certamente si dovrà dare la precedenza a discussioni minori sul disarmo e sulla sicurezza. A questo punto tornerà in ballo il problema della zona, che sarà piuttosto grande, e nella quale si potrebbe fare un esperimento di controllo.

Gli occidentali, come si è detto, non accetteranno in principio le discussioni separate. Ma non si esclude che possano accontentarsi di una dichiarazione di principio che permetta discussioni praticamente separate, ma idealmente collegate. Qui il lavoro sarà difficile, ma non impossibile. I russi accetteranno sicuramente il principio delle elezioni libere, purchè non se ne dia una definizione troppo precisa. Questi accordi necessariamente vaghi, dipenderanno soprattutto dall'impressione che Kruscev farà ad Eisenhower e a De Gaulle. Per questo gli inglesi vanno alla conferenza dei Ministri degli Esteri, ma puntano sulla sommità.

Alfredo Pieroni

PER ASSICURARE AI LAVORATORI UN MINIMO DI TRATTAMENTO ECONOMICO E NORMATIVO

La Camera a grande maggioranza approva i contratti «erga omnes»

Solo i liberali hanno votato contro giudicando la procedura anticostituzionale
Voto unanime del Senato per i provvedimenti a favore dei dipendenti statali

Roma, 30

Quella di oggi è stata una giornata memorabile per le cronache parlamentari. La Camera ha approvato le norme per garantire un minimo di trattamento economico-normativo ai lavoratori e il Senato ha approvato gli aumenti agli statali. Sono due provvedimenti sociali di grande portata e la dimostrazione è che il primo è stato approvato con 456 voti favorevoli e 19 contrari e il secondo addirittura all'unanimità.

Le norme per garantire un minimo di trattamento economico-normativo ai lavoratori sono quelle che delegano il Governo a rendere obbligatori i contratti collettivi esistenti, in modo che tutti i datori di lavoro li devono rispettare.

«E' un'affermazione della democrazia — ha detto il Ministro del Lavoro ZACCAGNINI — perchè la democrazia vuole la difesa della parte più debole del corpo sociale e il rispetto della dignità dei lavoratori». Il Ministro ha poi rilevato che se i contratti non vengono sempre rispettati, è perchè sul mercato di lavoro esistono ancora troppi disoccupati disposti a lavorare per meno, pur di guadagnare qualche cosa. «Per assicurare perciò la rigorosa osservanza dei contratti occorre eliminare la disoccupazione, ma nel frattempo non si poteva continuare a lasciare liberi i datori di lavoro di rispettare o no i contratti».

Zaccagnini ha concluso dicendo: «Domani, nel silenzio dei campi e delle officine, senza distinzione di fede e di confini, i lavoratori di tutto il mondo celebrano la loro festa. Il migliore compenso per la nostra fatica sarà la certezza di aver contribuito a rendere più serena la festa dei lavoratori italiani, per i quali abbiamo predisposto uno strumento di maggiore dignità nel lavoro».

Prima del Ministro avevano parlato il relatore di maggioranza RUBINACCI e il relatore di minoranza, TOGNOLI. La votazione a scrutinio segreto ha dato questo risultato: favorevoli al provvedimento 456 deputati, contrari 19. Contro il provvedimento si sono pronunciati i liberali, precisando però di non essere contrari ai fini che la legge persegue, ma solo alla procedura seguita, definita anticostituzionale.

Il Senato ha approvato all'unanimità il testo proposto dal Governo della legge sui miglioramenti economici agli statali in servizio o in pensione, ai parastatali e ai dipendenti degli enti locali. I miglioramenti sono estesi anche ai titolari di pensioni a carico del fondo per il trattamento di quiescenza.

Su proposta dei senatori ZANINI, TRABUCCHI e CONTI, democristiani, il Senato ha approvato un ordine del giorno, accettato dai Ministri Tambroni e Taviani, con cui si invita il Governo a studiare sollecitamente il modo di aiutare gli enti locali a far fronte agli oneri derivanti dall'estensione dei miglioramenti ai loro dipendenti. Fra i modi possibili sono stati suggeriti un maggiore contributo dello Stato oppure una maggiore percentuale su alcune entrate erariali.

Il Senato ha poi approvato, con alcuni emendamenti, i dodici provvedimenti fiscali per la copertura degli oneri per gli statali. La riduzione della tassa di circolazione, nella misura di mille lire all'anno, prevista per le «500» è stata estesa anche alle «600». L'imposta di fabbricazione sulla margarina è stata approvata nella misura proposta dal Governo. Per suggerimento dei senatori ZIGLIOLI, democristiano e RODA, comunista, è stato tuttavia deciso il rimborso dell'imposta di fabbricazione e della corrispondente sovrimposta sui vari tipi di oli di semi impiegati nella produzione della margarina.

L'approvazione dei contratti «erga omnes» alla Camera ha dato il via ad una serie di dichiarazioni delle quali alcune di rilievo. L'on. Gui ha fatto notare come la Camera in pochi giorni abbia approvato due importanti provvedimenti sociali: la legislazione per i contratti «erga omnes» e la pensione agli artigiani.

Quanto al liberale on. Bozzi, ha precisato che la posizione liberale contrastante il provvedimento aveva e ha un solo motivo: quello di portare all'emanazione di un provvedimento corretto dal punto di vista costituzionale. Com'è noto, i liberali sostengono che non si può dare una efficacia «erga omnes» ai contratti collettivi di lavoro stipulati da organizzazioni sindacali che ancora mancano di una disciplina ufficiale come quella stabilita appunto dall'art. 39 della Costituzione.

Adesso il provvedimento andrà all'esame del Senato ma anche qui non sembrano in vista grosse difficoltà. E ora vediamo il testo approvato dalla Camera per la legge «erga omnes»:

Art. 1. Il Governo è delegato ad emanare norme giuridiche, aventi forza di legge, al fine di assicurare minimi inderogabili di trattamento economico e normativo nei confronti di tutti gli appartenenti ad una medesima categoria. Nella emanazione delle norme, il Governo dovrà uniformarsi a tutte le clausole dei singoli accordi economici e contratti collettivi, anche intercategoriali, stipulati dalle associazioni sindacali anteriormente alla data di entrata in vigore della presente legge.

Art. 2. Le norme di cui allo art. 1 dovranno essere emanate per tutte le categorie per le quali risultino stipulati accordi economici e contratti collettivi riguardanti una o più categorie per la disciplina dei rapporti di lavoro, dei rapporti di associazione agraria, di affitto a coltivatore diretto e dei rapporti di collaborazione che si concretino in prestazione d'opera continuativa e coordinata.

Art. 3 — Gli accordi economici ed i contratti collettivi, ai quali il Governo deve uniformarsi nella emanazione delle norme predette, sono quelli preventivamente depositati, a cura di una delle associazioni stipulanti, presso il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale che ne accerta l'autenticità. L'accordo o il contratto depositati debbono essere pubblicati in apposito bollettino.

Art. 4 — Si considerano associazioni stipulanti quelle che hanno sottoscritto gli accordi ed i contratti collettivi o che abbiano ad essi aderito. Nell'emanare le norme di cui all'articolo 1, il Governo dovrà uniformarsi anche ai contratti integrativi provinciali, cui abbiano fatto rinvio contratti collettivi nazionali, od a quei contratti collettivi stipulati in sede provinciale da associazioni affiliate ad associazioni aventi carattere nazionale che non prevedano, nel caso di esistenza di norme nazionali, condizioni inferiori per i lavoratori.

Art. 5 — Le norme di cui all'articolo 1 non potranno essere in contrasto con le norme imperative di legge.

Art. 6 — Le norme di cui all'articolo 1 saranno emanate con decreto legislativo, su proposta del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge o nel minor termine in caso di entrata in vigore della legge applicativa dell'articolo 39 della Costituzione.

Art. 7 — I trattamenti economici e normativi minimi, contenuti nelle leggi delegate, si sostituiscono di diritto a quelli in atto, salvo le condizioni, anche di carattere aziendale, più favorevoli ai lavoratori. Essi conservano piena efficacia anche dopo la scadenza o il rinnovo dell'accordo o contratto collettivo cui il Governo si è uniformato sino a quando non intervengano successive modifiche di legge o di accordi e contratti collettivi aventi efficacia verso tutti gli appartenenti alla categoria. Alle norme che stabiliscono il trattamento di cui sopra si può derogare, sia con accordi o contratti collettivi che con contratti individuali, soltanto a favore dei lavoratori.

Art. 8 — Il datore di lavoro che non adempie agli obblighi derivanti dalle norme di cui all'articolo 1 della presente legge, è punito con una ammenda da lire 5.000 a lire 100.000 per ogni lavoratore cui si riferisce la violazione.

CON LE ULTIME REALIZZAZIONI DI CARATTERE SOCIALE

Il Governo ha smentito l'accusa di immobilismo

Un messaggio di Segni ai lavoratori per il Primo Maggio

Roma, 30

La festività del primo maggio arriva in un momento buono per il Governo; la Camera alla vigilia della tradizionale giornata dedicata ai lavoratori ha approvato la legge per la disciplina «erga omnes» dei contratti collettivi di lavoro mentre a Palazzo Madama si è avuta l'approvazione dei provvedimenti economici a favore degli statali. Giorni fa, inoltre, il Governo era riuscito a far giungere in porto alla Camera il provvedimento per le pensioni agli artigiani. In sostanza, l'on. Segni ha per ora reagito a coloro che, sia a sinistra che nelle file del suo partito, accusavano il suo Governo di immobilismo e di impossibilità di far qualcosa di positivo nel campo sociale. Egli è quindi dopo alcuni mesi di Governo in netto vantaggio rispetto agli oppositori.

Il 1.o maggio sarà celebrato in tutta Italia con numerosi comizi e manifestazioni di lavoratori di ogni categoria. Lo on. Pella terrà un discorso a Torino, l'on. Bo a Milano, lo on. Colombo a Bari, l'on. Rumor a Venezia, l'on. Bettiol a Bologna, il sen. Angelini a Firenze, il sen. Tupini ad Ancona, il sen. Giardina a Palermo, l'on. Spataro a Cagliari, l'on. Russo a Genova, l'on. Scalfaro a Trieste, il sen. Jervolino a Napoli, in sen. Spagnolli a Trento e l'on. Antoniozzi a Reggio Calabria.

Nella ricorrenza il Presidente del Consiglio ha affidato al «Popolo» il seguente messaggio: «Amici lavoratori, oggi è il giorno di molti appuntamenti; — con il lavoro, che festeggiando il suo contributo all'opera della creazione, trae da ciò soddisfazione di legittimo orgoglio e di più fertili speranze; — con la pace che nel lavoro trova la sua naturale ed insostituibile condizione di certezza; — con l'idea cristiana che noi abbiamo della vita. Appuntamenti ai quali non mancherò io stesso in ispirito, sebbene, per lieve indisposizione, sia costretto ad assentarmi dalle manifestazioni odierne.

«Sia la festa del lavoro testimonianza a tutti dei supremi ideali che il Cristianesimo afferma e che noi abbiamo professato sempre in unità fraterna con voi lavoratori nella consapevolezza del nostro comune destino e delle vostre legittime aspirazioni. Fedeli a queste convinzioni e a questi propositi, abbiamo portato a soluzione in breve tempo (è un rendiconto che, come voi fate, facciamo anche noi) il problema degli statali, la pensione agli artigiani e la validità dei contratti collettivi di lavoro. Auguro a tutti gli italiani che, ritrovandoci tra un anno, per celebrare ancora insieme questa festa, altre conquiste siano state operate per il progresso della Patria ed altre provvidenze si siano realizzate per assicurare sempre più al lavoro la preminente posizione che gli compete nel nostro Stato democratico».

Il Presidente della Repubblica interverrà domani alla cerimonia per il conferimento delle stelle al merito ai nuovi maestri del lavoro che avrà luogo nel Palazzo della Civiltà e del lavoro, all'Eur. Con tale alta onorificenza si intendono onorare ogni anno 500 lavoratori anziani per la loro fedeltà al lavoro e all'azienda presso la quale hanno prestato servizio per almeno 25 anni. Il Ministro del Lavoro on. Zaccagnini, su proposta del quale le «stelle» vengono conferite, pronuncerà il discorso ufficiale. Lo stesso Ministro del Lavoro, domani sera, attraverso microfoni della Rai e le telecamere della TV, invierà un messaggio a tutti i lavoratori italiani.

La Presidenza centrale delle Acli ha lanciato ai lavoratori un messaggio in cui viene ribadito l'impegno dell'Associazione per una politica di sviluppo dell'occupazione, del reddito, della cultura, che valga a garantire l'ordinato concorso delle masse lavoratrici al progresso generale del Paese ed al consolidamento della democrazia. 40 mila lavoratori aderenti alle Acli saranno domani nella basilica vaticana. Il Santo Padre scenderà tra i lavoratori e celebrerà la Messa, al termine della quale pronuncerà il discorso. E' la prima volta nelle manifestazioni del 1.o maggio cristiano, festa di San Giuseppe artigiano, che la Messa viene celebrata dal Santo Padre per i lavoratori.

I segretari delle diverse Confederazioni hanno rivolto un saluto ai lavoratori stasera sul programma nazionale della Rai.

CONFERITO A GRONCHI l'Ordine del Cristo

Roma, 30

Sua Santità Giovanni XXIII si è compiaciuto di insignire dell'Ordine supremo del Cristo il Presidente della Repubblica, che ne ha avuto partecipazione stamane in apposita udienza da mons. Carlo Grano, Nunzio apostolico in Italia. La cerimonia dell'investitura avrà luogo nel Palazzo del Quirinale in uno dei prossimi giorni.

(Telefoto al «Piccolo»)

Parigi: von Brentano, mentre sta infilandosi il cappotto, conversa con Couve de Murville

La situazione

Herter ha dimostrato di essere un ottimo negoziatore; è riuscito a far arrivare la conferenza dei quattro Ministri degli Esteri occidentali a una conclusione anticipata e con un pieno accordo. Gli alleati hanno infatti deciso di presentarsi alla conferenza di Ginevra con un atteggiamento unitario. Proporranno alla Russia un piano indissolubile che dovrà essere accettato o respinto in blocco. Su questo punto hanno praticamente ceduto gli inglesi. A loro volta i franco-tedeschi hanno accettato la possibilità di creare un comitato pantedesco. Sulle conclusioni della conferenza parigina si osserva un grande riserbo; però si è saputo che i quattro si riuniranno il 10 maggio a Ginevra prima dell'incontro con Gromiko.

Il piano occidentale sarebbe il seguente: riunificazione della Germania e contemporanea creazione di un sistema di sicurezza europea basato su un comitato anglo-franco-russo-americano, e di un comitato pantedesco, avente lo scopo di studiare una legge elettorale unica per le due Germanie, e di sviluppare i contatti tra le due zone. Sarebbe prevista, infine, una limitazione controllata degli armamenti fra l'Atlantico e gli Urali. Fin qui tutto sembra abbastanza chiaro: non si ha invece, alcuna indicazione su quel che intenderebbero fare gli occidentali qualora, come probabile, la Russia respingesse il piano occidentale. E' qui che le divergenze tra gli occidentali restano in piedi giacchè gli inglesi vogliono negoziare ad ogni costo, gli americani un po' meno, i franco-tedeschi no.

De Gaulle in una intervista ha ribadito con fermezza che gli algerini potranno trattare a condizione che non chiedano l'indipendenza. Nello stesso tempo ha ammonito gli oltranzisti che non permetterà ad alcuno di attentare all'autorità dello Stato. De Gaulle ha così chiuso la porta in faccia al FLN, ma ha attaccato apertamente anche gli oltranzisti di Algeri.

La celebrazione del 1.o maggio avviene in Italia in una situazione abbastanza tranquilla dopo i difficili mesi dell'inverno e dell'autunno. Nel settore del lavoro ci sono ancora delle agitazioni ma parecchi grossi problemi sono stati risolti. La Camera ha approvato la validità «erga omnes» dei contratti collettivi di lavoro e le pensioni agli artigiani, il Senato ha varato i provvedimenti a favore degli statali.

UNA NUOVA INIZIATIVA DI SEGNI PER ATTUARE IL PROGRAMMA D.C.

RILANCIO DEL PIANO VANONI NEL QUADRO DELLE ESIGENZE DEL M.E.C.

Le trattative fra PSI e MUIS: non ancora superate le divergenze sindacali - Primo incontro Fanfani - Rumor dopo la crisi - I lavori parlamentari

Roma, 30

Da stasera la politica è entrata in una breve vacanza. Senato e Camera hanno chiuso i battenti, l'on. Segni è tornato in clinica e riprenderà, probabilmente, domani la sua attività, sia pure gradualmente.

[illegible]

...iniziare un processo di rapida liquidazione dello stato di isolamento nel quale essa è rimasta a lungo per il ben noto ritardo con cui si è iniziato il nostro sviluppo industriale; 3) il MEC impegna il nostro Paese a procedere entro un periodo ben definito e specialmente

---

LACRIME DI GIOIA A «LASCIA O RADDOPPIA»

Vince i cinque milioni il dignitoso cuoco milanese

Un ballo con Celentano ha concluso l'esibizione di Costingo - Disfatta di un tifoso di Napoleone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 30

[illegible]

LASCIA O RADDOPPIA — 178.a puntata

[illegible]

SFIDA AL CAMPIONE — 49.a serata

[illegible]

L'impiegato Erminio Barbazzi — uno svizzero cinquantanovenne alquanto malazzato (hanno dovuto interrogarlo seduto) e che parla il tedesco, il francese, l'inglese e lo spagnolo certamente meglio dell'italiano — avrebbe dovuto dirci tutto il dicibile su Napoleone (e che il Grande Corso fosse un genio straordinario, un fulmine della guerra e un mirabile legislatore che con un solo decreto — pensate! — ha portato in Italia i benefici della Rivoluzione francese ce l'ha raccontato già oggi); invece dritto dritto alla seconda domanda è andato incontro alla sua Waterloo proprio su quella battaglia di Arcole, che aveva fruttato a Bonaparte cinquemila prigionieri, quattro bandiere e diciotto cannoni tolti al nemico. E' stata tutta una questione di date: «15, 16 e 17 ottobre 1796» aveva detto il concorrente; «bravo, benissimo» aveva detto Mike Bongiorno; «dan, dan» aveva detto il gong del notaio, il quale ultimo ha poi osservato che la risposta scritta in rosso a caratteri cubitali in calce alla domanda letta dal presentatore indicava il mese di novembre e non l'ottobre. Ai piedi della Grande Epopea si è spiaccicata la menzognuccia cui il concorrente è stato indotto quando gli è stato chiesto di precisare quale mese avesse detto poco prima. Poco napoleonicamente ha mormorato: novembre. Ahilui! Con le aquile non si va a caccia di moscerini.

Il tema «pietre preziose», portato al video dalla dottoressa Adriana Scutellaro, ha dato modo alla TV di fare una capatina al Museo civico di Storia naturale di Milano. La direttrice della sezione di mineralogia, professoressa De Angeli, ha fatto compassatamente gli onori di casa; ha osservato acutamente che forse il colore della ametista non si vedrà molto bene in televisione ed ha deprecato che il tempo concessole fosse veramente poco. Alla vetrina dei diamanti le è subentrata la professoressa Cavenago, direttrice del Laboratorio gemmologico di Valenza, ormai assuefatta a fare da disinvolta madrina alla concorrente. Ritiene sfatabile la leggenda che «Diamante azzurro» porti jella ed è dell'opinione che forse il «Gran Mogol» celeberrimo per il gran parlare che se n'è fatto nei secoli, forse non esiste nemmeno, sebbene una copia di esso appaia appunto nella bacheca del Museo. Come dire l'inverso della divinità: si vede ma non c'è.

La domanda per due milioni e mezzo concerneva sei informazioncelle sul famoso diamante «Il Reggente», acquistato nel 1717 dal duca di Orleans, e che Napoleone fece incastonare nel suo bastone di comando. Una piccola discussione viene sol-

[illegible]

...riteneva che «la ragione e il buonsenso sono gli stessi in tutti i secoli».

G. M.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, in prevalenza molto nuvoloso con piogge ed isolate manifestazioni temporalesche, più probabili al mattino. Nevicate sulle Alpi e sull'Appennino settentrionale. Nel corso della giornata, in Piemonte, Liguria e Lombardia potrà aversi una graduale diminuzione della nuvolosità con attenuazione dei fenomeni. Sulle regioni centro meridionali della Penisola e sulle isole nuvolosità variabile, con locali addensamenti di nubi e brevi periodi alternati a schiarite temporanee. La temperatura diminuirà ulteriormente. Mari: Ligure, Tirreno, Ovest Sardegna, Canale di Sicilia molto agitati con moto ondoso in diminuzione. Jonio ed Adriatico molto agitati con moto ondoso in temporaneo aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 14; Trento 8, 13; Trieste 12.5, 20; Venezia 12, 16; Milano 10, 17; Torino 8, 11; Genova 13, 16; Bologna 18, 17; Firenze 11, 19; Pisa 11, 17; Ancona 12, 20; Perugia 8, 16; Pescara 11, 25; L'Aquila 6, 14; Roma 15, 21; Campobasso 12, 17; Bari 15, 19; Napoli 14, 20; Potenza 11, 18; Reggio Calabria 15, 22; Messina 15, 19; Palermo 19, 25; Catania 15, 20; Alghero 10, 16; Cagliari 11, 19.

ALTRI DUE AVVOCATI PARLANO AL PROCESSO DI NAPOLI

«Pupetta» viene descritta ora come una donna fredda e calcolatrice

Secondo indiscrezioni, il P. M. chiederebbe trent'anni per Gaetano Orlando e venti per la vedova di Pascalone - Sabato prossimo ripresa delle udienze

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Napoli, 30

[illegible]

...specifica del processo, l'avvocato Montoro ha dato una impostazione logica degli avvenimenti attraverso un esame approfondito degli elementi della causa per smantellare l'assunto dei difensori della Maresca i quali mirano direttamente alla tesi della legittima difesa.

[illegible]

...tamente la tesi della legittima difesa invocata dalla Maresca, ha dovuto fare una indagine preliminare degli elementi base della causa dai quali ha ricavato poi le conseguenze della sua tesi offensiva. Nell'esame della specifica del processo, il difensore di Giovanni Esposito è stato altrettanto efficace...

[illegible]

...tanese. Infatti dopo l'avvocato Giovanni Montoro ha preso la parola il difensore di Gaetano Orlando, l'avvocato Vincenzo Guarino. La tesi dell'avvocato Guarino ha una impostazione logica ed intimamente legata alle risultanze dibattimentali. Egli infatti ci ha presentato un Pascalone nella sua vera luce di uomo spavaldo, pericoloso, freddo, pieno di intuito e coraggio.

Da questo argomento, l'oratore ha tratto il nucleo della sua tesi: Pascalone era un uomo che incuteva timore, era un vendicativo ed in quell'epoca perseguitava l'Orlando per motivi commerciali. «Simonetti voleva che Orlando comprasse le patate da lui» egli ha detto. Quella mattina ci fu un colloquio. Non parlarono ad alta voce perchè Pascalone non aveva bisogno di alzare la voce per farsi ascoltare. I testi hanno parlato di tre, cinque minuti di colloquio fra l'Orlando ed il Simonetti. Bastarono a Pascalone per minacciare nuovamente l'Orlando e questa volta con maggiore decisione, con evidente intenzione di farla finita una volta per sempre col piccolo commerciante Orlando che osava resistergli».

L'avvocato Guarino ha sottoposto quindi a stringente esame le testimonianze che dovrebbero costituire la base della prova del mandato. Tutti inattendibili sono i testi che hanno parlato di questo mandato, ha affermato l'avvocato Guarino. Santaniello soffre di epilessia, Amatobene ha inventato la frottola del giuramento fatto al nipote di non rivelare ad alcuno il segreto conosciuto, Mirabelli è un violento che ha voluto vendicarsi di Orlando perchè questi si è rifiutato di pagargli le consumazioni, nel carcere di Campobasso, Ferrante è del tutto inattendibile.

Il difensore di Orlando ha confutato pure le accuse mosse agli Esposito, ritenuti capaci di fare ammazzare per conto loro i propri avversari e ha negato che Antonio Esposito fosse il capo di una pretesa «anonima omicidi». Ha rilevato poi le incongruenze fra gli atteggiamenti di Pupetta in tutta questa vicenda.

Anche l'arringa dell'avvocato Guarino è stata felice ed efficacissima specie quando il patrono di Orlando ha illustrato ai giudici come dal gesto di Pascalone, attraverso un esame della perizia del dottor Mele, si deve arguire che la vittima stesse per impugnare la rivoltella. Sia a sostegno della tesi principale che di quelle subordinate, l'avvocato Guarino ha dato un contributo notevole alla difesa dell'Orlando. Dopo aver ascoltato i due avvocati, il Presidente Peluso ha dichiarato sciolta la seduta.

Le udienze riprenderanno sabato prossimo con l'intervento dell'avvocato Roberto Gava e quindi con la requisitoria del Pubblico Ministero. La parola del Pubblico Ministero, dottore De Franciscis è particolarmente attesa. Questi, come è noto, è convinto della premeditazione nell'uccisione dell'Orlando e del mandato a lui affidato da altri, sia questi Esposito o altri ancora. Delle sue parole quindi nè Orlando nè Pupetta potranno giovarsi. Il Pubblico Ministero sarà implacabile con ambedue. Secondo indiscrezioni egli chiederebbe per Gaetano Orlando trent'anni di reclusione, mentre per Pupetta Maresca, con alcune attenuanti (il fatto che all'epoca dell'omicidio attendesse un bambino ed il fatto che in definitiva questa donna ha agito perchè le fu ucciso il marito) egli chiederà venti anni di galera. Dopo la requisitoria del Pubblico Ministero, sarà dato il via alle arringhe degli avvocati difensori. Dovranno parlare dodici avvocati. Il commendatore Peluso, Presidente del processo, ha pregato i difensori di concentrare le loro arringhe perchè il processo non si prolunghi fino «all'eternità». Per il dieci maggio si dovrebbero avere, secondo le previsioni, le sentenze.

Cesare Marcucci

BRUSCA BATTUTA D'ARRESTO DELLA PRIMAVERA

Temporali e bufere si scaricano sulla Penisola

Piogge torrenziali in pianura - Sulle Alpi cade la neve - Le coste flagellate dal forte vento di scirocco e di levante

Milano, 30

Preceduto e accompagnato incessantemente da impetuose raffiche di vento e dal bagliore di numerose scariche elettriche, un temporale di eccezionale violenza si è scatenato all'alba sulla città e sulle zone circostanti. L'uragano, durato circa un'ora, ha fatto strage di teneri ramoscelli spuntati da poco ed ha devastato aiuole e giardini. I vigili del fuoco hanno ricevuto decine e decine di chiamate per allagamenti di scantinati o negozi nella parte bassa della città, mentre i canali e ruscelli della periferia sono gonfi di acque limacciose.

Durante l'imperversare del temporale, un fulmine si è scaricato sulle sbarre metalliche di un passaggio a livello posto ad un chilometro circa dalla stazione ferroviaria di Monza. Due operai che si trovavano in bicicletta accanto al passaggio a livello, chiuso per l'imminente transito di un convoglio, sono stati scaraventati a terra dalla scarica che però li ha lasciati illesi; il fulmine ha invece bruciato e distrutto i parapioggia che i due malcapitati reggevano in mano.

Le piogge di questi giorni, che hanno provocato una piena, sembra abbiano reso pericolante il ponte che attraversa il fiume Serio nei pressi di Mozzanica, a una quarantina di chilometri da Milano, lungo la strada statale Padana superiore Milano-Brescia. La segnalazione è stata fatta da alcuni automobilisti che, attraversando nel pomeriggio il ponte lungo 150 metri e alto 20, hanno avuto la impressione di avvertire degli scricchiolii e hanno notato alcune incrinature nel pilone centrale di sostegno. Sul posto si trovano squadre della polizia stradale che stanno dirottando il traffico verso le strade secondarie della campagna, in attesa di un sopraluogo tecnico.

Nella campagna intorno a *Lodi* la grandine, grossa come noci, ha coperto la zona con un bianco strato alto dai cinque ai dieci centimetri. L'uragano ha provocato indirettamente la morte di un contadino, Antonio Catelli, di 21 anni, il quale è stato rinvenuto cadavere a pochi passi dalla sua abitazione. Secondo alcuni testimoni, il giovane, mentre faceva ritorno a casa, ha visto con terrore una saetta scaricarsi a poca distanza e, compiuto ancora qualche passo, è caduto al suolo, vittima probabilmente di un collasso cardiaco.

In *Valsesia* il maltempo continua ad imperversare con pioggia ininterrotta e neve sulle alture al di sopra dei 1000 metri; forti raffiche di vento, che hanno raggiunto la velocità di 70-80 chilometri orari, hanno sradicato numerosi alberi, abbattuto comignoli e asportato tegole dai tetti. A Borgosesia la grossa cima di un albero ultrasecolare è stata spezzata dal vento e si è abbattuta sulla piazza al centro della città. In *Val d'Aosta*, sopra gli ottocento metri nevica.

In tutta la *regione dolomitica*, dopo quattro giorni, il maltempo, è andato accentuandosi. Nella vallata atesina e nei fondovalle minori la pioggia scroscia con insistenza, allagando strade e campi e ingrossando in maniera preoccupante torrenti e fiumi. Sulle montagne e sui passi è tornata a cadere la neve. Il Falzarego è bloccato. Cinque centimetri di neve fradicia sono finora caduti a Cortina, a Dobbiaco e nell'alta Pusteria. La temperatura si è sensibilmente abbassata.

Un violento temporale si è scatenato stamane anche su Verona e gran parte della provincia. In qualche zona è caduta frammista alla pioggia, anche la grandine. Non vengono finora segnalati danni alle colture. Pure la zona del Lago di Garda è interessata dal maltempo. A violente raffiche di vento fanno seguito piogge torrenziali. Le corse dell'aliscafo sono state sospese. Sul Monte Baldo infuria una tormenta di vento e neve. I temporali si succedono con frequenza, con abbondanti scariche elettriche.

A *Venezia* la pioggia è caduta ininterrottamente per tutta la giornata. Nella parte alta della regione veneta, la temperatura si è notevolmente abbassata. E' nevicato sulle vette Feltrine a quota 2000, mentre a San Martino di Castrozza è caduta neve frammista a pioggia con temperatura di zero gradi; al Passo Rolle che è stato aperto al transito, si sono misurati 20 cm. di neve fresca.

Un forte vento sciroccale e di levante, che ha raggiunto la velocità di 75 km. orari, investe dalla notte scorsa il *Basso e medio Adriatico*.

Una violenta bufera di vento e pioggia accompagnata da grandine si è abbattuta anche sul *litorale tirrenico*.

BORSE E MERCATI

MILANO

La chiusura anticipata della Borsa registra una discreta prevalenza della domanda che si rivolge prevalentemente su Edison, Catini, Fiat, sugli assicurativi, sui tessili, mercuriferi e sulle due Pirelli. Il resto della quota beneficia della tendenza sostenuta dei valori primari iscrivendosi con diffusi vantaggi, specie nel settore elettrico. In complesso la quota azionaria ha conseguito un notevole passo in avanti. Dopoborsa poco attivo con scarsi spostamenti. Valori di Stato calmi, ad eccezione di alcune scadenze dei Buoni del Tesoro che chiudono in leggero vantaggio.

Titoli trattati: Valori di Stato 25 milioni 200 mila, Buoni del Tesoro 63 milioni 500.000, Obbligazioni 426 milioni 700.000, Azioni 1 milione 33.207.

Titoli di Stato: R. It. 5% 101,85 (+0,15), 3,50% 71,50 (—); Red. 3,50% 91,85 (—), 5% 99,60 (—); Ric. 3,50% 87,25 (—), 5% 98,45 (+0,125); Rif. fon. 5% 97,60 (—0,05); Trieste 5% 97,70 (—1,80).

Buoni del Tesoro: '60 5% 101 (—0,20), '61 5% 100,75 (—0,10), '62 5% 100,85 (+0,10), '63 5% 100,80 (+0,025), '64 5% 100,65 (+0,05), '65 5% 100,675 (+015). '66 5% 100,90 (+0,325), '68 5% 100,65 (+0,05).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 52000 ex (+400), Bastogi 2837 (+97), Breda 3075 (—5), Finelettrica 1745 (+28), Finmare 586 (+1), Finsider 889 (+6), Gim 8660 (+60), Invest. 4345 (+55), Centrale 16000 (+200), Sviluppo 2655 (+35), Sifir 2740 (+5), Generali 63750 (+1350), Fond. Inc. 15850 (+430), Assicuratr. 35000 (+500), Ras 28600 (+600).

Trasporti: N. Milano 3895 (—10), Ausiliare 2690 (—100), Mittel 5175 (—95), Veneta 1700 (+100).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 6880 (+75), Cotoniere 425 (+45), Cantoni 19000 (+700), Val Ticino 57 (+3), Olcese 1340 (+42), Cucirini 11695 (+195), Stampati 3530 (+30), Cascami 9750 (+50), Fisac 555 (+125), Gavardo 4050 (+12), Lanerossi 6600 (+150), Tilane 8200 (+200), Scotti 175 (—), Linificio 842 (+2), Rossari 23450 (+300), Rotondi 28500 (+600), Man. Tosi 5200 (+50), Pacchetti 626 ex (—), Viscosa 2999 (+ 39), Bernasconi 1150 (+50), Un. Manifatture 70500 (—2500).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 915 (—), Dalmine 2120 ex (—14), Ilva 507 ex (+5), Magona 851 (+1), Metalli 6105 (+55), Amiata 8135 (+445), Catini 3112 (+15), Monteponi 1370 (+14), Siele 10600 (+670), Falck 5120 ex (—).

Meccanici e automobil.: Bianchi 403,50 (+0,50), Fiat 1924 (+24), Nebiolo 17,35 (+0,15), F. Tosi 618 (+25,50), Westingh. 1300 (+5).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1799 ex (+16,50), Cieli A 3730 (+50), Cieli B 3618 (+18), Dinamo 3355 (+58), Edison 4006 (+31), Bresciana 3406 (+136), Caffaro 302 (+7), Calabrie 1920 (+20), Campania 2020 (+19), Sarda 5778 (+48), Valdarno 3760 (+15), Emiliana 3848 (+41), App. Centr. 3860 (+70), Al. Veneto 2130 (—), Subalpina 4140 (+140), Sit 1305 (+65), Lucana 2090 (—), Magneti 1349 (+28), E. Marelli 605,50 (+0,50), Orobia 2690 (+35), Pugliese 1890 (+10), Romana 3670 (+10), Seso 3525 (+47), Sip 1858 (+15), Sme 1922 (+15), Stet 3790 (+65), Tecnomasio 2940 (—), Volta ord. 2600 (+36), Volta pref. 2888 (+15), Teti A 4024 (+69), Teti B 4000 (+70), Terni 345,25 (+4,25), Unes 1012 (+8), Vizzola 4600 (+40).

Alimentari: Certosa 3000 (+15), Distillati 5225 (+25), Eridania 5220 (+10), Es. Molini 2150 (—), Motta 15050 (+150), R. Zuccheri 553 (+2).

Chimici: Anic 2864 (+49), Nap. Gas 1770 ex (+6), Erba 10030 (+400), Italgas 1994 (+31), Larderello 740 (+10), Liquigas 760 (+30), Ossigeno 2438 (+38), Miralanza 15300 (+900), Pibigas 255 (—4,50), Rumianca 2274 (+44), Saffa 4085 (+134), Solgas 1495 (—3).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4180 (+40), Beni Stab. 4090 (+45), Bon. Ferr. 893 (—2), Edificio 3900 (—100), Imm. Roma 788 (+9), Sagi 2200 (—), Iniziativa 2850 (—70), Milano C. 19500 (+500), Risanam. 9198 (+98), Sylos 4990 (+140).

Diversi: Baroni 490 (—), Binda 39800 (—), Burgo 17600 (+300), Cementir 925 (+7), Cer. Pozzi 920 (—), Ginori 750 (—), Ciga 5540 (+180), Elettrocarbon. 40000 (—), Eternit 5325 (+120), Italcementi 18090 (+700), Cond. Acque 895 (—), Rinascente 315 (+5), Linoleum 2520 (+2), Pirelli S. p. a. 4635 (+130), Pirelli e C. 4898 (+300), Rejna 1310 (+60), Smeriglio 452 (—), Acqui 9000 (—), De Ferrari 1800 (—20).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,60, doll. canadese 648,625, franco svizzero libero 143,435, sterlina 1747,65, franco francese 126,595, marco Germania Occ. 148,33, franco belga 12,44875, fiorino olandese 164,425, corona danese 90,11, corona svedese 119,975, corona norvegese 87,215, scellino austr. 23,9775.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 619,85, franco svizzero 143,33, sterlina 1747,90, franco belga 12,09, franco franc. 124,90, marco 148,24, scellino austriaco 24,01, peseta spagnola 10,50, escudo portogh. 21,90, doll. canadese 643, fiorino olandese 164,45, corona danese 89,85, corona svedese 119,85, corona norvegese 86,50, dinaro taglio grosso 0,84, dinaro taglio piccolo 0,96, lira egiziana taglio piccolo 1200.

(Cambi di mercoledì)

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5850-6000, sterlina oro c. nuovo 5550-5700, marengo svizzero 4375-4525, oro 702-706, argento p. 19,40-19,80.

TRIESTE

Buona ripresa del mercato con vantaggi per molte voci dell'azionario: Bastogi, Finsider, Generali, Assicuratrice e Ras guadagnano 65, 15, 1900, 500 e 500 punti rispettivamente. Buone anche le Stet (più 85) e e le Pirelli (più 175); le Istria-Trieste e le Ilva quotano rispettivamente ex dividendo 20 e 25.

Titoli trattati: 10000 Montecatini a 3113-3120.

Bastogi 2830, Finmare 585, Finsider 889, Generali 63500, Assicuratrice 33000, Ras 28500, Istria-Trieste 490, Lussino 9400, Martinolich 6550, Tripcovich 30000, Snia Viscosa 3000, Montecatini 3115, Cantieri Adr. 180, Meridelettrica 1907, Terni 341, Stet 3800, Ampelea 1450, Arrigoni 1450, Liquigas 730, Beni Stabili 4050, Immobiliare 780, Pirelli it. 4650.

Fascino del teatro

IL palcoscenico ha un suo odore particolare, tra di polvere e di sudore, tra di stantio e di femmineo: tavole, carta, belletto, candele. A ogni passo c'è qualcosa che scricchiola, a ogni voce risponde un'eco. C'è, in genere, un impresario grasso con un gran brillante al dito e un po' d'asma, ci sono quasi sempre tre o quattro ragazzette troppo bionde, di rado manca un primo attor giovane dalla faccia scavata e dagli occhi esperti. Si parla del palcoscenico a sipario calato, del palcoscenico nella sua vita grezza quando ancor non si è fatta avanti Colombina a sorridere o Rosaura a piangere, quando la buca del suggeritore è vuota, quando, nonostante il divieto, per ogni dove si fuma. Un mondo sconnesso e roco, gente enfatica e convenzionale, tutto sottomesso al legno e al cartone, ai belletti e ai capricci. Quando però verrà il momento in cui s'alzerà il sipario, quando splenderanno le luci, quando nella buca del suggeritore ci sarà un ometto calvo dalla voce paziente non sarà più questione d'impresario, non ci sarà più luogo per le civetterie; ancora una volta alcune donne e alcuni uomini, bene o male, pongono se stessi al servizio dell'Invenzione. Le tavole non scricchiolano più, le voci non s'allargano nell'eco indiscreta, nemmeno le «papere» giungono all'attenzione dello spettatore. Una pietra falsa che si cangia in brillante, ecco che cos'è il palcoscenico quando s'alza il sipario.

* * *

L'autore ha una parentela assai discussa con il palcoscenico. L'impresario in genere tale parentela non vuol riconoscere, la prima attrice l'ammette a denti stretti, l'attore giovane vago e fatale se ne infischia. L'autore ha scritto la sua opera solo, a notte tarda, davanti a una tazza di caffè e una volta era gran freddo e una volta caldissimo. Le idee venivano e non venivano, e quando eran venute occorreva saggiarle, rimirarle contro luce, sbatterle sul tavolo e veder se suonavan buone, faticose monete spesso di conio infelice. E ricominciare. E nella stanza solitaria immaginarsi i vezzi di Colombina e le smanie di Rosaura, e l'insidia di Lelio manigoldo e l'accorta balordaggine d'Arlecchino. Popola il deserto l'autore aiutato da un foglio di carta e da un po' d'inchiostro, qualche volta le mani intirizzite, qualche volta tutto in sudore. Lontana la magia del palcoscenico, lontano il calore ambiguo e affascinante che viene da quel miscuglio d'odori ch'è intorno al camerino delle attrici. Unico conforto e sostegno una tazza di caffè: e la notte lunga. Poi l'impresario con l'asma e con gli anelli che fa il difficile, che preferisce un autore straniero e la prima attrice che non si riconosce in quella parte e l'attor giovane che snobba tutta la letteratura e dice che l'essenziale è la sua faccia scavata. Il povero autore è il cireneo del teatro e quando le cose van bene il merito sarà stato del regista, e ci saranno sempre critici a dire che il pubblico ha avuto torto di applaudire, che di bello nella commedia non c'era proprio niente.

* * *

Il cinematografo è una tecnica mirabile: ma, comunque, è una tecnica. Scivolano via le figure in mezzo a paesaggi incantevoli, in un mondo che pare felice. C'è bisogno di una spiaggia? Ecco subito una spiaggia [illegible] più belle bagnanti del [illegible], con felicissime coppie [illegible] del sole o a perdersi [illegible] luna, con onde regolate e [illegible], tra la bonaccia o la [illegible]pesta, nè un po' di più nè [illegible]

Conoscere un'attrice è sempre una festa, anche se non [illegible]

so a quelle bocche, tante armonie sciorinate da quella persona che fu magari una comprimaria, che ebbe magari ruoli secondari. Non importa. Avranno tutte da rivelarci qualche segreto. Si sa che poi i segreti non debbono e non possono essere sempre importantissimi. Questa ci dirà l'impressione del suo debutto e come rabbrividisse in piena estate e come il primo applauso quasi la fece svenire. Quest'altra ci dirà bugie, c'inventerà successi che non ebbe, amori che nemmeno la sfiorarono. L'altra ci nasconderà gli anni e ne avrà sempre trenta anche se le rughe sono folte, anche se i capelli han bisogno di qualche tintura. Sono un po' passate di moda le attrici, non sono più l'insidia che attende il figlio di famiglia ai primi passi fuori di casa. Il volto di Medusa è passato ad altri esseri, alle stelle cinematografiche che si vedono solo per finta, fredde, sullo schermo. E chissà dove sono mentre le vedi. In lieta compagnia, certo, tra gente ricca e tra gente giovane, felici compagne per gente felice. Le attrici di teatro son quelle di un secolo fa, come le loro vanità e i loro litigi, col loro ingegno e il loro coraggio, a incitar pubblici pigri, a scuotere gente restìa, a buttarsi nella battaglia con tutta la loro piccola persona con tutto il loro volto dove magari c'è già una ruga, con tutto il loro essere che poi, a sipario calato, già trema un po'. Ogni sera danno battaglia ancora le attrici a gente diversa e sempre terribilmente, adorabilmente presente, pagano di persona il successo o l'insuccesso, adusate agli applausi ed ai fischi, meravigliose veterane anche le più giovani. E' sempre una festa dunque conoscere un'attrice, anche se non ci fanno più girare la testa, anche se il teatro viene lentamente passando di moda. Moda o no, ci sarà sempre gente però che andrà a teatro, ci sarà sempre una giovane cui il volto di una attrice darà un tremito in cuore, ci sarà sempre un povero cristo di scrittore che coraggiosamente scriverà sulla carta bianca: atto primo, scena prima. Il mondo meraviglioso e terribile avrà sempre bisogno di un'arte antica e popolare come quella del teatro che ne sottolinei alcuni punti, che ne rimedi altri, che insomma l'interpreti e lo commenti come sempre s'è fatto dai tempi di Plauto a quelli di Pirandello.

* * *

L'avvocato Carlo Goldoni dopo tanto andare per carrozze di posta e per burchielli, dopo avere tanto scritto in tanti idiomi, dopo aver tanto travagliosamente e pacificamente vissuto, s'è spento ottuagenario in quella Francia pazza che un'irta rivoluzione scrollava. Gli avevano tolto la pensione del Re ed egli non dovette nemmeno rammaricarsene, divenuto straniero in un mondo che non aveva nè previsto nè immaginato, in uno sconquasso al di là degli idiomi, al di là delle carrozze di posta e dei burchielli. Quando morì, era ancor vivo in Venezia il magro, malcontento, maledico conte Carlo Gozzi, lo sdegnoso nemico del pacifico signor Avvocato. Anche lui però a vivere in un mondo non più suo, anche lui perseguitato, come Venezia, dai giacobini. Tutti e due vissero qualche anno di troppo e dovettero, morendo, credere il mondo per sempre perduto, lontano per l'uno la sorridente umanità di Mirandolina, smagata per l'altra la magia dell'«Amore delle tre melarance». Carlo Gozzi amaramente protestò contro il tempo perduto, Goldoni si tacque. Con loro si spegneva il teatro italiano del Settecento, quello che era stato nell'animo discorde dei due nemici un unico incanto, un'[illegible] gloria. Verranno lunghi anni nudi sull'Italia e sul mondo, quasi si perderà il nostro teatro di prosa, [illegible] un mondo razionale e fantasticante cui tanta luce era venuta anche e soprattutto da Venezia, dalla città del signor Avvocato, dalla città del signor Conte. L'uno s'era fermato in un Campiello, l'altro s'era lanciato con l'immaginazione dietro Marco Polo ed era arrivato in Cina a fantasticare [illegible]nelli. La verità di Goldoni era immaginazione, le favole di Gozzi erano umane. Cara Venezia settecentesca, imbavagliata e non spenta a Campoformio, finirai per liberarti, tornerai ad esser te stessa e sempre ti porterai in cuore l'amore al teatro e la venerazione al nome di quei due nemici che, pur combattendosi, tribolarono alla stessa, lunga fatica.

Giuseppe Valentini

Re Hussein al suo arrivo a Ciampino accolto dall'on. Folchi. Il Sovrano è stato ricevuto dal Presidente Gronchi e dal Papa

SUGGESTIVE ROVINE CHE CONFERMANO UN MITO DELL'ELLADE

Rivive nei templi di Vraona la memoria del culto di Artemide

Un fortunato archeologo greco ha scoperto i luoghi sacri ai quali accenna Euripide nella «Ifigenia in Tauride»

Vraona, aprile

All'inizio del secolo, l'archeologia era ancora considerata un «hobby» di qualche eccentrico più che una scienza vera e propria. Perciò, per i profani, l'archeologo non era uno studioso o uno scienziato, ma piuttosto un illuminato; ciò contribuiva a creare attorno alla sua figura un alone di mistero e di avventura! Oggi le cose sono cambiate. I metodi di ricerca si sono fatti più sistematici e gli scavi non avvengono disordinatamente come in passato. Squadre di operai specializzati (gli aristocratici del lavoro manuale — come li definì un archeologo —) sostituiscono i contadini del secolo scorso, che spesso, con il loro zelante ma inesperto piccone, distruggevano ciò che il tempo aveva conservato.

Ma ancora oggi, in questa nostra era meccanizzata, l'archeologo è un personaggio romantico. Le sue speranze, le sue aspirazioni, le incomprensioni di cui spesso è vittima, ne fanno una figura intensamente umana; perciò è doloroso vederlo crollare sotto il peso insopportabile di una delusione. Non riesco a dimenticare il triste caso di Zakaria Goneim, uno dei più illustri archeologhi egiziani. Dopo aver inseguito, per tutta la vita, la tomba di un faraone, che alla apertura risultò vuota, amareggiato dall'incomprensione delle autorità che gli negano ulteriori sovvenzioni, si getta nel Nilo. Lungo la valle del fiume, gli indigeni attribuiscono la sua morte a Toutankhamen che secondo una leggenda, avrebbe raggiunto con la sua vendetta chiunque avesse osato turbare il sonno secolare dei faraoni. Come non credere a queste profezie?

Dopo aver menzionato questo triste episodio, desidero invece parlare di un archeologo che gode certamente del favore degli antichi greci.

Ioanni Papadimitriu è senza dubbio un uomo fortunato; l'archeologia lo ha pienamente ricompensato dell'amore e della fiducia che egli vi ha riposto. Se vivesse in America, sarebbe certamente soprannominato «Mister Radar» per lo straordinario fiuto ed intuito che accompagnano le sue eminenti qualità di archelogo. Dopo Schemann è a lui che si devono le più importanti scoperte a Micene e le maschere ed il vaso d'oro da lui riportati alla luce, sono fra le più alte espressioni dell'arte greca. Quando vi racconta le sue vicissitudini, con il suo leggero accento orientale ed il suo caldo sorriso mediterraneo, piano piano vi sentirete trasportati in un mondo mitico e leggendario. I suoi racconti sono privi di enfasi e di retorica.

Un incantesimo

Ma ad un tratto, senza accorgervene, dalla semplice cronaca, vi troverete a parlare di Giove, ed Apollo, quali fossero amici comuni lasciati pochi minuti prima. Per una sorta di incantesimo, tutti i miti, le tradizioni, e le leggende improvvisamente diventeranno realtà. Allora le colonne che giacciono disordinatamente nell'erba si rianimeranno; al posto di pietre e rovine risorgeranno i templi dell'antichità.

Questo è quanto successe a me a Vraona, dove mi trovo appunto con Ioanni Papadimitriu. Dall'acropoli dominiamo la valle. Cocci di vasi neolitici spuntano tra i fiori che ricoprono di un tappeto multicolore la collina. A stento credo nell'autenticità di ciò che si offre al mio sguardo; ma non siamo che all'inizio. Il mio occhio profano non distingue ancora nulla. Quelle inezie che per uno specialista costituiscono delle grandi rivelazioni, rimangono tali, per chi di archeologia non conosca che il nome. Finalmente anch'io riesco ad intravvedere i muri dell'acropoli che avvolgono a spirale i fianchi della collina. Da essi si è potuto datare l'inizio di questa città preistorica, che risale nientemeno che al 2000 a. C. e finisce improvvisamente nel 1300 a. C. Di solito sono le invasioni dei nemici o i cataclismi a porre fine alla vita di una città. Anche a Vraona gli studiosi furono a lungo incerti fra queste due versioni. Ma ecco che Papadimitriu ricordò il tentativo attribuito al leggendario re Teseo, di riunire le dodici città dell'Attica in una sola cioè in Atene. Con la scoperta di questa necropoli si ha dunque, la conferma della veridicità di quello che fino ad oggi era considerato solo un mito.

Ai piedi dell'acropoli si estende una terra rossa e fertile. Fra le colline verdeggianti, le foglie degli olivi mandano un riflesso argenteo. Di fronte, il mare di un blu profondo a sfumature violette lambisce le coste rocciose dell'Eubea. Ebbene, in questa idillica zona d'Attica, Papadimitriu, il nuovo mago della Grecia, ho trovato la conferma di un altro dei più antichi miti dell'Ellade. Nel fianco della collina, una grotta e due templi nascosti per secoli sotto una coltre di alluvioni ci fanno rivivere il culto antichissimo della Dea Artemide. Questo remoto angolo di terra, dove il silenzio è rotto solo dal latrato di un cane o dal canto di un contadino, 2500 anni fa risonava degli inni religiosi del culto di Artemide. I miti, che in Grecia sono dovunque presenti per indicarci la nascita di una città o il sorgere di un tempio in una valle nascosta agli occhi indiscreti degli dei e degli uomini, ancora una volta sono venuti in nostro soccorso per spiegarci il miracolo di Vraona. La leggenda è trasmessa dalla tragedia di Euripide «Ifigenia in Tauride». Si sa infatti che il culto di Artemide era intimamente legato al dramma di Ifigenia che Agamennone aveva deciso di sacrificare per ottenere il favore degli dei nella conquista di Troia. Ma, al momento di essere immolata, essa viene rapita da Artemide che la trasporta in Tauride, e ne fa una sacerdotessa del tempio di Diana. Euripide, riferendosi a questa leggenda, ci narra le vicende di Oreste, che assieme a Pallade tenta di liberare Ifigenia. Non solo egli riesce nel suo intento, ma rapisce la statua della dea.

Non appena sono al largo delle coste di Tauride, la voce della dea Atena si fa sentire: essa ordina ad Oreste di recarsi presso l'estremo confine d'Attica, vicino alle rocce di Caristo (l'attuale Eubea) e di erigervi un tempio. Rivolgendosi egualmente ad Ifigenia dice le seguenti parole: «E tu Ifigenia andrai alle sacre scale di Bravrona, dove terrai le chiavi del tempio di Artemide e vi sarai seppellita dopo la tua morte; presso la tua statua (inteso per tomba) saranno posti tessuti sontuosi che lasceranno le donne morte di parto». Si sa infatti che tutte le donne morte di parto lasciavano i loro beni ad Ifigenia. In greco «Ifigenia» vuol dire «colei che aiuta a nascere» ed era l'attributo di Artemide, che più tardi si trasformò in nome.

Fu seguendo questo passaggio di Euripide che Papadimitriu riuscì a scoprire Vraona. Anche in quest'occasione la fortuna gli fu amica. Da molti anni egli sospettava la esistenza dei due templi menzionati dalla tragedia, ma fino allora ogni ricerca era stata infruttuosa. Un bel giorno la Sovrintendenza alle Belle Arti lo aveva invitato a restaurare una chiesetta bizantina, abbandonata da secoli, che si trovava in quella zona. Camminando nelle immediate vicinanze della chiesa, Papadimitriu notava sul viottolo tracciato fra i campi l'affiorare di una pietra profondamente solcata dalle ruote delle carrette dei contadini. Seguendo lo stesso sentiero ne scopriva un'altra a qualche metro di distanza. Questo piccolo indizio, che certamente sarebbe sfuggito a chiunque, fu sufficiente a fargli capire che le sue ricerche si erano concluse. In gran fretta tornava ad Atene, per annunciare che lì sotto doveva trovarsi la famosa Bravrona. La sua dichiarazione fu accolta con un certo scetticismo e gli fu richiesta una prova più sicura. Tornato sul posto egli si mise a scavare. Dopo qualche ora, lì dove affioravano quelle pietre, che erano le basi delle colonne del tempio apparve una iscrizione in marmo, che era appunto l'inventario delle offerte fatte ad Ifigenia da una donna morta di parto. Questa tavoletta era l'originale di una copia rinvenuta nell'Acropoli. Così Papadimitriu potè cominciare gli scavi ufficiali e ben presto il tempio ed il santuario di Artemide vennero alla luce. Nelle vicinanze fu ritrovato egualmente un tempietto i cui muri erano ornati di splendidi bassorilievi del VI, V e IV secolo. Uno di essi rappresentante Giove, Atena Pallade, Apollo ed Artemide che si data all'inizio del IV secolo è una delle opere più artistiche ritrovate in Attica. Per la grazia della composizione, il movimento che anima il gruppo, la plasticità del rilievo, la trasparenza fluttuante dei pepli, si può classificarlo all'altezza delle opere di Fidia. Vicino al tempietto fu individuato un portico o stoa, di stile dorico, con le colonne in pietra di poros, i capitelli e le metope in marmo e dei frammenti del tetto in legno decorato da affreschi. Questo stoa era il luogo di riunione del personale del santuario e delle fanciulle «orso» che partecipavano alle cerimonie.

La leggenda dell'orso

Anche qui la tradizione ci viene in aiuto per spiegare la presenza di queste fanciulle nel santuario di Artemide. Narra una leggenda che a Bravrona c'era un orso sacro alla dea. Un giorno, una fanciulla ateniese, che lo stuzzicava, fu da esso divorata. Allora il fratello, per vendicarla uccise l'animale. Artemide infuriata diffuse il colera fra gli abitanti di Atene. Per placarla essi chiesero consiglio all'oracolo, il quale rispose che tutte le fanciulle fra il decimo e il dodicesimo anno d'età avrebbero dovuto prendere l'apparenza di un orso davanti alla dea. Per uno o due anni esse si stabilivano a Vraona o nell'Acropoli dove c'è appunto una stoa che porta lo stesso nome. Questa leggenda chiarì il mistero delle innumerevoli statue di bambine con la testa d'orso rinvenute lungo il muro centrale del portico. A lungo si cercò la tomba di Ifigenia che secondo Euripide doveva trovarsi nella stessa zona. Gli antichi ritenevano che le tombe degli eroi dovessero trovarsi nelle grotte. Anche questa volta Papadimitriu è riuscito a rintracciare l'antro, scavato nel fianco della collina, che secondo ogni probabilità ha accolto i resti mortali di Ifigenia. In esso sono venuti alla luce specchi di bronzo, collane d'oro e vasi preziosi.

Ma Vraona riserva ancora molte sorprese. Si è già individuata la zona che cela nelle sue profondità un'altra stoa. Fra una quindicina di giorni i lavori interrotti a causa delle piogge ricominceranno. Mentre Papadimitriu mi parla dei suoi progetti, un operaio ci porta dei frammenti di un vaso del VI secolo, ritrovato pochi minuti prima. La leggenda, i miti e le tradizioni continuano. Nella luce dorata del tramonto, tenta d'immaginare la Bravrona di 2500 anni fa. L'incantesimo è rotto improvvisamente dal boato di un apparecchio a reazione. Non più templi splendenti e maestosi cortei di giovanette, ma solo pietre e colonne desolatamente spezzate, si offrono ai miei occhi.

Nè musiche, nè canti giocosi salutano la nostra partenza. Solo lo scodinzolio del cane da guardia. Lasciamo alle nostre spalle la città del silenzio e ci tuffiamo nell'assordante e luminosa capitale.

Lilian di Demetrio

Frammento del IV sec. a.C. rappresentante Giove, Atena, Apollo e Artemide ritrovato a Vraona

PER PRIMO UN ITALIANO SI AVVENTURO' NELLA BAIA DI NEW YORK

Davanti alla nave di Verrazzano si profilò l'isola di Manhattan

Rivendicati nel corso di una solenne cerimonia nella metropoli americana i meriti dell'audace navigatore fiorentino per secoli ingiustamente obliato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, aprile

Il 17 aprile scorso New York ha commemorato un navigatore fiorentino. E' stata una commemorazione solenne, poichè aveva il duplice significato di una rivendicazione italiana e di un riconoscimento americano. Vi sono intervenuti il Governatore dello Stato di New York, Nelson Rockefeller, il Sindaco della Metropoli Robert Wagner, il nostro Ambasciatore, Manlio Brosio, il Console generale di Francia, Raymond Laporte e un folto gruppo di autorità americane e italiane. La cerimonia ha avuto luogo alla periferia della città, a Battery Park, dove per iniziativa della nostra collettività di New York venne innalzato, circa cinquant'anni fa, un monumento alla memoria del navigatore che per primo scoperse l'isola dove oggi sorge New York. La data del 17 aprile non è stata scelta a caso. Essa ha un significato, poichè proprio il 17 aprile del 1524 Giovanni da Verrazzano toccò terra a Manhattan.

Per molto tempo la sua impresa fu tenuta in ombra, mentre si fece luce a quella dell'inglese Henry Hudson, che giunse nelle acque dell'Isola di Manhattan molto tempo dopo che c'era stato Verrazzano. Non si trattava di pochi anni, ne passarono ben 86. Ma non sempre le cose di questo mondo rispondono a ragioni di giustizia. A Hudson si fece l'onore di ritenerlo il primo uomo europeo a rivelare l'esistenza di una stupenda isola, che attirava con la sua ricca vegetazione la conquista dei coloni d'oltre Oceano; gli si intitolò il grande fiume che la bagna; si fece, insomma di lui, la figura più famosa tra i navigatori dell'America del Nord. Di Giovanni da Verrazzano nessuno si occupò, nemmeno i francesi per conto dei quali Verrazzano aveva viaggiato e si era spinto sino alle coste settentrionali del nuovo continente, quando ancora non si era certi che esso fosse tale ed appena 32 anni dopo la scoperta di Cristoforo Colombo. Eppure egli lasciò vari documenti dai quali si poteva chiaramente desumere la verità. Scrisse cose che sono ancora vere sull'isola di Manhattan. Esplorò tutta la baia, scese a terra, ebbe contatti con gli indigeni, si rese conto dell'importanza della sua scoperta e della immensità del continente che si stendeva verso Occidente. Fu, insomma, uno dei più fortunati e di maggior merito.

Ma per secoli e secoli venne ignorato, soprattutto dagli americani. Piacque ad essi attribuire la scoperta di Manhattan ad un inglese, poichè erano inglesi ed olandesi i primi coloni, che in gran numero, emigrarono dall'Europa per il Nuovo Mondo. Soltanto con l'inizio del secolo si iniziò l'opera di rivendicazione dell'impresa di Verrazzano. Dapprima fu timida. Gli italiani di New York gli innalzarono il monumento a Battery Park, chiamando ad idearlo il noto scultore Ettore Kimenes. Era la prima affermazione, che risentiva dello stato d'animo della nostra collettività, desiderosa di far valere i titoli italiani alla sua presenza negli Stati Uniti. Poi le iniziative si moltiplicarono. Si rovistò negli archivi francesi, vennero riesumati i documenti di viaggio del navigatore fiorentino, furono esibiti e conservati nella «Pierpont Morgan Library» di New York. La causa di Verrazzano andò avanti, sino ad ottenere il riconoscimento americano della sua scoperta.

Una serie di iniziative

Questo anno lo si è consacrato in maniera solenne con la cerimonia, di cui abbiamo parlato all'inizio. Per onorare la memoria del navigatore è stato deciso di proclamare il «Verrazzano Day», che verrà a cadere il 17 aprile di ogni anno, e si è anche stabilito di intitolare a Giovanni da Verrazzano il grande ponte che verrà tra breve costruito e che congiungerà Staten Island con Brooklyn.

Proprio quando tutto prometteva di andare in porto è sorta una questione, che sono di quelle che appassionano gli storici e che era limitata soltanto alla grafia del nome. Ci si domandava se Verrazzano doveva essere scritto con due «z» o con una. In vari documenti la firma era stesa in latino. «Janus Verazanus». Si formarono due correnti; presero parte in ognuna di esse storici, filologi, il nostro stesso Ambasciatore. Manlio Brosio. Poi la tesi delle due «z» trionfò, anche per rimanere fedeli al nome inciso sulla targa di una casa, nella quale nacque il navigatore e che si trova in Greve in Chianti, vicino a Firenze.

Giovanni da Verrazzano vi venne alla luce nell'anno 1485. Egli era figlio di Pietro Andrea di Bernardo da Verrazzano e di Fiammetta Capella. I genitori appartenevano ad una famiglia ricca e nobile, che non disprezzava di darsi ai commerci. A Giovanni piaceva molto la letteratura. Aveva ingegno e gusto artistico. Ma poi fu preso dall'idea dei viaggi. Si recò in Egitto e in Siria, paesi con i quali i suoi avevano rapporti di affari, poichè vi importavano spezie e sete.

Ardito progetto

Poi si dedicò alla cosmografia, sognando viaggi molto più lontani, verso terre inesplorate. Era il tempo in cui l'eco della scoperta di Cristoforo Colombo non s'era spenta, anche perchè rinnovata da Amerigo Vespucci. La Toscana era piena dei racconti favolosi dei grandi navigatori. Giovanni da Verrazzano decise di battere quella strada. Il momento appariva favorevole. Spagna, Portogallo, Inghilterra allargavano i loro domini. Nasceva l'epoca delle grandi colonizzazioni. L'unico paese che si teneva da parte era la Francia. Giovanni pensò di rivolgersi a Francesco I ed invogliarlo ad allestire una spedizioni nelle terre scoperte da Colombo e da Vespucci. Non fu difficile al fiorentino giungere sino al Re di Francia. Alla sua corte gli italiani erano graditi. Li proteggeva la Regina Madre, Luisa di Savoia. Giovanni da Verrazzano si presentò al Re con un progetto ben formulato e che aveva ambizioni anche scientifiche. Francesco I lo ascoltò benevolmente. Non aveva ancora subito il rovescio delle armi da Carlo V. Accettò l'offerta di Verrazzano e fece allestire quattro navi, armate di equipaggi e di tutti i mezzi necessari. Ne prese il comando il navigatore fiorentino. Ma appena esse furono in alto mare, a più di un centinaio di miglia dalle coste europee, si scatenò una violenta tempesta. La piccola flotta affrontò coraggiosamente i grandi marosi che si abbattevano sulle tolde e che pareva volessero squarciarle. Invece di quietarsi, il mare si faceva sempre più grosso. La bufera premeva con violenza sugli alberi. Uno di essi si schiantò; un altro fu colpito dal fulmine. Gli equipaggi si raccolsero in trepida preghiera. Quando sorse il giorno, una nave era stata inghiottita dai flutti. Le tre navi superstiti erano sempre in balìa delle onde. Un senso di sconforto prese posto nell'animo dei marinai. Verrazzano tentò di rincuorarli. Ma nulla si poteva contro l'infuriare degli elementi, che non cessavano di sballottare le navi come gusci di noci. Durò ancora un giorno la tempesta; poi, essa fece posto alla bonaccia. Un'altra nave era scomparsa.

La navigazione riprese. Ma si ebbe un brutto incontro. Alcune caravelle spagnole, che erano dedite alla còrsa, imposero uno scontro. La lotta fu violenta. Le due navi di Verrazzano stavano per soccombere. Una sola però venne affondata. Quella comandata dal fiorentino riuscì a sfuggire alla stessa sorte, riparando a Madera, dove si fermò per le riparazioni necessarie. Da Madera prese finalmente inizio la traversata dell'Oceano. Incurante dei pericoli cui era andato incontro e degli altri che lo attendevano, Verrazzano si lanciò verso l'ignoto con l'unica nave che gli era rimasta. I marinai, soggiogati dal suo fascino, da principio lo assecondarono, poi quando si trovarono, dopo settimane e settimane tra cielo e mare, un senso di timore si diffuse tra loro. L'equipaggio si ammutinò. Verrazzano corse il rischio di venire impiccato. Si salvò a stento, dominò la rivolta con coraggio. Così la «Dauphine» — era questo il nome della nave — continuò la sua rotta. E un bel giorno, finalmente, si vide di lontano la terra. A bordo scoppiò l'entusiasmo. Si era a 34 gradi di latitudine. Verrazzano puntò allora verso Nord, Se avesse proceduto nella primitiva direzione per ancora qualche grado si sarebbe trovato dinanzi alle coste della Florida. A mano a mano che saliva, notava che la vegetazione mutava: era più ricca, più verdeggiante. Al primi di aprile entrò in una baia, al cui centro si trovava un'isola. Era Manhattan, come la chiamavano gli indigeni. Il clima era dolce; il panorama che si stendeva dinanzi ai suoi occhi piacevole e vario. E così scrisse nel suo libro di bordo: «Alla fine di un centinaio di leghe trovammo un vero gradevole sito tra due piccole e prominenti colline, tra le quali correva un largo fiume verso il mare...».

Giovanni da Verrazzano scese a terra, andò incontro a gruppi di indigeni, che si dimostrarono ospitali e con i quali i marinai francesi scambiarono doni. Fu da essi che Verrazzano apprese che l'isola era chiamata Manhattan. Era il 17 aprile 1524. Dopo 86 anni, nel 1610, Henry Hudson tornò in quelle acque. Anche egli vide e toccò terra su quell'isola. Ma solo a lui venne attribuito il merito della scoperta. I francesi non pensarono a rivendicarla. Giovanni da Verrazzano, dopo tre anni da quel suo fortunoso viaggio morì trucidato, nel 1527, durante una esplorazione dell'Istmo di Panama. Fu una morte ingrata, poichè cadde in mano ai cannibali.

Da allora in poi il destino di Manhattan fu segnato. Per un piatto di lenticchie fu comprata dagli indigeni. La «Dutch East India Company», una ricca compagnia olandese, cominciò a popolarla di coloni. Vi fabbricò anche un forte, che fu chiamato «Fort Amsterdam». Questo avvenne nella terza decade del Seicento. L'isola era stata chiamata «Greenwich Village»; poi prese il nome di New Amsterdam e infine, prevalsi gli inglesi, New York. Oggi vi abitano circa due milioni di immigrati italiani. Si comprende come essi abbiano insistito sulla gloria di Giovanni da Verrazzano.

Bonaventura Caloro

L'USCITA DEL PRIMO numero di «Successo»

E' uscito il primo numero di "Successo", il grande mensile d'attualità europea edito da Aldo Palazzi e diretto da Arturo Tofanelli e Giuseppe Luraghi. Nelle sue 164 pagine a colori "Successo" riunisce una vera assemblea di nomi e di argomenti, oltre a due importanti interviste esclusive con il Presidente Segni e col Ministro del Bilancio e del Tesoro Tambroni. Al primo numero hanno collaborato, tra gli altri: Giovanni Ansaldo, Luigi Barzini, Vittorio Bonicelli, Italo Calvino, Enrico Emanuelli, Giancarlo Fusco, Gianni Granzotto, Mino Guerrini, Leonardo Sinisgalli, Curzio Malaparte, Enrico Mattei, Paolo Monelli, Lamberti Sorrentino, Giancarlo Vigorelli.

Libri ricevuti

George Orwell - 1984 (Nel 2000) - Mondadori - pp. 300 - L. 1.000. «1984» appartiene a questo tipo di narrativa [illegible]

Augusto Frassineti - I misteri dei ministeri - Longanesi - pp. 208 - L. 1.000. [illegible]

Umberto Zanotti Bianco - Tra la perduta gente - Mondadori - pp. 189 - L. 1.000. [illegible]

CRONACA DELLA CITTA'

SOLENNE CONSEGNA DELLE «STELLE AL MERITO»

Riconoscimento all'operosità nella esaltazione del lavoro

Il Sottosegretario on. Scalfaro all'odierna cerimonia Manifestazioni celebrative della C.C.d.L. e delle Acli

La Festa del Lavoro ha oggi quale manifestazione di maggiore importanza e di più alto significato morale il conferimento delle «Stelle al merito del lavoro» a sette triestini che, assieme ad altri cinque lavoratori friulani e tre isontini, acquisteranno così il diritto di fregiarsi del titolo di «maestri del lavoro». Annualmente nella ricorrenza del 1.o maggio le «Stelle» vengono conferite a cinquecento benemeriti fra dirigenti, impiegati e lavoratori e la cerimonia si svolgeva nella massima solennità a Roma, alla presenza del Presidente della Repubblica. Quest'anno invece le manifestazioni hanno un carattere regionale, che assume particolare importanza per Trieste eletta ad accogliere i «maestri» del Goriziano e del Friuli.

La cerimonia si svolge alle 11 nella sala consiliare del Palazzo municipale; a conferirle maggior rilievo sarà ufficialmente presente il Governo, rappresentato dal Sottosegretario agli Interni, on. Scalfaro. Interverranno alla manifestazione che consacra la Festa del Lavoro le maggiori autorità delle tre province; saranno quindi presenti anche i Prefetti di Udine e di Gorizia, i Presidenti provinciali e i Sindaci nonchè i presidenti delle Camere di commercio e di altri enti pubblici. L'on. Scalfaro consegnerà le «Stelle al merito del lavoro» ai seguenti lavoratori: Giuseppe Braini (Azienda agraria di Trieste); Antonio Ciana (Riunione Adriatica di Sicurtà); Alberto Molnar (ditta Francesco Parisi); Antonio Pellan (Arsenale Triestino); Paolo Scocchi (Crda); Emilio Viozzi (Acegat) e Adolfo Vodeb (Ilva). Con essi saranno premiati gli udinesi Luigi Cimenti, Andrea Michelotti, Emilio Davide Milan, Amabile Paulon, Giona Zurini e i lavoratori della provincia di Gorizia Eugenio Macoratti, Modesto D'Amore e Federico Simeoni.

Il Sottosegretario on. Scalfaro giunge alle 8.25 con il treno della Capitale. Nella mattinata sarà ricevuto al Palazzo della Prefettura dal Commissario generale del Governo dott. Palamara e poi si recherà al Municipio; successivamente avrà contatti con le autorità locali.

Altra manifestazione di omaggio ai benemeriti del lavoro si svolgerà alle 10 al palazzo dell'Amministrazione provinciale. Il presidente prof. Gregoretti consegnerà una medaglia d'oro e un attestato di benemerenza a nove dipendenti che prestano servizio per oltre 25 anni. I premiati sono: il dott. ing. Giulio Pagnini, direttore della Ripartizione dei Lavori Pubblici; l'usciere Federico Menossi; gli infermieri dell'Ospedale psichiatrico provinciale Marcello Colautti e Marcello Colombo; il ragioniere aggiunto Giuseppe Bonora; il cantoniere Angelo Rustia; l'applicata di prima classe Emilia Bortolussi e la caposala dell'Ospedale dei cronici Alessandra Pugliese ved. Bruni. Inoltre, sempre per venticinque anni di generosa e infaticabile attività del Consultorio provinciale antitubercolare, verrà consegnata la medaglia anche a un medico, il dott. Oreste Zumin. La medaglia è di speciale conio e reca impresso lo stemma della Provincia.

[illegible]

zio autofilotranviario dell'Acegat mentre funzionerà quello della trenovia di Villa Opicina. Il servizio di trasporto pubblico urbano sarà disimpegnato da collegamenti con autocorriere, analogamente a quanto svolto durante gli scioperi dell'Acegat; sarà particolarmente assicurato il servizio (con autocorriere) sulla linea «20» per Muggia. Sono stati rinforzati anche i collegamenti con l'altopiano. La Grotta Gigante resterà oggi aperta al pubblico.

Costituito il comitato per il tempio della Madonna

Si è riunito ieri, nella sede della Curia vescovile, il Comitato triestino di coordinamento per l'erezione del tempio dedicato a Maria Santissima, Regina d'Italia, tempio che sorgerà a Trieste in occasione delle celebrazioni per la Consacrazione dell'Italia al Cuore Immacolato di Maria. Com'è noto, tale consacrazione avverrà ufficialmente durante il Congresso Eucaristico del prossimo settembre nella città di Catania.

Nel corso della riunione si sono tracciate le prime linee del lavoro che il Comitato triestino dovrà svolgere in collaborazione con quello analogo già esistente a Roma. Allo scopo di rendere più agile e proficua l'attività in sede locale si è proceduto alla formazione in seno al Comitato di alcune commissioni con compiti specializzati. Tali sezioni cureranno e studieranno i problemi di ordine amministrativo, tecnico e finanziario inerenti all'esecuzione concreta della progettata costruzione, che dovrà rappresentare per Trieste e per tutta l'Italia, un segno di gratitudine e di omaggio alla Vergine.

A formare il Comitato hanno dato le adesioni il Vescovo mons. Santin, i deputati on. Bologna e on. Sciolis, il Presidente dell'Amministrazione provinciale prof. Gregoretti e il Sindaco dott. Franzil.

L'ASILO AGLI STRANIERI

Affidato a nuova gestione il campo profughi di S. Sabba

Da oggi subentra l'Amministrazione per le attività italiane e internazionali

A partire da oggi la gestione del campo profughi stranieri di San Sabba sarà affidata all'Amministrazione per attività assistenziali italiane e internazionali, organo della Presidenza del Consiglio, già incaricato della gestione di tutti gli altri campi profughi esistenti sul territorio nazionale. Per unificare e regolarizzare la posizione del campo triestino, il Ministero dell'Interno ha ora ritenuto di affidare anche il campo di Trieste alla medesima Amministrazione. Nei giorni scorsi sono state completate tutte le pratiche per il passaggio della gestione dal Commissario generale del Governo all'organo subentrante.

I criteri di gestione non subiranno tuttavia sostanziali modifiche, a esclusione per quello che riguarda il personale. Il personale esistente nel campo, una cinquantina di persone, era per lo più formato da dipendenti dell'ex GMA: di questi alcuni, poco più di una decina, rimarranno distaccati presso l'AAI al campo di S. Sabba, gli altri saranno assegnati ad altri uffici. L'Amministrazione assistenziale ha inoltre provveduto all'assunzione di alcune persone per la copertura dei suoi servizi: circa 15 nuovi dipendenti saranno destinati al campo, tutti reperiti in loco.

Il campo di San Sabba viene così inserito nella gestione nazionale dei campi profughi; esso farà capo, come tutti gli altri otto campi esistenti, al Centro di smistamento di Latina per tutto quello che concerne la posizione burocratica dei profughi. Per la direzione del campo sarà chiamato a Trieste un funzionario dell'Ammi- [illegible]

Nella Cassa di previdenza degli ingegneri e architetti

[illegible] 1952 al II Congresso nazionale degli ingegneri di Napoli.

Questa Cassa è strutturata fondamentalmente a base mutualistica con caratteristiche sostanzialmente innovatrici in confronto di quelle similari riguardanti altre categorie di professionisti, ed è istituita non solo per coloro che di fatto esercitano la «libera professione», ma anche per coloro che, «per legge possono esercitarla». Effettuato ora un primo censimento degli ingegneri ed architetti che per diritto saranno iscritti a detta Cassa, è ora in corso di approvazione da parte del Ministero del lavoro e della previdenza sociale il regolamento alla legge istitutiva 4.3.1958, n. 179.

Al fine di procedere con la massima sollecitudine alla costituzione degli organi direttivi della Cassa, sono ora esposti nella sede degli Ordini degli ingegneri e degli architetti, nel palazzo dei LL.PP. in via del Teatro Romano, 17, gli elenchi-matricola con i nominativi degli aventi diritto rilevati tanto dagli Albi professionali quanto dalle schede individuali di censimento, elenchi questi che saranno tenuti esposti per quindici giorni a datare dal 30 aprile corrente. Tutti gli interessati sono invitati a controllare l'avvenuta o meno iscrizione, ed al caso produrre ricorso entro 30 giorni dall'ultimo di pubblicazione, comunicando i motivi del ricorso stesso.

LA DELIBERA DEL MINISTRO TOGNI

Bandito l'appalto per il Molo settimo

Esposta dall'ing. Bartoli l'attività dell'O.N.P.G.D.

[illegible]

rio di guerra Giorgio - Reiss - Romoli, caduto sul Carso. L'on. Togni ha gradito molto l'invito e ha promesso di massima il suo intervento che sarà deciso in via definitiva nei prossimi giorni.

Nel corso della visita, l'ing. Bartoli ha presentato al Ministro copia delle pubblicazioni che illustrano i consuntivi dell'opera nei vari settori della sua attività e ha presentato il progetto del fabbisogno di alloggi e il relativo finanziamento per la sistemazione di altre tremila famiglie circa, ancora sprovviste di abitazione. L'on. Togni ha espresso la sua fiducia nella realizzazione di un ulteriore vasto programma di costruzioni edilizie, comprese quelle a favore dei profughi, programma che è in corso di elaborazione e sarà incluso nel nuovo esercizio finanziario e nei successivi. L'ing. Bartoli è partito stamane in aereo per la Sardegna, dove compirà una visita anche alla borgata giuliana di Fertilia.

Voce Giuliana

[illegible]

Ferve la preparazione del convegno europeistico

Una delle relazioni che verranno presentate al Convegno di Studi europei che si terrà a Trieste dal 7 al 10 maggio prossimo svolgerà il tema della maturità culturale e della coscienza politica europea. La relazione sarà presentata dal prof. Miglio dell'Università milanese del Sacro Cuore che illustrerà il concetto secondo il quale si può addivenire a una «cittadinanza europea» soltanto partendo da una comune piattaforma culturale. La relazione del prof. Miglio rileverà infatti come alla base della coscienza politica debba esservi una adeguata maturità culturale, e come anche l'ideale politico dell'unità europea presupponga questa maturità che è a sua volta uno stimolo al raggiungimento politico che ci si propone.

La relazione del prof. Miglio appare di particolare interesse per la nostra città il cui clima culturale ha tradizionalmente un'impronta europea.

L'arrivo alla nostra città del Card. Amleto Cicognani che par- [illegible] ... a nella [illegible] o, mentre [illegible] che terrà [illegible] convegno [illegible] giorno prima [illegible]

ESTESA L'AZIONE ASSISTENZIALE

L'antipolio gratuita ai bambini fino a 6 anni

Il Ministero della Sanità ha assegnato 17 mila dosi di vaccino alla nostra città

L'Ispettore generale medico dott. Paolo Fracasso, reggente l'Ufficio del medico provinciale di Trieste, è stato convocato a Milano, assieme agli altri colleghi dell'Italia centro-settentrionale, dal Ministro della Sanità sen. Camillo Giardina per trattare vari argomenti e particolarmente quello della lotta contro la poliomielite.

In tale circostanza il Ministro Giardina ha assicurato il medico provinciale che saranno assegnate a Trieste gratuitamente, da parte del Ministero della Sanità, 17.000 dosi di vaccino antipoliomielitico per la vaccinazione gratuita dei bambini fino ai sei anni di età. La distribuzione avverrà con il seguente ritmo: entro il 15 maggio 2500 dosi; entro il 15 giugno 4000 dosi; entro il 15 luglio 5500 dosi; entro il 15 agosto 5000 dosi. Tale assegnazione viene ad aggiungersi a quella già fatta gratuitamente dal Commissario generale del Governo in numero finora di 10.663 dosi e che sono state impiegate per i bambini fino ai tre anni di età, presentatisi alla vaccinazione entro lo scorso febbraio.

Con la cospicua assegnazione da parte del Ministero della Sanità si può assolvere con tranquillità alla esecuzione della vaccinazione antipoliomielitica, finora unico ed efficace mezzo di lotta.

Aboliti i visti per i viaggi in Spagna

In considerazione delle ripetute richieste di informazioni, il Consolato di Spagna, chiarisce che, a partire dal 12 aprile, sono stati soppressi i visti di entrata in Spagna per i cittadini dei paesi dell'Europa Occidentale che abbiano relazioni diplomatiche con la Spagna. Quindi anche i cittadini italiani possono recarsi in Spagna muniti del solo passaporto, purchè valido per tale Paese.

Omonimia. Il signor Giuseppe Turco, titolare di un'agenzia in S.M.M. sup. 397, ci prega di far rilevare che egli non ha a che vedere con l'omonimo commercialista condannato di recente dal Tribunale.

AVVINCENTE CONFERENZA DEL PROF. PARATORE ALL'ATENEO

Consacrata dalla letteratura latina la tradizione delle terre giuliane

Impronte di Roma nella storia della nostra Regione Significativa evocazione della tragedia di Aquileia

Sotto gli auspici dell'Università degli Studi e dell'Associazione italiana di cultura classica, il prof. Ettore Paratore ha tenuto ieri nell'aula magna della facoltà di lettere e filosofia l'attesa conferenza su «La Venezia Giulia nella letteratura latina». L'austera sala dell'Università era affollata di studenti e professori. Erano presenti inoltre il prof. Cumbat in rappresentanza del Sindaco, il Provveditore agli Studi dott. Tavella, la prof. Stella e il prof. de Szombathely, che hanno presentato l'oratore.

Il prof. Paratore nella sua esposizione ha evocato, con criteri storici, le testimonianze che la letteratura latina presenta nelle vicende e nella vita della nostra regione, sottolineando i rapporti fra la città di Roma e la Venezia Giulia, rapporti che hanno consacrato la latinità di queste terre. Una accurata descrizione della Venezia Giulia si riscontra in Plinio, il quali configura precisamente la regione anche in riferimento alle vicende storiche che riguardano la progressione dei confini d'Italia, che si spostavano continuamente verso Est, inglobando sempre nuove terre. «La decima regione d'Italia, dice Plinio, è disposta lungo l'Adriatico; il suo nome è Venezia e vi si notano» proseguendo poi in un lungo elenco di fiumi e città, fra cui Altino (distrutta dagli Unni), il fiume Livenza che scende dai colli di Oderzo, la colonia di Concordia e altri fiumi, fra cui il Tagliamento ed il Natisone. Il relatore ha quindi proseguito in una dotta disquisizione sulla questione della Iapidia, l'antica regione che si estendeva dalla Dalmazia all'Istria e che veniva spesso confusa con la nostra, tanto che lo storico Sallustio dice «entrato nella parte anteriore della Iapidia» riferendosi chiaramente alla zona di Trieste.

Per quanto la colonia Tergeste abbia avuto piccola parte nelle vicende della nostra regione in quel tempo, essa è tuttavia nominata dagli scrittori latini, fra cui lo stesso Plinio e Velleio Patercolo, che nei suoi scritti ricorda i gravi danni che Tergeste ebbe a subire da parte di alcune popolazioni pannoniche nell'età augustea. Della zona di Trieste ha particolarmente apprezzato il vino, che aveva un sapore caratteristico assai pregiato.

Plinio ricorda ancora altre «oppida civium romanorum»: Capodistria, Parenzo e la colonia di Pola, un tempo fondata dai Colchi, riferendosi quindi alla leggenda della nave Argo, che sarebbe stata trasportata su queste sponde dal Danubio attraverso la Sava. Con la Venezia Giulia Plinio conclude la descrizione delle regioni d'Italia proclamando: «Questa è la Italia sacra agli dei, queste le sue popolazioni, queste le città da esse abitate». E' commovente questa frase, ha detto il prof. Paratore, ed è singolare il fatto che il ricordo dell'Italia sacra agli dei si faccia a conclusione della descrizione della Venezia Giulia. Tratteggiando poi il quadro storico della nostra regione, l'oratore ha ricordato la fondazione di Aquileia (156-171 a. C.), la città che rappresenta la funzione che la regione assunse per la vita dello Impero romano.

Fino all'età imperiale la via delle invasioni barbariche, ha proseguito il prof. Paratore non era quella orientale attraverso il Monte Maggiore, ma quella più centrale dei valichi attraverso le Alpi carniche, da cui l'importante funzione di Aquileia, la cui fondazione provocò una feroce guerra con gli Istri, e sotto le cui mura vennero fermati i Quadi ed i Marcomanni da Marc'Aurelio. Aquileia godette fama di città inespugnabile, ed infatti resistette agli assedi di Massimino e di Giuliano l'Apostata nel III e nel IV secolo. Gli Unni, come comunemente si crede, non riuscirono a piegarla, ma solo la danneggiarono.

Aquileia, ha concluso il prof. Paratore, dopo secoli in cui rifulse di viva luce, servendo anche da centro da cui partivano tutte le operazioni militari che le legioni romane svolgevano nelle zone circonvicine, e da base da cui partiva un riflusso di conquista romana, opposta al flusso barbarico, cadde alfine ad opera dei longobardi. Ma furono gli esuli da Aquileia che si stabilirono nella laguna veneta, formando il primo nucleo abitato da cui sorse poi Venezia, permettendo così alla gente latina di continuare a vivere in queste terre continuando il tormentato, drammatico colloquio che così dolorosamente sembra essersi recentemente concluso. Dalle pagine di Plinio si può però trarre conforto e speranza che la tradizione della nostra civiltà rimanga sempre su questa terra, sacra nel nome e nelle memorie.

LE ORE DELLA CITTA'

Incontri dello spirito

[illegible]

Nozze d'oro

[illegible]

Frigoriferi Fargas

[illegible]

Uomini di domani

Da Cividale al Piano, in provincia di Bergamo, era giunta al nostro giornale una letterina firmata dagli scolari della quinta elementare: chiedevano di essere aiutati ad esaudire il loro grande desiderio di venire a Trieste, di visitare la città di San Giusto. Il nostro giornale, con la collaborazione del Turismo scolastico ha accolto subito il loro desiderio e adesso è giunta una nuova letterina, indirizzata al nostro direttore, nella quale Antonio Malanchini, a nome della classe, annuncia l'arrivo a Trieste per domenica sera. «Questo viaggio è per noi un sogno meraviglioso anche perchè vogliamo così commemorare il centenario del 1859». Il loro maestro, signor Falster Quaglia, ha aggiunto simpatiche parole per esprimere la sua commozione per quanto sarà fatto «per questi ragazzi che io voglio inserire nella vita con il massimo patrimonio di cultura, di bontà, di operosità. Non vi sono termini per ringraziare; vada tutto nella gioia di aver fatto qualcosa di nuovo per uomini nuovi e migliori». Sono parole belle, che si accompagnano a un episodio semplice ma tanto umano. Ed è con gioia che saluteremo domenica questa nidiata di giovanetti, fieri della corona di alloro che essi si apprestano a deporre dinanzi al Sacrario di Oberdan e a Redipuglia, dei messaggi che recheranno al Sindaco e al Vescovo.

Impianto Solgas a L. 6900

Fornello e bombola «Solgas» a queste straordinarie condizioni solo da «Lares», via Nordio 14 e via Donadoni 37. Approfittatene!

Da Radio Rossi

Capo di Piazza 2, vantaggiosissima vendita di propaganda di *televisori e frigoriferi*. Osservate i prezzi.

Mamme, attenzione!

per le Prime Comunioni e Cresime dei vostri bambini rivolgetevi al negozio *«Nodi di amore a b c»*, Viale XX Settembre 21, l'unico specializzato in santini, partecipazioni, bomboniere, regali per liete ricorrenze. Accurato lavoro tipografico, confezione gratuita bomboniere. Prezzi vantaggiosi.

Frigoriferi S. Giorgio

Direttamente presso la Concess. esclusiva, in via Machiavelli 1/b, i nuovissimi frigo San Giorgio 1959, a prezzi eccezionali. La qualità superiore, la garanzia di una grande industria, alla portata di tutti.

Con la L.N. a Vittorio Veneto

Domenica 3 la Lega Nazionale organizza una gita alla volta di Vittorio Veneto per la visita del noto «Museo della battaglia» e con successiva puntata al Lago di S. Croce per il pranzo. Nel pomeriggio sarà visitata anche la centrale elettrica di Caneva. Informazioni e prenotazioni presso la Sede Centrale in Corso Italia n. 9/I, tel. 37196.

L'Hotel Obelisco

offre un piacevole soggiorno a condizioni vantaggiose di avanstagione. Il ristorante è in piena funzione. Telef. 21-131.

TV DuMont: sconto 20 p. c.

Si tratta di un'offerta eccezionale che l'Universaltecnica accorda ai suoi clienti: su tutti i modelli di televisori DuMont produzione 1959, verrà applicato lo sconto del 20 per cento. La DuMont dispone di una gamma di modelli estremamente varia, e tale da soddisfare qualsiasi esigenza. Apparecchi da 17 a 24 pollici. Approfittate di questa combinazione straordinaria, per munirvi di un televisore di classe. Universaltecnica, corso Garibaldi 4.

Un frigo di classe

è il *«Vanguard»* Karson mod. 250, con sbrinamento autonomo, mirabile fusione di stile e funzionalità. Soddisfa ogni esigenza! Il frigo che non ha rivali! Altri modelli 160 e 180. Chiedetelo, con lunghe rateazioni, agli esclusivisti *Casalinga Triestina*, via S. Maurizio 16, e *Pietro Delponte*, via Timeus 12.

Concorso Triplex

Acquistando ora da *Cosulich & Dinelli*, via Carducci 24 (galleria) prodotti di profumeria, cosmetica ecc. per L. 2000, riceverete gratis un ottimo shampoo Triplex, e un buono che partecipa all'estrazione di un frigorifero. Profumeria per signora e per uomo.

Movil estivo

Signora, provi il Movil Estivo e lo faccia provare a suo marito! Sentirà la morbidezza di questa Maglia, che costa poco e dura moltissimo, si lava facilmente. Tutto l'assortimento lo trova dal Depositario *Vulcano* via Muratti 4, tel. 95104; a Monfalcone, Piazza Repubblica 17.

Lire 6000...

per il vecchio fornello acquistando le nuove cucine Triplex Fargas 1959 da «Lares», via Nordio 14 e via Donadoni 37. E' una eccezionale facilitazione!

Culla

Nastro azzurro nella casa dei signori Graziella e Luciano Taccheo jun.: è nato Giorgio, grazioso e vispo maschietto. Felicitazioni ai genitori e auguri al neonato.

Ballo Paradiso

via Flavia filv. 20, tel. 99177. Questa sera dalle 20.30 alle 0.30. Domenica tè danzante dalle 16. Suonano gli indiavolati Golden Kisses. Ambiente signorile. *Tutti i servizi.*

Concorso Haiti

All'estrazione di ieri sera 30 aprile sono risultati vincenti i seguenti numeri: AU 15810, AU 21596, AX 69905, AY 01449, AX 93517. I numeri non vincenti concorrono alle ulteriori estrazioni, nonchè a quella finale della meravigliosa *Lancia Appia - III Serie*. Torrefazione Haiti - Via Ghega 6 - Via Imbriani 14.

Nessun dubbio!

Se desiderate regalare o regalarvi un oggetto, esso dovrà essere il meglio nel suo genere. Per Cresime, Comunioni, matrimoni, non c'è dubbio, il negozio di fiducia nel campo delle stilografiche e oggetti da regalo, è la Stilotecnica di via Carducci 29, che vi offre, assortimento e convenienza.

«Valfiorita»

Da oggi il p.fo «Valfiorita» effettuerà le partenze da Trieste per Venezia secondo l'orario estivo e precisamente: partenza da Trieste: sabato alle ore 13, anzichè alle ore 10; arrivo a Venezia alle ore 19, anzichè alle ore 16.

Gite e soggiorni

[illegible]

CALENDARIETTO

[illegible]

STATO CIVILE

[illegible]

GRANDE CONCORSO U.T.A.T.

Il primo premio di aprile vinto dal sig. Aldo Milanese

Ieri sera, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, ha avuto luogo, negli Uffici U.T.A.T. di Via Imbriani 11, l'estrazione dei premi del mese di aprile del GRANDE CONCORSO UTAT.

Il primo premio, costituito da un viaggio speciale a ROMA in autopullman per Ognissanti, è stato vinto dal sig. *Aldo Milanese*, residente a Trieste, via BELPOGGIO 2, con il tagliando n. 10544 rilasciato dal reparto riserva vetture Letto dell'U.T.A.T.

Nella nostra edizione di domenica pubblicheremo i nomi delle persone che hanno vinto gli altri nove premi.

✝

Dopo una lunga vita munita dei conforti religiosi ha cessato di vivere

Maria Borri
di 95 anni

I desolati figli ERSILIA, PINO e ARTURO, e le nipoti ALICE e CARMELA BARBO, unitamente a tutti i congiunti partecipano la sua dipartita, a quanti la conobbero, a tumulazione avvenuta.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

✝ Ieri, 30 aprile, è mancata la nostra cara mamma

Giulia ved. Renzi
d'anni 85

Ne dànno il triste annuncio i figli ANNA, CARLO e MARIO, le nuore, i nipoti, le congiunte famiglie e la fedele FANY.

I funerali seguiranno sabato, 2 maggio, alle ore 14.45 dalla Cappella di via della Pietà.

✝ E' andato a raggiungere il suo adorato nipotino Lucio

Giovanni Benedetti
marittimo

Lo piangono inconsolabili la moglie MARGHERITA FURIAN, i figli DINO e LIBERA VIEZZOLI, uniti nel dolore a tutti i parenti.

I funerali seguiranno domani, 2 maggio, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, alle 15.30.

✝ Il nostro caro

Aldo Pucci

non è più.

Ne danno la triste notizia le congiunte famiglie PUCCI-MORO-MUGGIA.

I funerali seguiranno sabato 2 maggio dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alle ore 15.30.

Grazie di cuore a tutti i buoni che vollero tributare alla nostra cara

Angela Menis

la loro affettuosa partecipazione.

Un particolare ringraziamento al Sindaco e all'Amministrazione comunale di Grado.

I CONGIUNTI

Nel IV anniversario della morte della nostra cara

Anna Zorzet

con immutato affetto la famiglia La ricorda.

Una S. Messa verrà celebrata nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli il 3 maggio alle ore 9.

✝ Serenamente e cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari il giorno 30 aprile

Maria de Cerma della Quercia in Opassi

Ne danno il triste annuncio il marito TONIN, i figli PINO, MARIA, LENA, le nipotine, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 2 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

✝ Si è spenta ieri la nostra cara

Wanda Pierazzi ved. Hocevar

Ne dànno il triste annuncio il fratello MIRO, la sorella OLGA in unione ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, sabato 2 maggio, alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel III anniversario del trapasso della loro cara mamma

Giovanna Pockaj

ed a trent'anni della scomparsa del loro papà

Michele Fabjan

i figli, la nuora, i generi e i nipoti ne ricordano mestamente le care memorie.

Domani 2 corr. alle ore 7.30 sarà celebrata una Messa in suffragio delle loro anime nella chiesa di S. Pietro e Paolo.

Trieste, 1 maggio 1959

Nel quattordicesimo anniversario della tragica morte di

Fabio Lauri

i GENITORI lo ricordano con profondo dolore a coloro che Gli vollero bene.

Trieste, 2 maggio 1959.

Nel quattordicesimo anniversario della morte della dottoressa

Fausta Geniram

e di suo padre

Narciso

Li ricorda con profondo dolore a quanti Li ebbero cari.

LA FAMIGLIA

A quattordici anni dalla tragica morte del

ten. dott. Vinicio Lago
Medaglia d'Argento al V. M.

con immutato dolore e infinito rimpianto i genitori lo ricordano a quanti lo ebbero caro.

In suffragio della Sua anima eletta verranno celebrate S. Messe a Udine e a Trieste.

Trieste, 1 maggio 1959

FUNZIONI E PROSPETTIVE DELLA VI MOSTRA

La passione per i fiori può essere fonte di guadagno

Importanza del mercato triestino malgrado lo squilibrio tra importazioni e produzione locale - Richiamo turistico

La Mostra del Fiore sta per chiudere i suoi battenti, dopo una settimana di ininterrotta affluenza di visitatori ai padiglioni allestiti nei saloni della Stazione marittima.

Il successo di pubblico, delineatosi fin dal giorno dell'inaugurazione avvenuta alla presenza del Ministro dell'Agricoltura on. Rumor, è stato contrassegnato da altri aspetti positivi, meno appariscenti perchè non subitamente percettibili. Ma prima ancora di fare un bilancio della Mostra, è stato ritenuto opportuno vagliare l'utilità pratica della stessa, alla luce dei risultati passati, dell'esperienza acquisita e con il conforto delle notazioni registrate quest'anno.

Ci siamo rivolti al presidente della Giunta esecutiva della Mostra, gr. uff. Alberto Casali, per essere informati sulla funzione dell'esposizione nei riguardi degli interessi economici della città in generale e dei floricoltori locali in particolare, nonchè sulle possibilità di sviluppo della stessa. Ne abbiamo avuto una dettagliata risposta, di cui sintetizzeremo gli aspetti più importanti.

La prima funzione che la Mostra del Fiore è chiamata ad assolvere — ha detto in sostanza il gr. uff. Casali — è quella di favorire lo sviluppo della produzione locale. Va rilevato che durante la premiazione effettuata domenica scorsa hanno avuto, ad esempio, ambiti riconoscimenti coltivatori locali che si erano dedicati alla produzione di un tipo di mughetti giganti, di rara bellezza. Tale fiore è stato considerato dalla giuria meritevole di premio ed è stato quindi valorizzato nella sua qualità; ciò ha significato nel contempo che non mancano le possibilità di affermazione a chi si dedichi con passione e abilità alla cura dei fiori, fino a farne una fonte di guadagno. E' noto che la nostra città è una delle più grandi consumatrici di fiori, per cui, risultando la produzione locale assolutamente insufficiente, si rende necessaria una importazione da altri centri che assume proporzioni addirittura impensabili. Non si può pensare di arrivare a livellare le due voci, produzione locale e importazioni, perchè lo squilibrio esistente è troppo grande; tuttavia è sempre possibile potenziare la prima riducendo conseguentemente la seconda. L'importanza che viene attribuita in altri centri al mercato triestino è manifestata dal servizio di trasporti instaurato fra Sanremo e la nostra città per l'invio celere su automezzi dei fiori della Riviera. Tutto questo non fa che dimostrare il carattere industriale che altrove viene riconosciuto alla floricoltura, e dovrebbe spronare l'iniziativa dei produttori locali, ai quali del resto il Governo concede aiuti particolari per la creazione delle serre.

La Mostra in se stessa — questa la seconda funzione svolta dalla rassegna triestina del fiore — ha notevole importanza per Trieste anche dal punto di vista turistico: questo un altro concetto che Alberto Casali ha voluto esporre. Nei giorni scorsi infatti la Mostra ha contribuito, congiuntamente ad altre manifestazioni che hanno ottenuto gli stessi risultati, a fare di Trieste un richiamo turistico di grande evidenza. Tutti gli alberghi hanno segnato l'esaurito, i locali pubblici hanno sentito il beneficio dell'afflusso di visitatori eccezionali nella città. Il movimento di forestieri si è verificato sia per la presenza di espositori sia per la presenza dei componenti la giuria. Inghilterra, Svizzera, Francia, Belgio, Germania e Austria erano rappresentati in tali settori e va notato che oltre a coloro che sono venuti a Trieste espressamente per la Mostra del Fiore sono stati gettati per loro mezzo i semi per futuri contatti con la nostra città e sono state gettate le premesse per correnti di turismo che avranno luogo in avvenire in direzione di Trieste.

Una interessante ed efficace opera di divulgazione è stata compiuta dalla Mostra, con l'aiuto dell'Azienda autonoma di soggiorno e con l'Ente provinciale per il turismo di Trieste attraverso l'invio di 6500 circolari scritte in quattro lingue (italiano, francese, tedesco e inglese) nei seguenti Paesi: Inghilterra, Danimarca, Olanda, Belgio, Francia, Svizzera, Germania e Austria, quale suggestivo biglietto di presentazione delle bellezze naturali e delle prospettive turistiche offerte dalla nostra città. Grazie ai prospetti illustrati spediti in ogni parte d'Europa a un rilevantissimo numero di persone interessate alla floricoltura, la città di Trieste è stata portata all'attenzione di altrettanti turisti potenziali, che prima o dopo non mancheranno di venire attratti per compiere una visita alla Mostra, divenuta ormai una delle più importanti del suo genere, e alla città che la ospita. E' una importante funzione di propaganda turistica quindi, quella che la Mostra compie, direttamente e indirettamente grazie alle iniziative segnalate.

La passione di Trieste per i fiori, sono le cifre a testimoniarlo, è talmente grande che la creazione di una Mostra che offrisse la possibilità di ammirare simultaneamente i più bei esemplari della produzione internazionale andava considerata quale doveroso omaggio a tanto amore. Ecco allora che si può considerare quale terza funzione svolta dalla Mostra proprio questo dono fatto ai triestini, messi in condizioni di ammirare la magnifica esposizione e di rafforzare la loro passione, che non aveva una contropartita adeguata.

Le difficoltà locali per lo sviluppo della produzione dei fiori, sono notevoli ma non insuperabili. Il clima è favorevole e solo che si ponga attenzione a risparmiare alle colture le sferzate della bora le condizioni ambientali possono considerarsi buone. Lo dimostrano del resto i risultati ottenuti in alcune grandi serre nelle quali vengono localmente

Il comm. Alberto Casali

coltivati ortaggi: variando il prodotto i risultati dovrebbero essere economicamente ben più soddisfacenti, attuando quindi il piano di potenziamento della coltura dei fiori. Ciò è stato auspicato del resto dallo stesso on. Rumor nel suo discorso inaugurale di quest'anno, allorchè ha rivelato che il valore annuo di un ettaro a coltura normale si aggira sulle 150 mila lire mentre esso sale a tre milioni annui se destinato a colture floricole. Con i sussidi governativi per la creazione delle serre da commercio, attraverso l'impiego di impianti di riscaldamento a nafta, più economici di quelli a carbone, con una maggiore iniziativa da parte dei coltivatori locali e con il superamento di un particolare complesso che agisce ancora negativamente su molti di essi, dovrebbero venire superate le principali difficoltà che ostacolano lo sviluppo della produzione locale. Con il tempo e con la grande dedizione degli interessati, i frutti non dovrebbero mancare; anzi, nel caso particolare, si deve parlare di fiori. Spunteranno in maggior quantità di adesso, e saranno più belli e vari: questo l'augurio e la speranza formulati dal presidente della Mostra, gr. uff. Casali.

Le manifestazioni

Malgrado l'inclemenza del tempo, l'afflusso dei visitatori alla Mostra del Fiore ha toccato indici inconsueti; migliaia di persone, in prevalenza alunni delle scuole medie, hanno sostato ammirati dinanzi agli stands multicolori dove il meglio della produzione floricola internazionale trova la sua cornice più adatta.

Nella giornata di ieri si è svolto l'annunciato concorso per ditte specializzate per composizioni floreali sul tema «Oggetti guarniti». Validi accostamenti di forme e di colori in numero ragguardevole sono stati oggetto di attento esame da parte della Giuria; è questo il quarto concorso della serie; infatti oggi avrà luogo il concorso per composizioni di stile orientale, Ikebana, Moribana, ecc., mentre il 2 vigilia della chiusura della Mostra, avrà luogo l'ultimo concorso sul tema «Fiori e frutta».

Per il ciclo di serate dedicate agli amici dei fiori, avrà luogo questa sera un interessante programma comprendente la proiezione di un film sui giardini di Vienna, una proiezione di diapositive sui rododendri germanici e un interessante documentario sui giardini di Inghilterra.

Per sabato è ufficialmente annunciato il defilée di modelli di lilion presentato dalla Snia Viscosa; la sfilata di moda comprenderà una serie di 60 modelli confezionati dai più rinomati sarti italiani dedicati alla stagione primavera-estate 1959.

La collezione si articolerà in modelli di abiti, pellicce e costumi da bagno. Saranno indossati da tre mannequin giunte espressamente da Milano. La manifestazione si svolgerà nei saloni al pianoterra della Stazione Marittima e sarà presentata da un noto annunciatore della Rai.

I biglietti d'ingresso potranno essere acquistati alla Biglietteria Centrale oppure alla Cassa della Stazione Marittima e daranno diritto ad assistere alla sfilata, a visitare la Mostra del Fiore nonchè a concorrere al sorteggio dell'orchidea d'oro, di due tagli di tessuti di lilion e di altri ricchi premi messi in palio dalla Snia Viscosa e dal Comitato Organizzatore della Mostra. Alle prime cinquecento signore che entreranno nei saloni della sfilata, la Snia farà omaggio di un delizioso foulard da collo.

SPETTACOLARE INCIDENTE SULLA TARVISIANA

Bloccato lo sterzo l'autocarro precipita lungo la scarpata

Sballottato malamente l'autista nella cabina - Miramare è infausto anche per le pulitrici

Uno spettacolare incidente stradale si è verificato ieri a mezzogiorno sull'autostrada «Tarvisiana», nei pressi del ponte di Cattinara. [illegible]

[illegible] questo reato è stato condannato a tre mesi di reclusione e tre mila di multa.

L'avvocato difensore, nei motivi di appello, ha sostenuto la insufficienza delle prove a carico nell'episodio del furto; quanto all'oltraggio, ha sostenuto che il comportamento della guardia era stato provocatorio nei confronti dell'imputato. La Corte d'Appello, riesaminate le risultanze di causa, non ha accolto i motivi della difesa, e ha confermato l'impugnata sentenza. Pres. Fulco; relatore Ciampolini; P.M. Marsi; canc. Boico; difesa avv. Padovani.

In occasione delle prime comunioni, gli studi fotografici resteranno aperti domenica 3 e 10 maggio dalle ore 9 alle 13. Per tutta la durata del periodo delle Cresime e cioè dal 17 maggio al 5 luglio.

La Presidenza della Scuola media statale di viale dei Campi Elisi comunica che fino a tutto il 30 maggio sono aperte le iscrizioni agli esami di ammissione, idoneità e licenza.

UNA TRUFFA DA 50 MILA LIRE

ERA IRREPERIBILE PERCHÈ STAVA IN CARCERE

Lungo otto anni lo sviluppo giudiziario

Una truffa di circa 50 mila lire ha prodotto un «affare» giudiziario che si è protratto per quasi otto anni passando attraverso tutti i gradi del giudizio e ricevendo, per ora almeno, un atto conclusivo nell'udienza di ieri del Tribunale penale.

Chi ha dato il via al ponderoso incartamento giudiziario è un uomo che già un paio di volte, in precedenti sentenze a suo carico, è stato definito «delinquente abituale». Si chiama Pietro Ferrari, ha 58 anni, nativo di Lucca e residente a Venezia.

Il fatto addebitatogli risale al dicembre 1951: pochi giorni prima di quel Natale, il Ferrari si è presentato dal signor Carlo Carlini, all'ufficio di via Vidali 9, per cercare lavoro. Il signor Carlini gli ha affidato il compito di piazzare ingrandimenti fotografici e il giorno successivo, il 22, il Ferrari gli ha portato sette ordinazioni, per un importo di circa 35 mila lire. Su queste, il Ferrari ha anche immediatamente percepito la percentuale concordata. Il giorno 24, poi, si è fatto dare dal signor Carlini dei quadretti in ceramica e altro materiale per circa 36 mila lire di valore, con il proposito di venderlo a Venezia. Da quel momento il Ferrari si è reso irreperibile; mentre, secondo quanto il signor Carlini ha sostenuto nella sua denuncia, le ordinazioni degli ingrandimenti sono risultate inesistenti. Il danno complessivo patito dal Carlini ammontava a 53 mila lire.

Così è nata l'imputazione di truffa. Il Pretore competente ha esaminato la causa e ha pronunciato il 15 marzo 1954 la sentenza [illegible]

[illegible]

Pres. Boschini; P.M. Vlasilli; canc. Urbani; Difesa avv. Borgna.

BRUTTA DISAVVENTURA IN CANALE

Scaraventato in acqua da una raffica di vento

E' stato ripescato in gravi condizioni

Di una grave disavventura è stato protagonista ieri pomeriggio un anziano signore, che travolto da una raffica di vento è stato scaraventato nelle acque del Canale di Ponterosso. La vittima del pericoloso episodio è Carlo Carmi di 72 anni, abitante in via Pondares 5, il quale versa in gravi condizioni all'Ospedale; vi è stato accolto infatti, nella terza divisione medica, con prognosi riservata per asfissia da annegamento.

A bordo dell'autolettiga che l'ha trasportato al nosocomio ha preso posto uno dei suoi soccorritori, il signor Giovanni Colella di 64 anni, abitante in via Torrebianca 14; questi ha spiegato come si è svolta la disgrazia. Il Carmi, che si trovava a bordo di un natante, a un certo punto aveva deciso di risalire la banchina. Ma mentre si apprestava ad inerpicarsi sulla scaletta di ferro — dalla parte di via Rossini — il vecchietto ha perduto l'equilibrio a causa di un improvvisa raffica di vento, e allentata la presa si è lasciato piombare in acqua.

Attratte dal tonfo, numerose persone hanno visto il vecchietto inabissarsi, per risalire in superficie appena dopo mezzo minuto. Allora il signor Colella, coadiuvato da altri volonterosi, ha raggiunto un natante vicino al vecchietto che annaspava con le mani, in procinto d'annegare, ed è riuscito a trarlo in salvo. Qualcuno aveva nel frattempo telefonato alla CRI. I sanitari sono giunti sul posto, proprio mentre il Carmi stava per venire issato a bordo della imbarcazione. Gli stessi infermieri hanno quindi provveduto a sollevare il vecchietto, che era privo di sensi, dal natante alla banchina. L'uomo è stato disteso sul selciato, e il medico di turno dott. Svaghel, gli ha praticato una terapia d'urgenza. Sottoposto per alcuni minuti alla respirazione artificiale, il Carmi è stato infine adagiato nell'autoambulanza. Durante il tragitto all'Ospedale, gli sono state praticate ulteriori inalazioni d'ossigeno, sicchè nel giungere all'astanteria, egli manifestava un sensibile miglioramento; si era ripreso e cominciava a parlare. Comunque le sue condizioni sono tuttora preoccupanti, in considerazione della sua grave età.

Gravissimo incidente a un muratore di Aurisina

In gravissime condizioni è stato trasportato ieri sera all'Ospedale maggiore il guidatore di un ciclomotore, che si è rovesciato al suolo ad Aurisina producendosi una preoccupante lesione cranica. Si tratta del muratore Giovanni Cante di 42 anni, residente al n. 27 di Prepotto, il quale è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi strettamente riservata per la sospetta frattura della base cranica, otorragia sinistra, contusioni escoriate multiple al volto e alle mani, ed amnesia retrograda.

Il Cante è rimasto vittima di un incidente alle 20.30, quando percorreva alla guida del proprio ciclomotore la strada principale di Aurisina; davanti allo stabile n. 83, egli ha avuto la strada tagliata da un giovane pedone. Il Cante è stato costretto a eseguire una brusca sterzata per evitarne lo investimento; la manovra gli è in parte riuscita. Senonchè ha urtato il passante di striscio, e di conseguenza ha perduto l'equilibrio; dopo aver sbandato per un paio di metri, il guidatore si è infine rovesciato al suolo assieme al proprio motomezzo, e ha battuto violentemente il capo sul selciato.

Il passante, che è il diciassettenne Antonio Gruden, abitante al n. 70 del villaggio, è rimasto perfettamente incolume.

Di fronte al secondino aveva perso le staffe

[illegible]

Migliora lo scolaro colpito dall'altalena

[illegible]

PRIME VISIONI

«QUALCUNO VERRA'»

Regia: Vincente Minelli - Interpreti: Frank Sinatra, Dean Martin, Shirley Mac Laine, Martha Hyer

Ancora provincia americana, linda nelle case e nelle strade, peccatrice borghese e passivamente romantica nei suoi personaggi. Il romanzo di James Jones da cui Vincente Minnelli (quello dei nove Oscar di «Gigi») ha tratto «Qualcuno verrà», di questi personaggi ha un discreto campionario: avventurieri di medio cabotaggio, distinti professori, giovani candidate allo zitellaggio, mogli noiose, amanti occasionali di un mese e patetiche sgualdrinelle. Ciascuno ha la sua storia che piuttosto affannosamente — a dire il vero — tenta di intersecarsi con le altre mirando a una tesi: vittoria dei sentimenti e degli impulsi (e quindi della schiettezza) sul conformismo sovente gretto della società di provincia, zeppa di complessi e di rèmore. Ma la tesi stabilisce impossibile la vittoria, ovvero pagata addirittura con la vita. Un prezzo troppo alto, certo, ma forse pure un tantino esagerato e nel caso specifico poco plausibile. Rammarica comunque lo spettatore, se non altro perchè a rimetterci è la brava e simpatica Shirley Mac Laine, cui nuoce soltanto una partecipazione troppo esagitata al suo personaggio, già da sè sufficientemente caratterizzato. Gli altri principali e bravi interpreti sono Frank Sinatra e Dean Martin. Questo ultimo si riscatta con estrema abilità e disinvoltura dalla nomèa che lo voleva incapace di fare qualcosa di più della «spalla» canora a Jerry Lewis.

ma.

SPETTACOLI

CON «SCUGNIZZA» DI LOMBARDO-COSTA

Si inaugurerà al 22 luglio il X Festival dell'operetta

Tra le novità «Kiss me Kate» di Cole Porter

Il Festival dell'operetta, giunto quest'anno al suo decimo anno di vita, s'inaugurerà la sera del 22 luglio con la prima rappresentazione di Scugnizza», operetta in tre atti di Carlo Lombardo, musica di Mario Costa.

Seguiranno due novità per l'Italia: «Grüezi» (Ciao... Ciao!) operetta in tre atti di Georg Burkhard, musica di Robert Stolz e «Kiss me Kate», commedia musicale in due atti di Samuele e Bella Spewack, musica di Cole Porter.

Il quadro artistico verrà comunicato quanto prime, essendo ancora in corso alcune trattative per la sua definitiva formazione. Maestri direttori saranno: Cesare Gallino, Mario Bugamelli ed Heinz Lambrecht, mentre la regia verrà affidata a Vito Molinari per l'operetta italiana, e Mario Lanfranchi per quella viennese, a Ernst Pichler per la commedia musicale americana.

Il pianista Gherbitz all'Istituto germanico

La serata organizzata ieri dall'Istituto germanico di cultura aveva un po' del concerto ed un po' della manifestazione divulgativa. Non abbiamo ascoltato infatti soltanto della musica, ma anche dei commenti, volutamente semplici, ai brani eseguiti. In verità il fine divulgativo presupponeva un uditorio non molto smaliziato, se si pensa che le note introduttive precedevano l'esecuzione delle «Scene infantili» di Schumann e dei «Quadri di una esposizione» di Mussorgsky. Vuoi che si pensasse all'utilità di rinfrescare dei ricordi, vuoi che invece si partisse dalla premessa che anche delle cose più note, qualcosa, c'è sempre la dire, si è pensato di illuminare sommariamente il pubblico sulla personalità di Roberto Schumann e di Modesto Mussorgsky, affidandone il compito al pianista Claudio Gherbitz, che ha pure analizzato le due composizioni. Sedutosi poi al pianoforte Gherbitz ha riconfermato le sue attitudini, che meglio hanno potuto emergere nei «Quadri di un'esposizione» per un plastico senso del colore. In verità la sicurezza di Claudio Gherzitz, il suo piglio concertistico sono dati ormai accertati. Non li infirma la considerazione che le «Scene infantili» hanno rivelato una solo parziale congenialità con il mondo romantico.

Pubblico abbastanza numeroso e successo assai vivo, sanzionato dalla richiesta di altra musica fuori programma.

G. d. F.

«La lezione» di Jonesco al Club «La Cantina»

Lunedì 4 maggio andrà in scena al Club «La Cantina» l'atto unico di E. Jonesco «La lezione». Interpreti: Giorgio Valletta (il professore), Liliana Saetti (l'allieva), Clara Colosimo (la governante). L'allestimento è stato curato da Marcello Mascherini.

Questo spettacolo, benchè allestito in forma strettamente privata, dimostra il notevole interesse che anche nella nostra città va rapidamente diffondendosi per il teatro d'avanguardia.

Rohan de Saram alla Gioventù Musicale

Come già annunciato domani 2 maggio nella sala del CCA per la Gioventù Musicale d'Italia in collaborazione col Circolo della Cultura e delle Arti, si terrà un concerto del famoso violoncellista indiano Rohan de Saram.

TEATRI E CINEMA

[illegible]

MASSIMO. 14.30: «Il sentiero della violenza». Colossale western in cinemascope technicolor, con tre formidabili interpreti: Van Heflin, Tab Hunter e Kathryn Grant. E' un film Columbia.
VIALE. Oggi mattinata, alle ore 10 e 11.30: «Avventure di Rosicchio», in technicolor. Segue: «Attualità».
VIALE. 14: «Gorilla». Un film eccezionale di amore e di avventura nella jungla africana, con Georges Galley, in cinemascope technicolor. Primissima visione.
VITT. VENETO. 14.45: «Raffiche sulla città» con Charles Vanel, Bella Darvi e Michel Piccoli. Di una potenza drammatica senza precedenti. Premiato ai festival di Parigi e Monaco. Vietato ai minori di 16 anni.

ALDEBARAN. 14: «Furia infernale». Drammatico in technicolor, con D. Dors e Rod Steiger. Viet. minori.
ARISTON. 15: «Il sole sorgerà ancora». Un racconto di potenti emozioni nel più spettacolare cinemascope technicolor, con T. Power, Ava Gardner, M. Ferrer, E. Flynn e J. Greco. Successo. Ultimo giorno.
ASTRA. 14.30: Solo per oggi «Dracula il vampiro» con Peter Cushing. Un classico dell'orrore. Rigorosamente vietato ai minori. Domani: «I miserabili», con orario 16, 19, 22.
IDEALE. 14.30: «Sierra», in technicolor, con Audie Murphy, Wanda Hendrix e Tony Curtis.
MARCONI. 14.30: «Rosa nel fango». Un capolavoro in technicolor, con l'insuperabile Maria Schell e Raf Vallone. Vietato ai minori.
MODERNO. 14: Danny Kaye in «Il principe del circo» con Pier Angeli, Baccaloni e Noel Pourcell. E' un divertentissimo cinemascope in technicolor di grande successo.
RADIO. 15: «Destinazione Tokio». Un'emozionante vicenda, con Cary Grant e John Garfield.
S. MARCO. 15: «L'uomo che non voleva uccidere». Capolavoro Fox. Western spettacolare, in Scopecolor, con Don Murray e Diane Varsi.
SAVONA. 14: «Destino di una imperatrice» (Sissi - III episodio) in Agfacolor, con Romy Schneider, Karlheinz Bohm e M. Schneider.

AZZURRO. 14: «Altair». Aviazione, amore, in technicolor, con A. Lualdi e F. Interlenghi. Grandioso. Domani sabato: «Gerusalemme liberata», spettacolare cinemascope.
BELVEDERE. 14: «Senza Dio». Emozionante avventura, in technic.
LUMIERE. 14: «La nonna Sabella» con Tina Pica, Renato Salvatori e Sylva Koscina. Successo.
NOVO CINE. 14: «Le bellissime gambe di Sabrina». Spassoso, divertente, con Mammie Van Doren e Antonio Cifariello.
ODEON. 14.30: «4.o Fanteria», il più bel film di Romy Schneider, in technicolor. Amori e valzer della Vienna di Strauss. Grande successo.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Sayonara» con Marlon Brando. E' un technicolor Warner Broths. Grande successo.
ROMA. «Le avventure di Stanlio e Ollio». Tutto da ridere.
VOLTA. «All'ombra della ghigliottina», technicolor cinemascope, con Belinda Lee e Louis Jordan.

TRIBUNALE DI GORIZIA

VENDITA ALL'INCANTO di mobili e attrezzature industriali

Il Cancelliere del Tribunale di Gorizia

rende noto

che il 12 maggio 1959, alle ore 15.30 in Gorizia, via Seminario n. 24, si procederà alla vendita al pubblico incanto, al migliore offerente ed a pronti contanti dei mobili ed attrezzatura della fallita industria dolciaria di Attilio Divano, in due distinti lotti formati come appresso:

1° LOTTO: costituito da una raffinatrice a tre cilindri granito con motore, una sbattiuova con relativo motore, un tostino a mano, un fornello elettrico, un mescolatore a doppio fondo a vapore, con relativo motore, un mescolatore a doppio fondo a gas con motore, altro mescolatore come il precedente, una macchina tira zucchero con relativo motore, un vacuum Carli e Montanari da kg. 300 completo anche dei relativi motori, una basculla da kg. 100, due tavoli freddi in ferro, un tavolo caldo a vapore, una rollatrice Pini, due macchine per caramelle Meizi, una cilindatrice con relativo motore, un ventilatore con motore, due bassine con relativi motori, una saldatrice elettrica, una bilancia automatica, una basculla per kg. 300, una incartatrice Acma 722, altra incartatrice Acma 723, una caldaia a vapore con relativo impianto, un bruciatore isotermo, una macchina per ginevrini senza motore, una impastatrice per adregante-sfogliatrice per detta con sei stampi e relativi motori, un molino per zucchero con motore, un essiccatoio con ventilatore e motore, una bilancia automatica marca Vittoria, e vari altri oggetti, al prezzo base di lire 4 015.250.

2° LOTTO: formato da un divano in mogano e faggio, una radio Magnadyne, tre scrivanie, due macchine da scrivere, un armadio ed altri mobili, al prezzo base di lire 153.000.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla stanza n. 24 del Tribunale di Gorizia.

Gorizia, 29 aprile 1959

IL CANCELLIERE
Varacalli

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

PRESSO IL PROVVEDITORATO AGLI STUDI

Cura nei giovani la coscienza stradale

E' stata costituita un'apposita commissione per la massima diffusione delle norme di circolazione fra gli alunni delle scuole d'ogni grado - Banditi dei concorsi per la compilazione di un manuale illustrato

Presso il Provveditorato agli studi è stata costituita ormai da tempo una commissione per l'educazione stradale, che ha il compito di curare la formazione di una coscienza stradale nei giovani, e di provvedere alla diffusione delle norme di circolazione fra gli alunni delle scuole di ogni ordine e grado. E' stato da tempo programmato dal Ministero competente uno schema di programma per gli insegnanti delle scuole elementari e delle scuole medie, schema che si articola in due differenti dimensioni, una per le scuole elementari e l'altra per le scuole medie e di avviamento professionale.

Nell'esposizione del programma il Ministero, pur fornendo un'ampia argomentazione, ha lasciato agli insegnanti la più ampia facoltà nella trattazione della materia. Ma non tutti gli insegnanti, evidentemente, sono degli esperti in fatto di circolazione stradale, e per colmare delle eventuali lacune il Provveditorato agli studi ha organizzato una serie di lezioni che verranno impartite agli insegnanti da esperti. Nella trattazione dal programma non lieve difficoltà potrà presentare comunque il fatto che, data la novità della materia, non esistono dei testi scolastici che la illustrino.

Per ovviare a questo inconveniente la società per azioni Tecnico-Industriale «Aquila», in accordo con la commissione per l'educazione stradale di Trieste, ha bandito dei concorsi per la compilazione di un manuale illustrato di educazione stradale per le scuole elementari e di un manuale per le scuole medie e di avviamento professionale della provincia di Trieste. E' stato poi bandito pure un concorso di disegno per l'illustrazione di argomenti di educazione stradale. Al concorso per la compilazione dei manuali possono partecipare i dirigenti e gli insegnanti appartenenti alle scuole di ogni ordine e grado della provincia di Trieste, mentre il concorso di disegno è invece riservato a tutti gli alunni delle scuole elementari ed agli studenti delle scuole secondarie.

Per i vincitori dei concorsi di compilazione dei testi sono previsti premi fino al terzo classificato, per la somma di 200, di 50 e di 30 mila lire, mentre agli studenti e scolari che si distingueranno nel concorso per i disegni verranno distribuiti dei libretti di risparmio dell'importo variabile da 2 a 10 mila lire.

In questi ultimi tempi si sta facendo molto per l'educazione stradale. Recentemente nella nostra città è stata bandita la riuscita campagna intitolata «Occhio alle strisce», e nei tram sono appesi variopinti cartelli, assai vivaci e vari, che illustrano, in chiave di umorismo, le disavventure che capitano a quelli che infrangono le più elementari norme di prudenza che si devono osservare durante la circolazione sia a piedi che con veicoli.

Anche la televisione ha dedicato degli ampi programmi sul problema della strada contribuendo in misura notevole alla formazione di una coscienza stradale, ma soprattutto una fattiva opera di educazione delle giovani generazioni potrà portare un serio contributo alla formazione di questa auspicata «coscienza». La campagna che si svolgerà prossimamente nelle scuole è quindi degna della massima attenzione e considerazione. All'«Aquila», promotrice e mecenate del concorso che non mancherà di suscitare vasto interesse fra alunni ed insegnanti, il riconoscimento di aver contribuito notevolmente alla necessaria sensibilizzazione del problema della strada in larghi strati della popolazione.

LA VITA NEL PORTO

Salvataggio dell'«Australia»

Il «Lloyd Triestino» ha ricevuto questo pomeriggio un messaggio da parte del comandante della motonave «Australia», che ha prestato soccorso alla petroliera norvegese «Farmad», a bordo della quale si era verificata ieri, al largo della costa australiana, un'esplosione seguita da incendio. «Dalle 22.5 (tempo medio di Greenwich) di mercoledì, alle 2.45 di giovedì — dice il messaggio del capitano Galliano — abbiamo trasportato dalla petroliera «Farmad», dell'armatore Van Der Lippe, 25 membri dell'equipaggio, inclusi sei feriti gravi. Il comandante e undici uomini della «Farmad» sono rimasti a bordo dell'unità sinistrata, in attesa del rimorchio, che è già stato concordato. Otto salme di marinai avranno diretta sepoltura in mare oggi stesso. Dirigo su Giacarta, ove arriverò all'alba di domenica». Un successivo radiogramma del comandante del transatlantico italiano informa che uno dei feriti gravi raccolti a bordo è deceduto: si tratta dell'elettricista Akselsen Trand.

Nel «Lloyd Triestino»

E' sotto carico il p.fo «Duino», che salperà il 6 maggio alla volta del Sud Africa con un nutrito lotto di merci varie. Si approssima intanto la partenza della motonave «Aquileia», che scioglierà gli ormeggi il 2 maggio, per riprendere il suo itinerario sulla linea celere-commerciale per l'Africa Occidentale-Congo. Per esigenze d'imbarco degli emigranti avviati in Australia a cura del Cime la partenza del p.fo «Toscana», che lascerà Trieste con oltre 750 persone a bordo, è stata differita all'8 maggio.

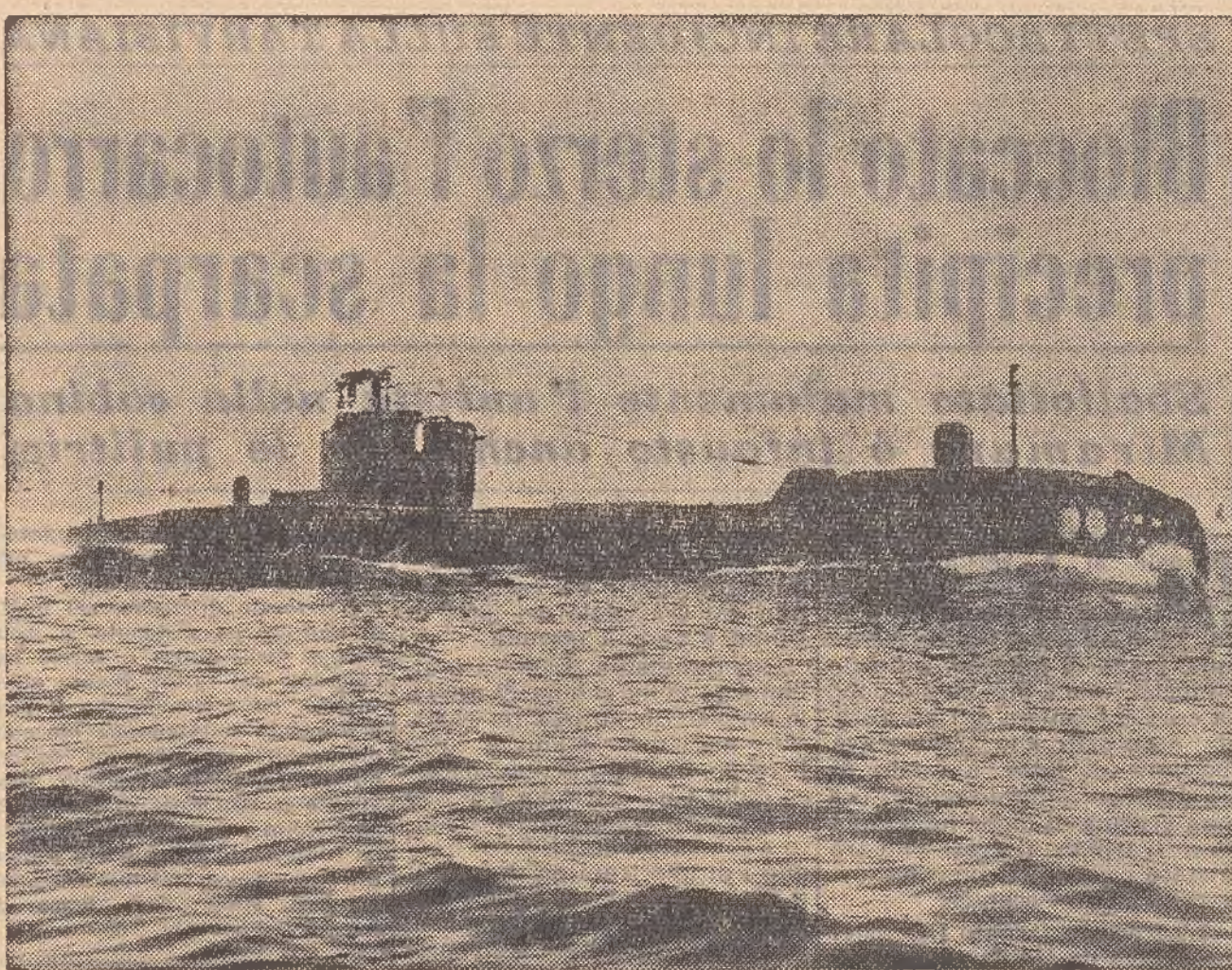
Nella «Tirrenia»

Le prospettive di carico delle unità della «Tirrenia», che scalano il nostro porto in questi giorni, sono in netto progresso. E' giunta dal Nord Europa la «G. Borsi», che ultimate le operazioni di sbarco caricherà oltre 800 tonnellate di merci varie, in prevalenza legname. Per la linea del Periplo italico sarà a Trieste il 5 maggio la «Maria Carla», che ripartirà il giorno successivo dopo aver sbarcato un centinaio di tonn. di merci ed imbarcato 300 tonnellate. Pure il giorno 5 arriverà dalla Spagna la «Città di Messina», che sbarcherà 200 tonn. di carico pregiato, in prevalenza nocciole, e ripartirà l'8 maggio dopo aver preso a bordo circa 300 tonn. di merci varie.

Assemblea dirigenti

Nel Palazzo del «Lloyd Triestino» ha avuto luogo ieri la preannunciata assemblea — la XV — del Sindacato dirigenti aziende marittime. Il presidente, comm. Guido Brassetti, ha dato lettura della relazione del Consiglio direttivo, che è stata approvata all'unanimità. Pure all'unanimità sono stati approvati il bilancio consuntivo del 1958 e quello preventivo del 1959. Alle «varie», si è aperta un'ampia discussione sui particolari problemi della categoria e l'assemblea ha concluso i lavori formulando i più fervidi voti affinchè l'attuale grave crisi nei traffici internazionali possa essere superata e l'Armamento possa ricuperare con quel sereno equilibrio tanto necessario per un fiducioso avvenire.

Attività addestrativa per gli ufficiali in congedo

Il Gruppo Unuci di Trieste, informa gli ufficiali in congedo che domenica alle ore 10 nei locali del Circolo ufficiali di Presidio — via dell'Università 8 —, avrà luogo l'ultima conferenza per gli ufficiali in congedo. Argomento: «La nostra Marina da guerra.»

Il sommergibile inglese «H. M. S. Tally Ho» da ieri ormeggiato di fronte a Piazza Unità

Sempre più grande

(«Giornalfoto»)

Con semplice cerimonia, ieri al Cantiere di Monfalcone dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, è stata impostata sullo scalo per navi fino a 100.000 tonnellate, la costruzione 1866, turbocisterna da circa 47.000 tonnellate di portata lorda e nel tempo consegnata al CRDA, unitamente a un'altra unità gemella, dalla Società [illegible] di Milano. Questa nuova turbocisterna misura oltre 211 metri di lunghezza, 31,60 di larghezza e 15,60 di altezza, come una casa di quattro piani. Sarà munita di un apparato di propulsione a turbina, del tipo CRDA-De Laval che le imprimerà una velocità a pieno carico di oltre 17 nodi. I Cantieri Riuniti dell'Adriatico nella lunga serie di turbocisterne acquisite in questo secondo dopoguerra contano 3 superpetroliere di circa 47.000 tonnellate, due come abbiamo detto più sopra, per la Edisonvolta di Milano e una per la Sicula Oceanica di Palermo, che come si ricorderà, venne impostata al Cantiere S. Marco il 21 febbraio scorso. Questa nuova gigantesca turbocisterna consentirà il trasporto di 61.000 mc. di greggio.

LA CELEBRAZIONE DEL CINQUANTENARIO DOMANI SERA AL C.C.A.

Dalle tradizioni di mezzo secolo sorge la moderna cultura aeronautica

Rievocate dal gen. Gentile le imprese maggiori - Il ten. col. Greco inaugurerà la competizione universitaria - Gli alti ufficiali ricevuti dal Magnifico Rettore

La manifestazione con cui, domani sera nell'aula maggiore del CCA, sarà al contempo tenuta la celebrazione ufficiale del Cinquantenario dell'Aviazione italiana, affidata al generale di B. A. Rodolfo Gentile, e la inaugurazione della competizione culturale aeronautica per studenti universitari, acquista dalla concomitanza dei due eventi un significato del tutto particolare. La nostra città è rimasta per troppo tempo estranea alla evoluzione degli interessi aeronautici nazionali e allo sviluppo culturale ed economico che così imponentemente si è affermato negli ultimi anni. Anche sotto questo aspetto, particolarmente felice appare la preminente posizione affidata a Trieste nella realizzazione del nuovo programma di divulgazione aeronautica tra i giovani che è stato recentemente concordato tra l'Ufficio pubbliche relazioni del Ministero Difesa-Aeronautica e il Centro universitario sportivo italiano.

Cinquant'anni di volo: le tappe fondamentali della ascesa dell'aeronautica italiana, che l'hanno portata all'avanguardia mondiale così per perizia di tecnici e costruttori come per abilità di piloti, saranno oggetto del discorso celebrativo del gen. Gentile. Egli ricorderà — e ricorderà soprattutto ai giovani — il faticoso cammino di conquista dell'aria mettendo in rilievo il preminente contributo italiano. In effetti, nei primi decenni della storia dell'aviazione, quando il successo delle imprese era soprattutto affidato alla genialità, al coraggio, all'estro degli uomini e, spesso, di pochi uomini, il nostro Paese ha dimostrato quale intima congenialità legasse lo spirito italiano alla vita dell'aria. I primati, le Coppe Schneider, le trasvolate oceaniche non potrebbero comprendersi se non nel quadro di un generale entusiasmo per il volo; ed è di questo che gli anni passati sono stati soprattutto imbevuti.

Oggi la situazione è diversa. L'aeronautica è diventata un fatto che, se appartiene alla ordinaria esperienza della nostra civiltà molto più che, poniamo, nel 1930, si sostanzia ormai di problemi tecnici ed economici enormemente più rilevanti e per molti aspetti sottratti, per la loro complessità e specializzazione, all'interesse e all'entusiasmo generali.

Ai primordi del volo, il progettista, il costruttore e il pilota di regola si identificavano nella stessa persona; poco prima della grande guerra è cominciata in maniera sensibile la differenziazione, secondo un processo che è in atto tuttora e che conduce a trasformare l'aeronautica in una somma di interessi umani, tecnici ed economici vastissimi. Il contributo della cutura, intesa in senso lato, agli sviluppi e al progresso dell'aeronautica diventa sempre più determinante: la giurisprudenza e la medicina, l'economia e la tecnica dei trasporti, l'arte militare e perfino l'agricoltura, senza contare, ovviamente, le scienze fisiche e matematiche o l'ingegneria in quasi tutte le specializzazioni, sono tante discipline dalle quali la moderna aeronautica trae alimento e che condizionano totalmente le sue affermazioni.

E' per questo che la contemporanea celebrazione di cinquant'anni di aeronautica del passato e la inaugurazione di una competizione culturale universitaria acquistano valore particolare: perchè congiungono idealmente il passato al futuro in un unico cerchio di valori e di interessi. Le prospettive che il ten. col. Filippo Greco, che sarà il direttore della competizione, e il Cusi hanno delineato nella programmazione dell'attività universitaria a estensione nazionale, tendono proprio ad affermare la penetrazione della cultura aeronautica in quei settori della gioventù studentesca il cui apporto, in un futuro non lontano, diverrà determinante per la vita dell'aeronautica italiana in ognuna delle sue molteplici manifestazioni. La preparazione di una classe dirigente, sensibile e consapevole dell'importanza che lo sviluppo dell'aeronautica ha per la vita di un paese è un obiettivo che i massimi responsabili del Ministero hanno inteso di dover perseguire; e le competizioni culturali fra gli studenti, che quest'anno vengono organizzate tramite il Cusi in varie Università, ne sono il primo strumento.

Di tutto il programma, il Centro universitario sportivo di Trieste è stato il centro motore. La Sezione aeronautica vi ha operato già da alcuni anni; mentre il decisivo apporto del ten. col. Greco e del Cusi permettono ora di trasformare un centro di attività locali in un esempio da estendersi a tutta la gioventù universitaria italiana. Il compito è stato affidato dal Cusi al suo incaricato per l'aeronautica, Felice R. Incardona ed è ormai avviato con la preparazione di competizioni culturali analoghe a quella che domani ha inizio nella nostra città, in sei altre sedi universitarie.

Il programma della competizione è stato dal ten. col. Greco perfezionato rispetto ai precedenti corsi da lui tenuti per gli studenti medi e, in particolare, reso adeguato a un livello universitario. Le lezioni saranno svolte da insegnanti altamente qualificati. Oltre allo stesso ten. col. Greco, che svolgerà la materia attinente alla meccanica del volo, al pilotaggio e alla teoria dei motori. Per il volo a vela sarà invece presente il direttore del Centro nazionale volovelistico di Rieti cap. Rovesti; sui problemi medici delle accelerazioni in volo e dell'alta quota terranno lezioni i cap. medici Meineri e Caporali. Come già è noto, la competizione si concluderà con prove in volo, in cui i concorrenti saranno assistiti dallo stesso ten. col. Greco e da quattro piloti militari.

Il programma comprende, quindi, un panorama molto vasto, se pur non completo, di moderni problemi aeronautici. E' probabilmente la prima volta che viene affrontato su scala così vasta (a ogni competizione universitaria parteciperà una media di cento studenti) e su una base di rigore scientifico, in settori attinenti a diverse discipline, il problema della diffusione della cultura aeronautica. L'originale e felice formula già collaudata dal ten. col. Greco con i suoi corsi di cultura, assicura d'altro canto un insieme estremamente piacevole e di facile apprendimento, come attesta il grande successo che quei corsi hanno unanimemente ottenuto.

La manifestazione inaugurale, con l'intervento delle maggiori autorità cittadine e libero accesso del pubblico, si terrà come annunciato, domani sera alle 18.30 nella sala maggiore del CCA. In mattinata, il gen. Gentile e il ten. col. Greco saranno ricevuti dal Magnifico Rettore prof. Origone; accompagnati dal prof. Marussi, ordinario di topografia e geodesia, essi procederanno successivamente in una visità all'Università.

SEGNALAZIONI

L'ex baritono Amedeo Goldin ci ha scritto nuovamente per esporci le sue preferenze in materia di musica lirica. Il lettore ha partecipato, il 25 u.s., ad una riunione, al Circolo cultura musicale, in cui si è ampiamente discusso sulla stagione lirica al Verdi, e si sono fatte delle proposte per quella futura. Secondo quanto dice il sig. Goldin nella sua lettera, in quella sede sono state espresse delle preferenze per la musica lirica più recente, mentre egli, e ciò è comprensibilissimo, è un amatore della musica lirica «vecchia, magnifica, quasi dimenticata». Segue quindi un elenco di opere che il lettore desidererebbe venissero programmate nel corso della prossima stagione. Fra le altre sono nominate la «Lucrezia Borgia», «I Lombardi», «I Vespri siciliani», «L'ebreo», la «Bohême» di Leoncavallo ed altre. Speriamo di aver soddisfatto il lettore rendendo di pubblica ragione le sue preferenze in fatto di musica operistica, ma non ci sentiamo di fare alcun commento. «De gustibus» dice un proverbio «non est disputandum», ed una volta tanto possiamo anche permetterci il lusso di seguire i vecchi proverbi.

Giorni fa un gruppo di lettori ci aveva chiesto il costo di certe «piastre» che il Comune ha posto nell'atrio delle case per agganciarvi i bottini delle immondizie. La spesa per la posa di tali «piastre» era stata messa in conto dall'amministrazione di uno stabile sull'affitto degli inquilini. Nella nostra risposta avevamo semplicemente detto che non sapevamo il costo di tali piastre ma che la fattura relativa era stata inviata dal Comune all'amministrazione. Quel gruppo di inquilini ci ha ora nuovamente scritto dicendo che per sapere quanto costavano quelle piastre bastava scendere nello scantinato della nostra casa, controllare la grandezza delle piastre e chiederne il prezzo al competente ufficio del Comune. Questa infatti era la via più logica per ottenere quell'informazione, e lo avremmo fatto anche se i bottini per le immondizie non attirano tutte le nostre simpatie, ma non ci sembrava un'informazione necessaria. Nella faccenda ci sembra fondamentale solo il fatto che l'Associazione degli inquilini abbia dichiarato che l'amministrazione non aveva il potere di rivalersi sugli inquilini per la spesa della posa delle «piastre». Il resto è solo questione di cifre.

«Siamo un gruppo di abitanti di via S. Michele, ed abbiamo la disgrazia di abitare di fronte ad una casetta sita in Largo Ascanio. Ogni domenica pomeriggio, dalle 14 alle 17, non è possibile riposare perchè dall'altra parte del cortile provengono delle urla incomposte, e la radio è sempre a tutto volume. Alle nostre rimostranze viene risposto sempre con arroganza, e dopo un po' di tempo di relativa quiete si riprende il concerto di sempre. Sappiamo bene che in quella casa abita della povera gente che non ha altro divertimento domenicale che ascoltare "El Campanon", ma dovrebbero pure avere un po' di riguardo per gli altri. A chi dovremmo rivolgersi per ottenere un po' di pace?». La casa incriminata sarà magari abitata da gente di modeste possibilità finanziarie, ma non per questo si può dire che «El Campanon» è il divertimento domenicale della povera gente. E poi non dura tre ore, ma mezz'ora soltanto. Le vicende di sior Piero e del «noneto» sono infatti seguite da una larga schiera di ascoltatori, e tutte le classi sociali vi sono rappresentate. A parte questo, per far smettere il baccano c'è un solo mezzo, visto che passare al contrattacco suonando tamburi e tromboni di notte inasprirebbe le parti, senza alcun risultato concreto. La questione veramente potrebbe anche essere risolta con un po' di comprensione e di cortesia, ma visto che ciò non sembra fattibile non resta che rivolgersi alla polizia.

Istituto studi assicurativi. Domani presso la Facoltà di Economia e Commercio, avranno luogo le seguenti lezioni del corso biennale di Scienza dell'assicurazione: ore 17.30 - Merceologia (prof. Giacomo Costa); ore 18.30 - Diritto assicurativo comparato (prof. Manlio Udina).

Pellegrinaggio domenica al cimitero di S. Anna

Domenica, per cura della Confraternita del S.S. Crocifisso della parrocchia di S. Maria Maggiore, avrà luogo nel cimitero di S. Anna la solenne funzione interparrocchiale annuale in suffragio dei defunti, con celebrazione di una Messa cantata all'aperto, discorso di circostanza ed esequie. Il relativo raduno dei partecipanti seguirà alle ore 8.30 all'ingresso del cimitero per procedere processionalmente alla cappella di Sant'Anna.

IL COMPLOTTO NEONAZISTA PER L'ALTO ADIGE

SVELATO IL MISTERO DI UN DELITTO IN AUSTRIA

E' stato scoperto il cadavere di un meccanico che sarebbe stato ucciso dai «congiurati» dopo un sommario processo lungo le rive del Danubio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 30

I metodi impiegati nel Medio evo dai tribunali che facevano giustizia sommaria di chi tradiva talune «leggi segrete» delle organizzazioni politiche, sono stati adottati a Vienna dagli affiliati dell'organizzazione neonazista scoperta in Austria.

Uno degli arrestati ha chiarito come è stato consumato il delitto contro Walter Paschinger, che era entrato indirettamente a contatto con l'organizzazione segreta politica. Paschinger aveva conosciuto in carcere un certo Friedrich Buchta che attualmente si trova nel gruppo degli arrestati. Buchta è chimico di professione e il suo casuale compagno di cella gli disse un giorno di essere in grado di costruire ordigni esplosivi, di saper preparare cariche di dinamite e di avere in generale una discreta conoscenza di tutto ciò che è il mondo delle polveri e degli esplosivi. Buchta, che apparteneva al gruppo radicale estremista, con idee ben precise su quelli che sono i doveri di un «terrorista» che egli ama definire «patriota», prese appuntamento con Paschinger il giorno in cui sarebbero usciti di prigione.

Andò a prelevarlo nella sua abitazione una domenica mattina, in macchina, e lo condusse con sè in una località deserta fuori Vienna dove alcuni membri dell'associazione segreta stavano addestrandosi in quel momento al tiro e ad una serie di esercizi fissati dagli opuscoli della scuola di terrorismo politico. Paschinger venne così informato degli scopi dell'organizzazione e di ciò che si voleva da lui, ossia la fabbricazione di esplosivi a scopi fin troppo chiari. Egli disse però subito che non accettava. Questa sua dichiarazione giunse con un ritardo ormai troppo pericoloso per la banda: Paschinger, infatti ormai sapeva e poteva rivelarsi un pericoloso informatore della polizia.

Alcuni degli associati si riunirono subito in un tribunale improvvisato e ne decretarono la morte. Paschinger venne invitato gentilmente a salire sull'automobile (le informazioni dettagliate sono state fornite da uno della banda) e avviato verso la città. Su una sponda deserta del Danubio, uno della banda, che si trovava nascosto nel sedile posteriore, si alzò ad un certo punto con la pistola spianata e dopo un breve scambio di parole sparò a bruciapelo su Paschinger.

Il cadavere venne gettato subito nel Danubio e non fu più ritrovato. Buchta rientrò a Vienna e dopo due giorni venne convocato dalla Polizia che era stata informata del suo nome dalla madre dell'ucciso, ignara di quanto era avvenuto. Il sospetto di omicidio non poteva essere provato dalla Polizia, mancando il cadavere ed avendo affermato Buchta che Paschinger era rientrato in qualche modo da solo ed egli non sapeva niente di preciso. Venne rilasciato a piede libero e solo ora si apprende quanto è avvenuto dietro le quinte della misteriosa organizzazione politica che è oggi al centro dell'interesse nazionale sollevando polemiche che in questi giorni sono poste tutte in chiave elettorale, dato che il partito che protegge l'organizzazione neonazista (Fpo) partecipa alla campagna per le elezioni che si terranno il 10 maggio.

Le dichiarazioni circa questo delitto sono state fatte da uno dei membri, interrogato separatamente da tutti gli altri. Ognuno degli arrestati, infatti, si trova in cella singola. Altri otto uomini sono stati arrestati questa mattina e il mandato è stato spiccato anche contro sei nuovi.

La sede dell'organizzazione è risultata essere l'ufficio di un ingegnere, nel quarto distretto di Vienna, il quale ha dichiarato subito alla Polizia di sapere sì che i giovani si riunivano nel suo ufficio con la sua autorizzazione, ma di ignorare del tutto le ragioni delle loro riunioni.

Stasera si è verificato un colpo di scena nell'intricata vicenda. Il cadavere di uno sconosciuto è stato esumato questo pomeriggio presso Spillern a circa 25 chilometri a nord-ovest di Vienna. Dovrebbe trattarsi del cadavere del meccanico Walter Paschinger. Il Buchta ha infatti scritto una lettera al giudice istruttore, dichiarando di «voler dire tutta la verità». Poi ha indicato il luogo in cui si è trovato un cadavere. Il Buchta si è mantenuto sulla prima versione, secondo cui, nel dissotterrare armi da un deposito segreto, sarebbe partito un colpo che avrebbe freddato il Paschinger. Dopo la disgrazia, egli ne avrebbe trascinato e occultato il cadavere a circa 50 metri di distanza (ma prima disse di averlo gettato nel Danubio). Effettivamente, il cadavere è stato rinvenuto nel punto da lui indicato. Ora il presunto cadavere dello Paschinger in avanzato stato di decomposizione verrà portato nell'Istituto di medicina legale per l'autopsia.

Si è chiarita oggi anche la questione della provenienza dei «fondi finanziari di combattimento». Nell'abitazione del capo dell'organizzazione, Gustav Eozelt, si è trovato un registro di «oblatori». Si tratta per lo più di ex nazisti ed ex ufficiali delle SS.

A. B. A.

ARRESTATO A ROMA un truffatore di 170 milioni

Roma, 30

La sezione «mandati di cattura» della Squadra mobile ha arrestato, nel pomeriggio, Alfonso Cagnazzo di 59 anni, da Cortemilie, colpito da mandato di cattura dell'autorità giudiziaria.

L'arrestato è accusato di truffe per oltre 170 milioni di lire. Egli, simulando di avere un conto corrente in banca, acquistava a credito merci di vario genere che poi rivendeva. Il suo raggio d'azione interessava tutta l'Italia e talvolta anche l'estero.

Gli esami di Stato

LA SECONDA SESSIONE aperta ai laureati «estivi»

Roma, 30

In risposta alle richieste avanzate al Ministro della P.I. sen. Medici da parte dell'Unuri (Unione nazionale universitaria rappresentativa italiana), in merito alla possibilità di concedere ai laureati nella sessione estiva dell'anno accademico 1958-59 la facoltà di partecipare alla seconda sessione degli esami di Stato di abilitazione all'esercizio professionale, che avrà inizio nel novembre del corrente anno, il Ministro ha rimesso all'Unuri, in data 28 aprile, la seguente lettera:

«Questo Ministero, considerato ogni opportuno elemento, ha ritenuto di consentire, accogliendo il desiderio espresso da codesta Unione nazionale universitaria (Unuri), che coloro che conseguiranno il prescritto titolo accademico nella sessione estiva di esame di laurea nel corrente anno 1958-59 partecipino alla seconda sessione di esame di abilitazione professionale, il cui inizio è già stato fissato al 6 novembre 1959 con ordinanza 6 marzo 1959. A tale scopo è stata predisposta l'apposita ordinanza con la quale, nell'accordare la su riferita concessione, viene prorogato al 30 settembre di quest'anno il termine per la presentazione delle domande di ammissione.

«Si ritiene, peraltro, opportuno avvertire che i laureati in medicina e chirurgia e in medicina veterinaria, intanto potranno essere ammessi a partecipare alla seconda sessione, in quanto alla data del 30 settembre 1959 abbiano dato documentata dimostrazione d'aver svolto il semestre di tirocinio prescritto dal vigente ordinamento didattico universitario. Questo Ministero non ritiene peraltro possibile consentire che coloro che non abbiano superato le prove della prima sessione — che avrà inizio il 18 maggio prossimo — possano ripeterle in occasione della seconda sessione, dando a tale seconda sessione un carattere riparatorio che non si ravvisa con la serietà dell'esame».

Ondata di polemiche per l'ultimo viaggio di Filippo

Londra, 30

Il Duca di Edimburgo è tornato oggi da un giro durato molto a lungo: tre mesi e dieci giorni. La Regina è andata ad accoglierlo assieme al principe Charles, che si è rimesso da poco dal morbillo. La principessina Ann, ancora malata, è rimasta a casa.

La lunga assenza del Duca dà lo spunto a polemiche e a discussioni. I lettori scrivono ai giornali esponendo casi propri e paragonandoli a quelli della Regina. Una lettrice scrive di sentirsi ancor oggi, dopo molto tempo, diversa dalle altre donne, perchè il padre, commesso viaggiatore, le dava involontariamente con le sue assenze la impressione di non amarla come gli altri padri amano le figlie. Un'altra lettrice descrive gli effetti che le lunghe assenze del marito, arruolato nella Marina mercantile, hanno sui figli. Dapprima lo accolgono con entusiasmo, poi diventano gelosi della attenzione che la madre riserva al padre; la partenza produce nuovi nervosismi.

L'argomento è discusso a lungo nel «Daily Express», che ne fa un caso generale. E' bene, si chiede lo scrittore Godfrey Winn, che un marito stia a lungo lontano dalla moglie? Il matrimonio ne guadagna in libertà? Oppure i coniugi finiscono col sentirsi estranei l'uno per l'altro?

La reazione di un lettore che scrive al laburista «Daily Herald», scende, infine, da una psicologia meno complicata e meno benevola. «Il problema — scrive costui — non è se il principe stia via troppo a lungo oppure no. Il problema è se i suoi viaggi ci costino troppo. Il mio parere è che il denaro, speso nei suoi inutili viaggi, venga speso per cause migliori».

L'ASSEMBLEA DELLA RADIOTELEVISIONE ITALIANA

Una nuova rete TV sarà in funzione nel '62

Confermato alla presidenza l'ing. Marcello Rodinò

Roma, 30

Si è riunita oggi, sotto la presidenza di Antonio Carrelli, l'assemblea degli azionisti della RAI - Radiotelevisione italiana, la quale ha approvato la relazione del consiglio di amministrazione sull'esercizio 1958, illustrata dall'amministratore delegato e il relativo bilancio deliberando la corresponsione agli azionisti di un dividendo del 7 per cento.

L'assemblea ha inoltre preso atto del nuovo piano pluriennale di investimenti della RAI per l'importo di 30 miliardi ed ha conseguentemente approvato l'aumento del capitale sociale da 5 miliardi e 500 milioni a 8 miliardi e 250 milioni.

Il consiglio di amministrazione della RAI, riunitosi successivamente, ha confermato nella carica di amministratore delegato per il prossimo triennio l'ing. Marcello Rodinò ed ha approvato la nuova convenzione aggiuntiva con lo Stato, nella quale, fra l'altro, è previsto l'impegno della RAI alla realizzazione di una seconda rete televisiva entro l'anno 1962.

Un ragazzo in Francia

Con coraggio e autorità salva una donna dal gas

Parigi, 30

Il sangue freddo e l'autorità di un ragazzo di quattordici anni hanno evitato un mortale dramma a Digione. Yves Denizot, il coraggioso ragazzo in questione, era ieri pomeriggio intento ad eseguire i compiti scolastici, quando, la sua attenzione è stata tratta da un grido proveniente dal piano sottostante: una voce di bimba aveva gridato: «Aiuto, la mamma è morta». Yves si è precipitato per le scale e sul pianerottolo ha incontrato Monique, la bimba di otto anni dell'inquilina di sotto, che piangeva disperatamente. La bimba, rientrando da scuola, aveva trovato la mamma per terra che non dava più segno di vita. Yves, con molta calma, ha preso in braccio la piccola Monique e l'ha portata in casa sua. «Resta qui e aspettami» le ha detto e poi, di corsa, si è precipitato di nuovo per le scale.

Entrato nell'appartamento di Monique constatava che i rubinetti del gas erano aperti: chiusi gli stessi e aperte le finestre per far circolare l'aria, Yves si prodigava per rianimare la donna che giaceva per terra e che respirava ancora a fatica. Aveva appena cominciato a praticarle la respirazione artificiale, secondo un metodo che gli era stato spiegato a scuola, quando sono entrate nell'appartamento un discreto numero di donne che, anche loro richiamate dalle grida della piccola, si erano portate sul posto. Ognuna di loro voleva far qualcosa per la disgraziata agonizzante ma questo generoso interessamento si trasformava in pratica in una perdita di tempo mentre era più che mai necessario intervenire prontamente.

Yves allora ha fatto la voce grossa: «Uscite tutte di qui ed avvisate i pompieri», ha gridato e le donne, intimorite dal tono autoritario del ragazzo, hanno obbedito. Quando i vigili del fuoco sono arrivati, Yves aveva già compiuto una buona parte della respirazione artificiale e la donna cominciava a respirare regolarmente. Il coraggioso ragazzo è allora risalito in casa sua dove, dopo aver consolata la piccola Monique, si è rimesso tranquillamente al suo tavolino per terminare i compiti per l'indomani.

Il maltempo segnalato da ogni regione francese

Parigi, 30

Dopo aver conosciuto temperature quasi estive, la Francia è ricaduta, in questi giorni, in pieno clima invernale. Il termometro si mantiene molto basso ovunque e piogge e forti venti sono segnalati su tutto il territorio metropolitano.

Da due giorni la pioggia, non violenta ma abbondante, non ha cessato di cadere e il sole è apparso molto raramente e solo per pochissime ore.

Seri danni sono registrati nella zona di Bordeaux, dove, a Floirac, il vento, che soffiava ad una velocità di 150 chilometri orari, ha gettato per terra tre enormi trasformatori da 150 volts di una centrale elettrica distruggendoli. Anche nella zona di Tolosa le intemperie hanno fatto gravi danni al raccolto: al vento e alla pioggia si è unita una forte grandinata. A Carcassonne, una raffica di vento più forte delle altre ha abbattuto il muro di cinta di un collegio femminile: i detriti del muro hanno danneggiato una vettura in stazionamento, ma, per fortuna, non si lamentano vittime umane.

Partite da Genova due spedizioni per l'Himalaya

Genova, 30

Due spedizioni dirette all'Himalaya sono partite oggi da Genova con la motonave «Victoria». La prima, svizzera, è composta da sette persone, tra le quali Annette Lambert, professoressa di ginnastica che sarà raggiunta a Karachi, per via aerea, dal marito. Saranno compagni dei coniugi Lambert, il dott. Robert Marty e gli alpinisti Claude Asper, Italo Gamboni, Mario Grossi, Charles Jacques e Marcel Bize. La spedizione si prefigge di scalare la cima del Distaghie Sar di 7.880 m., nel massiccio del Karakorum. L'attacco al Distaghie Sar verrà effettuato verso la fine di maggio.

La seconda spedizione, tedesca, è capeggiata dall'ing. Josef Rudolf Barbodej, ed è composta dall'ing. Hans Baumert, dal dott. Gottfried Neureuther e dagli alpinisti Hermann Berger, Johann Lobbichler, Hans Schneider e Erwin Stocker. I sette alpinisti tenteranno la scalata della vetta nord-ovest del Kampire Dior di 7200 m. La spedizione ha anche scopi scientifici.

Scosse di terremoto in provincia di Perugia

Perugia, 30

Alcune scosse di terremoto sono state avvertite per circa mezz'ora, fra le 13.15 e le 13.45, nella zona di Pietralunga in provincia di Perugia.

CALUMET CITY «IL CAMPIDOGLIO DEL DIVERTIMENTO»

A trenta minuti da Chicago il peccato costa un dollaro

E' una cittadina dove lo strip-tease economico e scientifico vive sotto l'incubo degli allarmi provocati dalla polizia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Chicago, aprile

R. dice: «Io, per me, non andrei. E' pericoloso». «Però i congressisti ci vanno, rispondo io, ci vanno quei bei congressisti pacifici, che hanno lasciato le mogli a casa, e loro non hanno certo l'aria di eroi, mi sembra di vederli in giro per Roma dicendo oooh, e facendo fotografie con la polaroid, paurosi d'esser derubati dai vetturini o dai portieri d'albergo».

«Io, per me, non ci andrei» ripetè R. I congressisti non sanno niente, leggono la pubblicità sui giornali e corrono. Arrivano dal Texas, dal Wisconsin, freschi freschi, e peggio per loro, se andranno a finire in ospedale, o nelle cronache nere. La cosa minima che succede laggiù, se non si beve abbastanza, o non si è abbastanza generosi, è sentirsi acchiappati di peso, spinti in uno sgabuzzino da tre o quattro ceffi, e così rimetterci qualche costola.

Delle cose simili le ha dette anche il bell-boy, e le ha dette anche M. T. per averle lette sui giornali, e averle sapute dalla polizia. Le ha dette anche un controllore della Loop, e persino una portoricana in attesa di clienti all'angolo di State Street; allora veramente bisogna andarci, e vedere che sta succedendo a Calumet City.

«Almeno — consigliano tre impiegati della ferrovia nella sala d'aspetto della stazione dove stiamo aspettando il treno — almeno non porti in tasca molti soldi». «Tranquilli, ragazzi, molti soldi non ci capitano in tasca neppure se andiamo a fare il giro del mondo». «Allora, quelli che porta, siano tutti pezzi da un dollaro l'uno. Di solito se lei dà un pezzo da dieci, lo prendono in mano, e vi dicono che vi siete sbagliati, perchè quello è un biglietto da un dollaro. Se discutete, non avrete una buona serata e potrebbe capitarvi anche una coltellata. Ogni tanto, addirittura, muore qualcuno». Pezzi da un dollaro, dunque, porteremo, con la segreta e carnale speranza di riuscire a farli passare per pezzi da dieci.

Calumet City è a mezz'ora di treno da Chicago, o tre quarti d'ora, se vi ritornate in macchina o in autoambulanza. E' una cittadina che i turisti americani venuti con la scusa di qualche congresso avrebbero una gran voglia di chiamare «la Capitale del Vizio», ma si limitano a definire, seguendo le istruzioni dei libretti pubblicitari, «the Nation's Fun capitol», la quale autorevole espressione significa, figuratevi, «il Campidoglio del Divertimento nazionale», con molto rispetto per quella decina di night clubs e pochissimo rispetto per i campidogli delle varie città del mondo, non esclusa Washington.

Gioco, donne, alcool: quanto ci vuole per far battere dalla contentezza le mani sulle cosce (proprie) a molti provinciali, e a molti cittadini. Calumet City, a due passi da Chicago, sembra un gorgo di peccati, e un'oasi fiorente di desideri. Vista da lontano.

In realtà, è una città che muore. Da mesi la polizia se ne occupa, e i giornali l'hanno messa sotto accusa. Eppure, in piena Chicago, in locali perfettamente uguali a questi, accadono esattamente le stesse cose che accadono qui, ma nessuno ne parla. «La storia gliela potrei dire io — racconta uno, abbracciato a una bottiglia di birra — ma potrebbe dirgliela anche uno dei proprietari di Chicago. La gente che vuol passare una notte allegra, da decine d'anni viene a Calumet City, così i posti della città grande restano vuoti. Adesso fanno un po' di storie a Calumet Calumet diventa il luogo dove la gente viene derubata e presa a calci, dove le donnine non si possono più spogliare completamente e fare i giochetti che fanno. La gente allora resta a Chicago, e affolla i locali che trova lì, dove invece nessuno li picchia, e le donnine non devono coprirsi. Concorrenza, bello mio, ecco tutta la storia della moralizzazione di Calumet. Calumet vive solo di peccati. Piano piano, chiudono tutti i locali e la cittadina muore. Adesso qui, al «21», è come ai vecchi tempi. Ma solo al «21» e al «Riptide», per via che i padroni rischiano il tutto per il tutto. Hanno le spie sulle strade. Se s'avvicina la polizia, lo sanno in un batter d'occhio».

Era vero, lo sapevano in un batter d'occhio. Nella penombra della sala, la ragazza di turno, sul piccolo palcoscenico, non perdeva di vista la porta d'ingresso. Se la luce rossa della lampadina tascabile di uno dei guardiani le saettava velocemente sul viso, interrompeva ogni movimento men che lecito, e stringeva i legacci che già aveva allentato. Qua e là, qualche avventore volgeva pigramente e torvamente la testa a guardare quando il poliziotto sarebbe entrato, e quando sarebbe uscito. Fino a due mesi fa, i poliziotti non venivano mai nei posti di Calumet: o, se lo facevano, era solo per bere un goccio di gin e vermouth, senza stare a badare in giro. Adesso vengono ogni due o tre ore. Tra poco verranno forse ogni ora. Poi, se i concorrenti della città grande spingeranno il loro gioco, arriveranno ogni mezz'ora, ed ogni dieci minuti, e Calumet City sarà morta e sepolta in fondo ai ricordi.

Adesso, ancora resiste, a parte gli allarmi. Si racconta che all'alba accadano cose terribili, che i clienti e le ragazze si scatenino, ma forse sono solo racconti, forse sì, ma forse no. Calumet, se seguite i consigli che vi daranno i prudenti, è ormai una città del piacere molto economica, il peccato costa un dollaro, due o tre, o quattro ore di spogliarello costano un dollaro; poveracci, brava gente, se si accontentano così. Forse sarà per via della polizia in giro, e per non aumentare la campagna contraria, starebbero zitti anche se ordinaste solo un bicchiere d'acqua ghiacciata. Intanto, dalle bottiglione di whisky o di Moet et Chandon sono arrivati al Seven Up, o al Coca Cola, roba da far singhiozzare il diavolo protettore di Calumet.

Strip-tease economico, e scientifico. Avrete visto gli spogliarelli grassocci in Isvizzera, quelli fragorosi di Parigi, quelli militareschi di San Pauli ad Amburgo, quelli falsi di Londra, quelli pudichi di Singapore. Beh, lo spogliarello di Calumet City è completo, anatomico, e non mi fate dire di più. A tale punto da diventar fatto medico, da microscopio e da radiografia. Non si sa più che fare, diamine, e forse l'unica emozione restata a Calumet è proprio quella di sperare da un momento all'altro d'assistere a una bella storia da film giallo, a un pugilato coi fiocchi, o una retata in massa.

Invece non resta neppure quello. E il ricordo, sbiadito, di quelle ragazze così brave, così attente, e il fumo, e l'odore dell'alcool, e il colore della carne, degli sguardi torvi e impotenti degli ubriachi. E' uscite nella strada e entrate in un tassì senz'altra voglia che di lavarvi il cervello: «Lei ha figli?» — chiedete all'autista. «Sì, signore, tre, e mi danno da fare». «Bene, mi racconti di loro: se vanno a scuola, come si chiamano, e tutto». L'autista parla, e tre bambini piano piano, stendono un velo bianco sui peccati da un dollaro.

Antonio Savignano

Come classico del mese, stasera la televisione presenterà «La vedova scaltra» di Carlo Goldoni. Personaggi e interpreti: Rosaura, Valeria Valeri; Eleonora, Vira Silenti (nella foto); Pantalone de' Bisognosi, Nico Pepe; dottor Lombardi, Bruno Lanzarini; Milord Runebif, Giulio Bosetti; Monsieur Le Blau, Alfredo Bianchini; don Alvaro de Castiglia, Roldano Lupi; il Conte di Bosco Nero, Luciano Alberici.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale radio - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8: Giornale radio - Crescendo - 9: Musica sinfonica - 10: Cantano i Radar - 10.15: Ribalta internazionale - 12: Calvi al pianoforte - 12.10: Il mondo della canzone - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - Appuntamento alle 13.25: Teatro d'opera - Lanterne e lucciole - 14: Giornale radio - 14.15: La voce di Paul Anka - 14.30: Zacharias e la sua orchestra - 14 e 45: Vacanza in musica - 15.15: Segretaria elettronica - 16.15: Ritmi e canzoni - 16.30: G. P. Ciclomotoristico delle Nazioni: arrivo della tappa Faggia-Taranto - 17: Varietà musicale - 17.45: Conversazione - 18: Piedigrotta, commedia musicale di Ricci e D'Arienzo - 20: Motivi di successo - 20.30: Giornale radio - 21: Passo ridottissimo - 21.10: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico, diretto da Rossi. Nell'intervallo: Paesi tuoi - 23.15: Giornale radio - Musica leggera - 24: Ultime notizie - I programmi di domani.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Diario - Notizie del mattino - Canzoni di ieri e di oggi - Argomenti - Musica per una ragazza sentimentale - 10: Disco verde: Mattinata d'onore - Il club dei chitarristi - Enciclopedia domestica - Galleria degli strumenti - 11: Musica per un mattino di festa - 13: Il signore delle 13 presenta: Ping-pong - La collana delle sette perle - Flash - Quadrante della moda - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Riddle e la sua orchestra - 15: Galleria del Corso, rassegna di successi - 15.30: Dieci minuti con Semprini - Novità e successi internazionali - 16: Un panorama internazionale delle canzoni ispirato al lavoro - 17: Incontro a Baviera con Muller e la sua orchestra - 18: Ballate con noi - Orchestra - 19.30: Cartoline da Madrid - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo - 20.40: Aroldo Tieri presenta: «I racconti romani» di Moravia - 21: Gran gala, spettacolo di varietà - 22: Documentario.

III PROGRAMMA

19: Musiche di Haief - 19.30: La Rassegna - 20: Concerto di ogni sera: musiche di Cimarosa, R. Strauss - 21: Il giornale del Terzo - 21.20: Le Gran Siècle: «Prologue et le docteur de Verre», di Ph. Quinault - 22.10: Programma musicale - 22.45: Lettere di Verhaeren.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12.40: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Atlante gastronomico» a cura di Romano De Mejo - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Il caffè dello sport» - 20.15: Incontri dello spirito.

TELEVISIONE

16: Avvenimento agonistico - 17: La TV dei ragazzi: a) Soldatini in parata; b) Il nostro piccolo mondo - 18.30: Telegiornale - «Tutti baciarono la sposa» con Joan Crawford, film - 20.30: Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: «La vedova scaltra», tre atti di Goldoni - Al termine: Telegiornale.

CRONACHE SPORTIVE

IL G.P. CICLOMOTORISTICO GIA' RISOLTO?

Formidabile Bobet nella seconda tappa

Irresistibile in salita, in piano e in discesa - Primo in classifica con netto distacco su Hoevenaers

Foggia, 30

Fedele all'antichissimo adagio: la migliore difesa è l'offesa, Bobet, detentore della maglia giallo-rosa, venuto il momento propizio, ha attaccato a fondo vincendo il primo Gran Premio della montagna e la seconda tappa. Inoltre, egli ha confermato in modo lampante di essere senz'altro il migliore della compagnia e di meritare, quindi, il trionfo finale. Il Louison nazionale si trova in uno dei momenti più felici della sua carriera. Dopo la fastidiosa forma di foruncolosi di due anni or sono, protrattasi si può dire sino alla fine del 1958, Bobet ha ripreso intatti lo stile e la potenza dei suoi tempi migliori ed ora lo vediamo giocare come il gatto con i topi i personaggi del rango di Gaul, Nencini e via dicendo.

Non vi è dubbio che se il campione francese riesce a portare avanti l'attuale grado di forma, nel prossimo Giro d'Italia Baldini si troverà di fronte ad un Bobet che se non è proprio quello dei tre gloriosi Giri di Francia, poco ci manca. Louison, come è noto, ha soltanto 34 anni. Si trova quindi nella sua piena maturità e non ancora sul primo limite della decadenza.

Abbiamo parlato soltanto di Louison perchè la seconda tappa si è vestita solo della sua classe smagliante. Tralasciamo di descrivere i primi 100 chilometri perchè non hanno avuto il minimo accenno di lotta, meno la vittoria di Zamboni al traguardo volante di Caserta con Baffi, Padovani, Tamagni e Poblet. La corsa è incominciata dopo il ponte sul Calore dove la strada si inerpica per giungere al Passo di Mirabella. Il cielo era ancora fosco come nella prima mattina; ma presto il sole riuscirà a trapanare le nubi per inondarci di un caldo estivo. Sulla salita, Louison si è portato al comando per sorvegliare i suoi antagonisti ma non per frenare l'andatura. Anzi, con le sgroppatelle che i campioni sanno elargire ai momenti opportuni per saggiare le condizioni degli avversari, il francese ha compreso subito che la giornata era buona per sferrare l'attacco decisivo. Dei 44 in lizza, rimasero alla ruota della Maglia giallo-rossa solo una ventina di corridori, tra es- [illegible]

con 2' e 20" di distacco, quando cioè i primi quattro stavano per concludere il primo degli otto giri.

Ad aumentare la confusione è subentrato il gruppo. Per i cronometristi è stato veramente un compito ingrato dato lo accavallarsi dei tempi. Tralasciamo quindi di descrivervi analiticamente le fasi della gara dietro motori dove Bobet ha dominato nettamente guadagnando 15" a giro ad un Hoevenaers con la lingua di fuori, mentre Pellegrini e Ronchini si accontentavano per il terzo e quarto posto.

Così siamo arrivati al termine del disegno. Come vedete, anche i tratti in linea servono a qualcosa. Nella seconda tappa il tratto in linea, costa la parte più dura, è servito a chiarire completamente la situazione e a rivelare il futuro. Hoevenaers è oggi il più diretto avversario di Louison Bobet, dice la classifica generale. Oggi come oggi, si può aggiungere che il belga ha un bel poco da sperare. Figuriamoci gli altri!

Domani primo maggio si effettuerà la Foggia-Taranto sulla distanza di 210 chilometri con tratto finale dietro motore. Si partirà alle 10.30 col presumibile arrivo a Taranto alle ore 16.

Alessandro Alesiani

CLASSIFICA GENERALE

1) BOBET LOUISON	12,18'42"
2) Hoevenaers	a 2'11"
3) Pellegrini	a 2'47"
4) Ronchini	a 3'54"
5) Nencini	a 4'16"
6) Tosato	a 4'48"
7) Poblet	a 5'55"
8) Kerckove	a 6'17"
9) Monti	a 6'24"
10) Pambianco	a 6'58"
11) Azzini	a 7'15"
12) Gaul	a 7'22"
13) Fallarini	a 7'24"
14) Maule	a 8'

ORDINE DI ARRIVO

1) LOUISON BOBET che compie i km. 203,200 in ore 5,20' (abbuono 30" per il Premio della Montagna). Tempo agli effetti della classifica ore 5,19'30"; tempo del tratto in linea ore 4,59'31" alla media di km. 37,340; [illegible]

Billy Talbert, ex capitano della squadra americana di Coppa Davis, ha espresso l'opinione che quest'anno l'Australia non raggiungerà neppure la finalissima di Coppa Davis.

STA PER CHIUDERSI IL DIALOGO DELL'INTERREGIONALE

Una sfida tra campioni con il Bolzano a Monfalcone

L'ora delle decisioni sta per scoccare - Facile per il Pro Gorizia? Si rimette in viaggio l'Edera - Disco rosso per il Portogruaro

Mentre il calcio maggiore, si vestirà d'azzurro per le partite di Londra e Milano contro le rappresentative inglesi, i tornei minori continueranno la loro attività. Il campionato interregionale è arrivato alla trentunesima puntata, come dire a quattro giornate dalla fine. Nell'incerto finale, che coinvolge una decina di squadre, sia al vertice che in coda, gli incontri di domenica potrebbero chiudere il dialogo iniziatosi nell'ottobre scorso.

Non si fanno misteri se si afferma che domenica si disputerà l'incontro principe di tutto il campionato. La sede sarà Monfalcone, gli antagonisti si chiamano Crda e Bolzano. I loro nomi rappresentano da soli tutto un programma dello spettacolo, che i tifosi isontini saranno chiamati ad assistere. La fama, che le due compagini hanno acquisito nel corso delle precedenti trenta partite, non abbisogna di ulteriori chiarimenti. Il Bolzano è «leader» incontrastato da lunga data, il Crda nutre ancora qualche speranziella per riacciuffare i battistrada; i primi guidano la lunga fila con 42 punti, i secondi sono buoni... secondi a cinque lunghezze.

Cinque punti in fin dei conti cosa possono rappresentare? Possono costituire una barriera invalicabile? Le cinque lunghezze possono venir ridotte a tre, se nello scontro diretto lo inseguitore avrà la meglio e con un Bolzano, che deve affrontare ancora due sortite (Gorizia e Trieste) ed un derby casalingo (Trento) affatto trascurabile, tutto è ancora possibile. Quattro giornate mancano alla chiusa e di queste tre vedranno il Bolzano mettersi in viaggio; Monfalcone aprirà la serie. Un calendario quello degli alto-atesini, che non va perso alla leggera, anche se la squadra che scenderà sulle sponde del Timavo ha dato sufficienti dimostrazioni e garanzie di essere la più qualificata e dotata di risorse tecnico-organizzative.

La sfida di Monfalcone sarà di quelle che si chiuderanno al novantesimo minuto. Sia i padroni di casa che i capolista godono una salute invidiabile: per due squadre che hanno scacciato da sè tutte le... malattie, ci sarà un incontro di gran rilievo? Non vi dovrebbero essere dubbi in materia. Il gioco aperto farà certamente bella mostra di sè, il Bolzano sarà costretto ad aprirsi, spinto dalla tattica usata dallo schema fisso dei monfalconesi, che vanno in fase offensiva con due uomini, spalleggiati da un trio di raccordo, posto sulla linea di divisione del campo. Una grande giornata sportiva stanno per vivere i tifosi monfalconesi ed è sperabile che le condizioni del campo dopo le recenti piogge offrano un minimo di regolarità per permettere ai due contendenti lo svolgimento di una gara ricca di fasi salienti ed attraenti.

L'incontro di Monfalcone... oscura con la sua importanza le altre gare. Non possono però passare inosservate la trasferta della Falck a Bassano e la gara interna che disputerà l'Audace, tutte squadre queste che assieme al Belluno intendono non disarmare. I bellunesi di Ettore Trevisan, che hanno scelto quale squadra allenatrice a metà settimana gli alabardati di Memo Trevisan (tutto in famiglia quindi...) riceveranno il Portogruaro. Il Belluno ha scalzato con un punteggio altisonante il Dolo sul suo campo, il Portogruaro proviene da una striminzita vittoria interna conseguita sul Merano, caduto su un tiro dalla piazzola. Disco rosso quindi per il Portogruaro? Tutto lascia supporre una risposta affermativa.

La Pro Gorizia riceverà il Trento, l'Edera andrà a Schio. Coda e testa nuovamente in contatto, sono mutati soltanto i nomi delle protagoniste. I trentini chiederanno ai goriziani il benestare per... abbandonare all'Edera il fanalino di coda, i rossoneri triestini partono con le identiche intenzioni sul rettangolo scledense. Le prospettive per le squadre viaggianti (Edera e Trento) non partano a loro favore, anche se i trentini possono cullare qualche illusione considerato che la Pro Gorizia, se non riavrà i suoi gladiatori in attacco, sarà ancora in fase discendente.

Dopo la scorpacciata di tre gare interne (tutte perse) l'Edera andrà a Schio: dovremmo negare agli ederini le possibilità di fare qualcosa di buono ed utile per la classifica? No, a patto che la sfiducia non abbia preso il sopravvento tra le file di questa squadra, che avrebbe potuto concludere questo campionato con migliori risultati. Sarebbe stato sufficiente camminare sul metro del Pro Mogliano, l'altra squadra, assieme all'Edera, proveniente dal campionato dilettanti. Invece il Pro Mogiano... guarda l'Edera dall'alto dai suoi 25 punti contro i 19 dei triestini.

B. I.

31.a GIORNATA

Audace - Pro Mogliano
Bassano - Falck
Belluno - Portogruaro
Crda - Bolzano
Pro Gorizia - Trento
Schio - Edera
Rovereto - Vittorio Veneto
Merano - Miranese
Pellizzari - Dolo

La Triestina non ha giuocato

Belluno, 30

A causa del tempo inclemente la partita amichevole di calcio con l'U.S. Triestina non è stata disputata.

L'AMENO MONDO DEI CALCIATORI

Un terzo argentino importato in Italia?

Come le nostre Società cercano di eludere le disposizioni relative agli «oriundi»

Buenos Aires, 30

Dopo l'acquisto da parte della Roma dei nazionali di calcio argentini Manfredini e Sanfilippo, il primo per nove milioni di pesos e il secondo per cinque, si parla con insistenza a Buenos Aires della partenza di un altro asso, Restes Corbatta, ala destra della nazionale che, secondo voci insistenti, sarebbe stato richiesto dal Bologna. La società rossoblu avrebbe proposto uno scambio al Racing Club di Buenos Aires, cui appartiene Corbatta, tra Humberto Maschio, attualmente in forza al Bologna, e Corbatta. Il Racing dovrebbe inoltre versare due milioni di pesos.

Questo esodo di giuocatori dall'Argentina sta provocando intanto notevole malumore tra gli appassionati e nella stessa stampa. Un deputato ha depositato alla Camera un progetto di legge che vieta il trasferimento dei giuocatori professionisti argentini di età inferiore ai 29 anni.

In una seduta movimentata la Federazione di calcio argentina ha autorizzato ieri sera il trasferimento del centrattacco argentino Pedro Waldemar Manfredini alla Roma dal Racing Club per circa 112.500 dollari. E' stata autorizzata anche la cessione del mediano destro Griffa che passa dal Rosario Central all'Atletico de Madrid per tre milioni di pesos (37.500 dollari).

Ambedue i trasferimenti necessitavano l'approvazione ufficiale, in quanto sia il Manfredini che il Griffa sono membri della nazionale argentina. Come conseguenza della seduta tempestosa, tre membri del consiglio della Federazione argentina hanno presentato le dimissioni.

Intanto si apprende che il presidente della Sezione calcio della Roma, comm. D'Arcangeli, ha dichiarato che la sua società si era impegnata per Manfredini prima delle recenti disposizioni restrittive della FIGC per gli «oriundi», disposizione che, come è noto, vietano il tesseramento di giuocatori di origine italiana di età superiore ai 23 anni. Manfredini è nato nel settembre 1935. Questa sarà con tutta probabilità la tesi che la società giallorossa sosterrà davanti alla Federazione calcio italiana.

Boniperti probabile ma escluso Nicolè

Milano, 30

Nicolè non sarà certamente in campo a Londra con la nazionale italiana. Lo hanno dichiarato i selezionatori azzurri dopo l'ultimo controllo medico a cui è stato sottoposto il giocatore. Nicolè è afflitto da uno strappo muscolare che gli impedisce di correre e gli procura dolori alla gamba anche stando fermo; non è perciò pensabile un suo recupero prima di una quindicina di giorni.

Per Boniperti rimangono invece ancora delle speranze.

L'odierno convegno di trotto a Montebello

Un buon programma di corse oggi all'ippodromo di Montebello nella riunione che inizierà alle ore 15.30. Prova di centro sarà il Premio delle Stagioni (L. 150.000 m. 1675-1700) che ha raccolto ai nastri di partenza l'adesione di sette concorrenti. Cricco con il vantaggio dello steccato, Ozzano che riavrà in sulky Fausto Branchini e il sempre temibile Ragno, sono gli elementi che dovrebbero risultare come i probabili protagonisti, mentre Cantastorie, penalizzato di venticique metri, dovrebbe trovare difficoltoso ricuperare l'«handicap». Nel Premio dei Meli, Latisana concede la rivincita ad Edolo e a Rombo, sconfitti dall'allieva di Piratti nella Totip di domenica scorsa, mentre nel Premio dei Peschi, Costarica renderà fino ad un massimo di quaranta metri, ad alcuni soggetti in grado di impegnarla a fondo sulla distanza del doppio chilometro.

Ecco i nostri favoriti. *Premio dei Mandorli:* Gigetto, Vola e Va, Nocilla. *Premio degli Aranci:* Disfida, Faraone, Neopiave. *Premio dei Ciliegi:* Diagrio, Zodiaco, Ila. *Premio dei Peschi:* Garrula, Costarica, Scaglia. *Premio dei Meli:* Edolo, Latisana, Rombo. *Premio dei Melograni,* 1.a div.: Grimilda, Maharani, Ericina. *Premio delle Stagioni:* Cricco, Ozzano, Ragno. *Premio dei Melograni,* 2.a div.: Chinuccia, Mottarone, Turbine.

COLPO DI SCENA AL GIRO DI SPAGNA

L'«outsider» belga Vloebert nuovo leader della classifica

A Castellon undici corridori arrivano con venti minuti di vantaggio sul grosso

Castellon, 30

Al termine della settima tappa del giro della Spagna, Alicante - Castellon, vinta dallo spagnolo Antonio Barrutia, la maglia gialla ha cambiato padrone ed è passata dalle spalle di Karmany a quelle del belga Vloeberg. La tappa odierna ha fatto registrare un solo attacco, che ha segnato la grande sconfitta dei favoriti.

L'offensiva è partita dopo appena tre chilometri di corsa con protagonisti Vloeberg, Everaert, Chaussabel, Van Maenen, Talamillo, Segu, Gomez del Moral, Barrutia, Marigil, Rohrbach e Aizpuru. Questa fuga prendeva subito consistenza e dopo 70 chilometri Vloeberg era già il nuovo leader della classifica generale [illegible]

(Bel.) 37.35'30", 17) Campillo (Sp.) 37.35'33", 18) Van Looveren (Bel.) 37.35'44", 19) Suarez (Sp.) 37.35'48", 20) Van Looy (Bel.) 37.57'53", 21) Sorgeloos (Bel.) 37.39'09".

Ordine d'arrivo della settima tappa: 1) A. Barrutia (Sp.) in 7.11'35"; 2) Talamillo (Sp.), 3) Marigil (Sp.), 4) Van Maenen (Bel.), 5) Vloeberg (Bel.), 6) Chaussabl (Fr.), 7) Gomez Del Moral (Sp.), 8) Everaert (Bel.) tutti col tempo del vincitore; 9) Rohrbach (Fr.) 7.11'47"; 10) Segu (Sp.) 7.17'8"; 11) Aiz Puru (Sp.) 7.23'; 12) Otano (Sp.) in 7.28'18"; 13) Theuns (Bel.) in 7.28'19"; 14) Bruni (It.) s.t.; 15) Couverur (Bel.) s.t.; 16) Colette (Fr.) s.t.; 17) San Emeterio (Sp.) 7.38'40"; 18) Ferraz (Sp.) 7.38'42"; 19) Junkermann (Germ.) 7.40'37"; 20) Pinera (Sp.) s.t.

A Cervignano e Grado

L'allegra partita fra giornalisti e medici

A dispetto della pioggia che ieri si è riversata sul campo di Cervignano, rammollendone il tappeto smeraldino, la sfida calcistica fra medici e giornalisti si farà. Il programma già annunciato nei giorni scorsi non ha subito mutamenti e sal- [illegible] to ieri sera il loro schieramento che inizialmente sarà il seguente: Soncini; Persoglia, Vatta; Quadranti, Re David, Parmeggiani; Mazzi, Fabricci, di Ragogna, Tauceri, Cadelli. Sono stati convocati dal C. U. Tonelli pure Rosolini, Botteri, Molinari, Barison, Cossetto, de Ferra e Germani. La divisa di giuoco sarà composta da calzoncini blu mare e maglia azzurra con fascia obliqua color mughetto. L'incontro sarà diretto da Pieri.

Dopo la partita la comitiva si trasferirà a Grado per la colazione, che sarà consumata «da Ciso», nel corso della quale i dirigenti dell'Azienda di soggiorno e cura di Grado consegneranno ai vincitori la coppa messa in palio per festeggiare l'inizio della stagione balneare 1959.

Per effettuare la trasferta a Grado e a Cervignano è stata organizzata una gita con un pullman, che partirà alle 14 da via Pellico. Possono prendervi posto giuocatori, familiari e simpatizzanti; il ritorno avrà luogo alle 22.30 circa.

Scheda n. 35

ATALANTA-S. MONZA	1
BRESCIA-VENEZIA	1 X 2
CATANIA-MESSINA	1
COMO-PARMA	1
LECCO - CAGLIARI	1 X
MARZOTTO -TARANTO	1
PRATO-NOVARA	X 2
BIELLESE-SPEZIA	1
CREMON. - MANTOVA	—
LEGNANO-CARBOS.	X 1
PISA-S. RAVENNA	1
PORDEN.-TREVISO	2
P. VERCELLI-SIENA	X 2 1
PIACENZA-CASALE	X 1
Atala-Ignis	1 2

DINANZI A CINQUANTAMILA SPETTATORI

Il Milan batte per 4-3 Stella Rossa di Belgrado

Per 4-0 vinceva la squadra italiana alla fine del primo tempo, poi s'è lasciata avvicinare

Belgrado, 30

L'atteso incontro amichevole fra la squadra campione di Jugoslavia e il Milan si è concluso con la vittoria di misura degli italiani per 4-3.

La squadra italiana è stata senz'altro la migliore formazione in campo fin dall'inizio della partita. Il primo gol è stato segnato al 2'. La mezzala sinistra Grillo passa al centroattacco Mazzola, che tira in porta ma colpisce il palo nel momento in cui il portiere jugoslavo Beara si precipita verso l'attaccante italiano. La palla rimbalza, urta contro il centro sostegno jugoslavo Spajic ed entra in rete. All'11', su passaggio di Grillo, Mazzola tira da 14 metri e infila in rete. Al 34' è ancora Mazzola a segnare dopo aver schivato Spajic e il portiere della «Stella Rossa». Grillo segna il quarto punto italiano al 44'.

Dopo il terzo gol italiano gli jugoslavi hanno sostituito Spajic con Stojanovic, ma il cambiamento del centro sostegno non è servito ad aiutare gli uomini della «Stella Rossa» impressionati dal travolgente successo iniziale dei milanisti.

Nella ripresa la «Stella Rossa» gioca col favore del vento e grazie alle brillanti prestazioni della mezzala sinistra Maravic riesce a segnare tre punti e a sfiorare il pareggio. Al 6' su corner, Maravic realizza il primo punto jugoslavo. Quattro minuti dopo lo stesso Maravic spara da 20 metri e colpisce il palo, ma la palla, toccata inavvertitamente da un giocatore italiano, entra egualmente in porta. Al 19' il centro avanti jugoslavo Rudinski coglie di precisione una palla di rimbalzo che, tirata da Maravic, aveva colpito il palo, riesce a mettere in rete. Gli italiani hanno giocato nella ripresa senza Schiaffino.

L'incontro si è svolto con la luce artificiale, non sufficientemente intensa. Il tempo era piuttosto freddo a causa di un forte vento di est. Il Milan è sceso in campo nella seguente formazione: Soldan; Zagatti, Beraldo; Liedholm, Maldini, Radice; Danova, Schiaffino, Mazzola, Grillo, Bean.

I giocatori del Milan erano giunti a Belgrado stamane alle 7.30, ma ai fotografi non è stato concesso di avvicinarli prima delle ore 9. I giocatori non se la sentivano di alzarsi tanto presto, e così il loro vagone è stato deviato su di un binario morto, dove è rimasto fino alle ore 9.

Immediatamente dopo l'incontro di stasera la squadra ha fatto ritorno a casa. La direzione della «Stella Rossa», che aveva offerto un banchetto in onore dei giocatori italiani, ha accettato una soluzione di compromesso: il banchetto è stato tenuto nel vagone ristorante. Vi hanno partecipano anche i giuocatori jugoslavi.

La squadra italiana ha lasciato un'ottima impressione fra gli spettatori. Specialmente Liedholm è stato ammirato per il modo come ha diretto e coordinato il giuoco dei compagni di squadra. Il migliore fra gli jugoslavi è stato Maravic, grazie al quale l'iniziale catastrofe della «Stella Rossa» si è trasformata in una onorevolissima sconfitta. Una partita di rivincita sarà disputata a Milano nel prossimo agosto.

Tennis da tavolo

Domani a Trieste i campionati nazionali

I campionati nazionali assoluti 1959 di tennis da tavolo, che com'è noto si disputeranno domani e domenica al Palazzo dello Sport, sono alle ultime ore di vigilia.

Con gli arrivi dei primi giuocatori, che con una giornata di anticipo intendono completare sul posto la loro preparazione, siamo in grado di poter comunicare una notizia che la Federazione, ha ammesso ai campionati tre altri giuocatori della nostra città. Essi sono Fulvio Floramo e Marino Moretti (MM.GG. Trieste) nonchè Cornelio Comelli («La Soffitta»). Gli orari delle gare per ambedue le giornate sono i seguenti: Sabato: ore 9, eliminatorie gare individuali maschili e femminili; ore 15, continuazione gare individuali, campionato femminile a squadre (incontri eliminatori e finali); ore 21, finale campionato maschile a squadre Serie A Mare Monte (Genova) - Ju. RA.PI.DA. (Treviso). Domenica: dalle ore 9 in poi, finali campionati individuali, premiazione.

PIOVE SULL'ALLENAMENTO DEGLI AZZURRABILI

Delude la prima linea all'infuori di Brighenti

Milano, 30

I selezionatori della nazionale «B» di calcio che dovrà incontrare il 7 maggio allo stadio di San Siro i cadetti inglesi, sono incappati in una giornata inclemente a causa della pioggia. Tuttavia, il collaudo ha permesso di ricavare qualche utile indicazione.

I giovani calciatori, apparsi ben registrati in ogni reparto, hanno avuto i loro migliori elementi in Corso e De Robertis. Il Legnano, che allineava all'attacco il quintetto di punta destinato per la nazionale «A» ha in parte deluso. La squadra è mancata nel gioco, e la prima linea, fatte un paio di eccezioni, non ha mai dimostrato doti di penetrabilità. Mariani non è mai riuscito a legare il suo gioco a quello dei compagni: Gratton ha girato spesso a vuoto; Galli e Petris hanno sfoggiato solo qualche individualismo. L'unico a destare una buona impressione è stato Brighenti.

Quando poi nella ripresa i «lilla» hanno incluso, da destra a sinistra, in prima linea i loro uomini Moretti, Castano, Ive, Garavaglia e Morelli, la squadra avanzando con qualche scorribanda in area avversaria, ha assolto pienamente il suo compito di formazione allenatrice. Erano pure presenti Boniperti e Nicolè, giunti da Torino nella tarda mattinata. Essi hanno avuto un colloquio con Mocchetti e Ferrari, e hanno lamentato postumi di incidenti di gioco per cui è ancora incerta la loro partecipazione all'incontro di Londra.

Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni: Azzurrabili «B»: Anzolin; Capra, Guarnesi; Carpanesi, Tagliavini, Bolchi; De Robertis, Favini, Bonacchi, Corso, Zerlin. Legnano: Albertosi; Rossi, Panaro; Sacchi, Colombi, La Mera; Mariani, Gratton, Brighenti, Galli, Petris.

I giovani azzurrabili, scesi in campo in maglia verde, hanno assunto l'iniziativa fin dall'inizio e poco prima dello scadere del primo minuto di gioco hanno aperto la segnatura con De Robertis a conclusione di una azione di Bonacchi. Il Legnano, il cui attacco è composto da convocati per la nazionale «A» stenta a ritrovarsi; ne approfittano i «verdi» per segnare con Corso su passaggio di De Robertis. Al 13' Brighenti sbaglia una facile occasione imitato due minuti dopo da De Robertis. Al 16' invece, su passaggio di Gratton, Brighenti raccorcia le distanze. Al 24' bella azione De Robertis-Corso conclusa da Bonacchi. Il primo tempo è durato 24'.

Dopo una breve sosta a causa di un violento temporale, il gioco ha ripreso per altri 20 minuti senza far registrare alcunchè di notevole all'infuori di due calci d'angolo in favore del Legnano. Nella ripresa i selezionatori hanno incluso Gatti al posto di Capra, Bicchierai al posto di Tagliavini, Marchese al posto di Bolchi e Pistrin al posto di Corso. Il mutamento ha indotto Mocchetti e Ferrari a porre fine all'allenamento prima del tempo stabilito. Nel secondo tempo non si sono avute segnature.

Carbi della S.P.T. ai campionati d'Europa

Il peso gallo della S.P. Triestina, Nevio Carbi è stato telefonicamente chiamato agli allenamenti collegiali di Orvieto per la formazione della squadra rappresentativa nazionale di pugilato. Il presidente della Società Pugilistica Triestina, cav. Antonio Zanus, è stato informato che Carbi parteciperà sia ai campionati europei di Lucerna (23-31 maggio) che all'incontro di Varsavia fra le rappresentative juniores d'Italia e Polonia (14-17 giugno).

Pugilato

Trieste-Bologna rinviata a oggi

La riunione pugilistica in programma per ieri sera al Palazzo dello Sport è stata rinviata al pomeriggio di oggi alle sedici. Il programma resta invariato e i pugili bolognesi hanno accettato con filosofia il contrattempo e festeggeranno così il 1.o maggio sul quadrato del Palazzo dello Sport. Per la vendita dei biglietti la biglietteria centrale resterà aperta al pubblico dalle 9 alle 12. La Società Astar che oggi effettuerà i servizi di emergenza con autopullman ha comunicato che prima e dopo la riunione intensificherà i servizi sulle linee 19, 11 e 20.

Il programma rimane invariato:

Novizi: pesi piuma: Del Degan II (Trieste) contro Cavazza (Bologna); gallo: Lesich (T) c. Bovo (Bologna).

Dilettanti: pesi mosca: Del Degan I (T) c. Merzari (B); gallo: Locatelli (T) c. Maccaferri (B); piuma: Ardito (T) c. Cipressi (B); leggeri: Benvenuti Dario (T) c Paladino (B); welter: Romano (T) c. Ganzerli (B), Calligaris (T) c. Rubini (B); pesi welter pesanti: Scano (T) c. Baralli (B); Benvenuti Nino (T) c. Venturi Alfredo (B).

I combattimenti verranno disputati sulla distanza delle tre riprese.

Rinvio anche a Roma

Roma, 30

La riunione di pugilato in programma per questa sera a Roma è stata rinviata a domenica. L'incontro clou sarà Amonti - Amaya.

Il belga Van Looy partito gran favorito, assieme a Rivière, è la illusione del Giro di Spagna. Il suo distacco è ormai proibitivo

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MOLTO RUMORE A PARIGI PER UN'INTERVISTA SULL'ALGERIA

DE GAULLE HA PRONUNCIATO LA PAROLA «INTEGRAZIONE»

Il Generale rivendica a sè il diritto di scegliere l'azione politica
Una mezza smentita dell'Eliseo pone tutta una serie di interrogativi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 30

Un'intervista concessa da De Gaulle a Pierre Laffont, deputato e giornalista algerino, ha destato enorme sensazione a Parigi. Ne hanno parlato persino, a titolo di conversazione personale, i quattro Ministri degli Esteri riuniti al Quai d'Orsay per discutere i problemi dell'Occidente prima di discutere con Mosca.

Alla sensazione, si è aggiunta una specie di «giallo»: perchè, poco dopo la pubblicazione dell'intervista, De Gaulle la faceva smentire in parte da un comunicato dell'Eliseo, nel quale era detto che non si trattava di un'intervista, ma di una conversazione fatta da De Gaulle davanti ad un gruppo di deputati algerini da lui ricevuti e che «solo la sostanza di quanto scrive il signor Laffont può essere considerata come conforme a ciò che De Gaulle ha detto».

Ma nel tardo pomeriggio, alla Camera ho parlato personalmente con Laffont, che avevo conosciuto a Orano qualche tempo fa. Ecco cosa mi ha detto: «Ero solo nello studio di De Gaulle. Dopo di me, ma io non l'ho neppure visto, De Gaulle ha ricevuto un altro deputato algerino. E' vero: ho scritto il testo a memoria, ma ricordo molto bene ciò che il generale mi ha detto». Gli ho chiesto: «Lei sa le stenografia?». Non la conosce. «De Gaulle — gli ho ancora chiesto — era stato da lei avvertito che le sue parole sarebbero state pubblicate?». Risposta di Laffont: «Ho chiesto al generale se potevo pubblicare le sue parole e lui mi ha risposto testualmente: "Non c'è mistero su ciò che ho detto". Dunque, De Gaulle sapeva che avrei mandato la sua dichiarazione al mio giornale». Laffont considera l'intervista una vera intervista? «Quando si parla in due, senza testimoni, e uno dei due è giornalista, credo che si possa dire che il colloquio è una intervista».

A questo punto, si fanno urgenti le domande che, d'altronde, si fanno tutti a Parigi: Perchè De Gaulle ha smentito? Perchè la smentita è basata su una «inesattezza» e cioè sulla affermazione che Laffont non era solo con il Generale e che De Gaulle aveva parlato a «un gruppo di deputati»? Le risposte sono quasi sicuramente queste; l'intervista è stata concessa per «calmare» gli «ultras» di Algeri; è stata pubblicata per minacciarli; ma, nei suoi termini, non era «per tutti», e allora bisognava smentire i «termini», lasciando intatta la «sostanza».

Perchè questa improvvisa e clamorosa dichiarazione? Molti osservatori la paragonano alla famosa dichiarazione fatta qualche giorno dopo la rivolta del 13 maggio dell'anno scorso, quella che cominciava con le parole: «Ho iniziato il processo per formare un Governo...». Fu quella dichiarazione che impedì la discesa dei paracadutisti a Parigi. Oggi, l'accettazione per la prima volta della parola «magica» che gli «ultras» aspettavano da De Gaulle, la parola «integrazione», è stata pronunciata dal Generale: e può essere — si dice — questa parola a scongiurare una rivolta che Algeri preparava contro Parigi (e quindi contro De Gaulle) proprio in occasione del primo anniversario della rivolta dei colonnelli.

Ma vi è anche una minaccia: allorchè De Gaulle dice: «La unanimità non si è fatta sul nome di Lagaillarde, ma sul mio nome», fa capire agli «ultras» che se la loro politica continuasse, egli — De Gaulle — potrebbe anche andarsene e allora a Algeri, come a Parigi, ci si accorgerebbe che fine è riservata alla Repubblica. Questo è il lato più interessante delle dichiarazioni di De Gaulle: il fatto che egli lasci intendere che può anche lasciare il potere e ripetere il gesto che compì dopo la liberazione — andare in «esilio» a Colombey-les-Deux Eglises — dimostra che il Generale ha seriamente pensato a una simile soluzione all'attuale momento politico della Francia.

Persino Lagaillarde, il conquistatore del Palazzo del Governo di Algeri al tempo della rivoluzione, ha intuito l'importanza di una simile minaccia, e ha sottoscritto una dichiarazione dei deputati algerini, i quali affermano di aver fiducia nel Generale (fino a ieri erano quasi tutti contro De Gaulle), pur dichiarando che era «addolorato» di ciò che il generale aveva detto sul suo conto. Alla Camera, Lagaillarde non si è fatto vedere: ha preferito evitare di diventare la «primadonna» della giornata.

Sul piano politico cosa significano le dichiarazioni di De Gaulle? Nient'altro che ciò che ha sempre detto. I commentatori parlano di «chiarezza», di «messa a punto», di «finalmente svelato il pensiero di De Gaulle». Niente di tutto ciò appare nell'intervista: la prima parte è positiva nel senso dell'evoluzione liberale della politica algerina; la seconda contraddice alla prima: insomma, De Gaulle ha preferito lasciare ancora una volta avvolto nella nebbia il suo pensiero sull'opportunità che l'Algeria abbia un suo statuto particolare. E' vero: per la prima volta ha pronunziato la parola «integrazione». Ma qual senso può avere, detta da lui, se ripete che l'offerta della «pace ai coraggiosi» resta valida e che «ciò che egli fa è integrazione»?

S. T.

MESSAGGIO AMICHEVOLE DI KRUSCEV A MACMILLAN

UN SECONDO INCONTRO DI MONTY AL CREMLINO

Ottimistiche dichiarazioni del Maresciallo ai giornalisti

Mosca, 30

Il Maresciallo Montgomery ha avuto oggi un secondo colloquio con il Premier sovietico Kruscev, il quale gli ha consegnato un messaggio personale per il Premier britannico Macmillan. Montgomery, che si trova a Mosca in visita ufficialmente definita come «privata» e «a titolo personale», non ha voluto rivelare il tenore del messaggio consegnatogli da Kruscev, limitandosi a dire che si tratta di un «messaggio amichevole».

Dopo il colloquio con Kruscev, svoltosi al Cremlino, Montgomery è tornato all'Ambasciata inglese, dove ha fatto colazione con il Capo di S. M. sovietico, Maresciallo Sokolovsky.

Successivamente, l'ospite inglese ha tenuto una conferenza stampa, nel corso della quale, appunto, egli ha accennato al messaggio consegnatogli dal Premier sovietico. Essendogli stato chiesto se si incontrerà con Macmillan quando ritornerà a Londra, Montgomery ha risposto: «Ciò dipende da Macmillan».

Il maresciallo ha dichiarato di sentirsi ottimista dopo la sua visita a Mosca. Essendogli stato chiesto se sia più ottimista ora di quanto lo fosse prima di iniziare il suo viaggio, egli ha risposto: «Sono sempre ottimista. Come sapete sono un irlandese».

Egli ha detto di avere avuto «conversazioni ampie, franche e amichevoli con Kruscev, con Sokolovski e con il Ministro della Difesa Malinovsky, ma si è rifiutato di rivelare ciò che è stato discusso durante tali colloqui. Egli si è altresì rifiutato di fare commenti in merito alla reazione suscitata negli Stati Uniti dalla sua intervista televisiva concessa ad Edward R. Murrow. Egli ha dichiarato di non ricordare ciò che aveva detto.

Montgomery ha affermato di avere ora una migliore idea del punto di vista sovietico ed ha aggiunto: «Ora mi rendo conto delle cose meglio di prima». Egli si è rifiutato di fare commenti sulle osservazioni da lui fatte in altri paesi in merito alla «minaccia comunista». Ha dichiarato: «Noi dobbiamo cercare un modo per vivere e per lasciare vivere».

Montgomery ha poi parlato delle impressioni da lui tratte dalla sua visita a Mosca, e ha dichiarato di essere soddisfatto delle cortesi accoglienze riservategli ovunque si è recato. Egli ha reso noto che Kruscev lo ha invitato a ritornare nell'Unione Sovietica per un periodo di vacanza. Da parte sua, Montgomery ha invitato Malinovsky a rendergli visita in Inghilterra, ma ha aggiunto di non sapere se la visita avrà luogo. Montgomery ha precisato di non avere, per il prossimo futuro, piani per un nuovo viaggio nell'URSS, ma ha detto di ritenere che lo invito rivoltogli da Kruscev sia «un grande complimento».

Anche da parte sovietica vi sono stati commenti soddisfatti alla visita di Montgomery: «Non è escluso che il viaggio del Maresciallo Montgomery nell'URSS contribuisca, in una certa misura, alla causa della pace», ha dichiarato Anastas Mikoyan, primo Vicepresidente del Consiglio dei Ministri dell'URSS, durante un ricevimentoto dato ieri sera all'Ambasciata del Giappone in occasione del compleanno dell'Imperatore Hiroito.

Mikoyan si è rifiutato di fornire qualsiasi precisazione sul colloquio svoltosi ieri tra il Maresciallo inglese e Kruscev, ponendo in rilievo di non essere stato presente all'incontro. Egli ha aggiunto sorridendo: «Io non sono un esperto militare». Diversi giornalisti hanno allora chiesto: «E Kruscev lo è?». Al che Mikoyan ha risposto: «Kruscev è stato generale durante la guerra, con responsabilità sul fronte».

LA RELAZIONE DEL PROF. VALLETTA ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

CRESCENTE AFFERMAZIONE DELLA F.I.A.T. SUI MERCATI ESTERI

Esportate 145 mila automobili per oltre 74 miliardi di lire su una produzione complessiva di 341.252 unità nel 1958

Torino, 30

Si è svolta stamane l'assemblea generale ordinaria degli azionisti Fiat, presieduta dal prof. Valletta. Dalla relazione del consiglio di amministrazione risultano notevoli incrementi del lavoro Fiat anche nell'esercizio 1958. Il fatturato complessivo è stato di 373 miliardi di lire, superando di 23 miliardi quello del 1957 e rappresenta la più alta cifra che si abbia oggi in Italia in un'azienda industriale privatistica del settore produzioni meccaniche. Nel totale di 373 miliardi il fatturato auto entra per 270 miliardi (15 di più che nel '57), quello extra auto per 103 (8 in più).

Nel 1958 sono state prodotte 341.252 automobili (315.029 vetture, 19.546 tra derivati e veicoli industriali, e 6677 veicoli industriali OM): un aumento di 35.132 unità rispetto al 1957. Dalle linee di montaggio della Fiat escono attualmente, in media, circa 1600 unità al giorno. Una media che su scala europea è ad alto livello.

La cifra complessiva delle esportazioni Fiat, 113 miliardi di lire, supera di 18 miliardi quella del 1957. L'esportazione auto è stata di 145.500 unità (34.000 più che l'anno precedente) per un importo di 74 miliardi e mezzo.

Le produzioni aeronautiche Fiat si sono sviluppate sotto il segno del successo del «5 91», vincitore del concorso Nato. Alla commessa di 50 unità da parte delle autorità aeronautiche italiane si sono aggiunte ordinazioni estere: 50 unità sono state ordinate dalla Germania Ovest, la quale ne costruirà quindi in proprio, su licenza, altre 150. Sono in corso trattative con altre Nazioni Nato, oltre che con l'Austria e la Svizzera.

Nella sua parte generale la relazione, considerando le vicende internazionali, vede nel Mercato comune un aspetto preminente della collaborazione europea. «Le difficoltà iniziali all'interno del MEC e le difficoltà che gli vengono dall'esterno no sono poche, nè lievi, ma l'assunto della Comunità economica europea è di tale importanza per tutti che gli ostacoli devono essere e saranno superati. Anche la questione della zona di libero scambio — ovvero di accordi con le altre Nazioni per ora estranee al MEC, soprattutto con l'Inghilterra — dovrà andare a buon fine».

Ma il problema essenziale — aggiunge la relazione — particolamente per l'Italia è quello di realizzare tempestivamente nel Mercato comune la perequazione fiscale nel processo della produzione. «Sulla produzione italiana gravano pesi fiscali e oneri sociali ingenti, che per l'automobile arrivano fino al 32-35 per cento del prezzo di listino. Gli altri paesi partecipanti hanno effettuato o stanno effettuando il trasferimento di gran parte dei gravami fiscali e sociali dalla produzione alla vendita o all'insieme delle tassazioni generali. Il Governo italiano non ha ancora preso le misure necessarie, che il trattato del Mercato comune autorizza. E' urgente che siano prese nei modi adottati o previsti all'estero, perchè se non adeguassimo il metodo di applicazione dei nostri oneri fiscali e sociali ai sistemi usati nelle altre Nazioni, l'Italia resterebbe sommersa dalla concorrenza sul Mercato comune. Come costi di fabbrica le produzioni italiane — quelle della Fiat particolarmente — grazie ai modernissimi equiggiamenti dei propri stabilimenti sono per se stessi più che concorrenzionali. I recenti provvedimenti monetari presi da diversi stati (convertibilità e fondi di garanzia reciproca) hanno dato un migliore senso di sicurezza anche per gli sviluppi del MEC.

Nel capitolo sulla situazione italiana la relazione mette in evidenza l'imperiosa necessità di sanare la piaga della disoccupazione e della sottoccupazione, e a ciò l'intervento statale è indispensabile per sviluppare lavori pubblici (strade, case, scuole, opere di utilità popolare), che sono di spinta e fanno da volano al moto di recupero dei disoccupati. Ma occorre altresì daro sviluppo agli investimenti produttivi nella agricoltura e nell'industria e alla istruzione tecnico-professionale.

L'indirizzo finanziario del Governo — continua la relazione — contribuisce al miglioramento dell'insieme consolidando la lira (ora anch'essa convertibile) e riducendo il deficit del bilancio statale. «L'Italia gode in questo momento di un buon credito da parte della Finanza Internazionale. Specie negli Stati Uniti d'America, come la Fiat stessa — e non soltanto essa — ne ha sempre avute tangibili prove. Il cresciuto interesse a molti titoli quotati nelle borse italiane è anch'esso un segno della migliore fiducia del capitale straniero in una sempre più estesa azione di lavoro nel nostro Paese, anche nei riguardi del Mercato Comune».

Ma per incrementare gl'investimenti occorre anzichè estendere uno statalismo economico indiscriminato, rassicurare e sollecitare l'iniziativa privata, che è sempre la gran leva del progresso economico. Le dichiarazioni programmatiche ministeriali al riguardo lasciano sperare che si addiverrà ad «una definitiva chiarificazione dei rapporti tra iniziativa privata e pubblica».

La relazione comunica poi che il numero dei dipendenti Fiat si mantiene sulla cifra di 80 mila. Al 31 dicembre scorso gli operai erano 61.512, gli impiegati 18.418 (dei quali 4788 operai e 1252 impiegati alla OM).

Anche l'anno scorso è stato corrisposto ad impiegati ed operai il premio di collaborazione istituito nel 1954: lire 39 mila in due semestralità (a giugno e a novembre) per un totale di lire 3.063.000.000. «I salari alla Fiat sono sempre tra i più alti delle industrie metalmeccaniche,

Nella discussione sulla relazione del Consiglio di Amministrazione sono intervenuti diversi azionisti a cui il prof. Valletta ha dato esaurienti spiegazioni. La relazione del Consiglio, quella dei Sindaci e il bilancio sono stati approvati alla unanimità.

Il risultato economico dell'Esercizio 1958 ha dato, al netto degli ammortamenti di legge, un avanzo di lire 16.631.218.276. Pertanto viene distribuito un dividendo pari a quello dello scorso anno, in lire 80 per azione. Su questo dividendo è già stato provveduto a versare agli azionisti un acconto di lire 40 per azione.

L'ASSEMBLEA NAZIONALE DELLA CONFEDERAZIONE A ROMA

Oltre 7 milioni di italiani vivono del commercio

Rilevate dal presidente Casaltoli le varie difficoltà del settore
Intervento del Ministro Colombo - Le assicurazioni di Segni

Roma, 30

Si è aperta stamane l'assemblea annuale della Confederazione generale italiana del commercio con la partecipazione dei rappresentanti di tutte le associazioni territoriali e nazionali. Nel salone delle riunioni della Confederazione erano presenti i Ministri Colombo, Andreotti e Spataro, numerosi Sottosegretari, il sen. Gava in rappresentanza del Senato e lo on. De Cocci in rappresentanza della Camera, parlamentari ed esponenti della economia.

Il presidente della Confcommercio dott. Casaltoli ha letto una lettera del Presidente del Consiglio e ha pregato il Sottosegretario on. Russo di esprimere all'on. Segni i più vivi auguri dei commercianti italiani per il suo pronto ristabilimento. Nella sua lettera il Presidente del Consiglio, dice tra l'altro: «Come ho avuto l'onore di dire in Parlamento nel discorso di presentazione del Governo, è nostra ferma intenzione di attuare una politica di distribuzione che abbia per obiettivo la migliore idoneità tecnica dell'apparato distributivo e che si realizzi mediante la adozione di appositi provvedimenti di carattere creditizio, fiscale, previdenziale e di istruzione professionale, soprattutto per le piccole e medie aziende commerciali». Il Presidente Segni aggiunge che i provvedimenti in proposito saranno al più presto esaminati dal Consiglio dei Ministri e sottoposti all'approvazione del Parlamento

Il presidente Casaltoli ha quindi svolto la sua relazione occupandosi in particolare della crisi del commercio italiano, che da tanti segni si manifesta evidente. I commercianti italiani guadagnano in media 44.000 lire al mese, cioè appena come un modesto operaio. L'indice della produttività poi del commercio italiano, fatto uguale a 100 quello del 1951 è sceso a 94 nel 1957. Il reddito «pro capite» nel commercio è rimasto in otto anni quasi stazionario, mentre negli altri settori produttivi è notevolmente accresciuto. La posizione del commercio è dunque in fase di arretramento e ciò preoccupa se si considera che il settore commerciale occupa in Italia due milioni 500.000 addetti, per cui, tenuto conto dei familiari a carico, almeno 7.500.000 italiani vivono del commercio.

La situazione non si può ovviamente sanare di colpo, perchè non esistono a tale scopo ricette miracolose, nè interventi drastici. Non si può, ad esempio, credere di risolvere il problema riducendo il numero dei commercianti stessi, perchè non è operabile un passaggio dal commercio ad altro ramo della produzione, nelle attuali contingenze dell'economia nazionale. Si creerebbe, infatti, soltanto nuovi disoccupati e quindi l'evoluzione del sistema distributivo non può se non avvenire per gradi.

Si impone, insomma, una disciplina qualitativa, in aggiunta a quella quantitativa, risultante dalle leggi vigenti: e questo, almeno, finchè la riduzione della disoccupazione e lo aumento dei consumi non avranno ristabilito in Italia le condizioni per cui si possa realizzare una più economica proporzione tra gli addetti al commercio ed il volume complessivo degli scambi. Bisogna liberarsi dal pregiudizio secondo cui l'aumento dei negozi faccia diminuire i prezzi: dal 1951 ad oggi i negozi sono aumentati di 250.000 unità, ma i prezzi non sono certo diminuiti. Il dott. Casaltoli ha elencato quindi una serie di problemi che, se risolti positivamente, contribuiranno al miglioramento di tutta la situazione. Tra questi egli ha chiesto particolarmente l'eliminazione degli organismi extra commerciali, l'abolizione del controllo dei prezzi, la soppressione dell'IGE in abbonamento e l'adozione delle aliquote condensate.

Il Ministro dell'Industria e Commercio, on. Colombo, prendendo a sua volta la parola, ha voluto specificare perchè gli alti oneri connessi all'attività commerciale siano da imputarsi, oltre che alla non diffusa modernità della rete di distribuzione, a due altre cause. La prima è da identificarsi nello squilibrio tuttora esistente per quel che concerne la distribuzione delle forze di lavoro occupate nei tre principali settori di attività: agricoltura, industria e attività terziarie. Tale squilibrio ha rilevante peso proprio nel settore commerciale, dove tentano di trovare un reddito, anche limitato, quanti non riescono a soddisfare il minimo di esigenze vitali della contemporanea prestazione in altri settori. La seconda causa è da ricercarsi, invece, nel quadro di sviluppo raggiunto dall'economia nazionale che ancora non consente di realizzare un volume di scambi tale da utilizzare pienamente l'ampia rete distributiva esistente.

Il Ministro Colombo ha poi accennato alla controversa questione della disciplina delle licenze e ha ribadito che il limite nella concessione delle licenze di commercio è segnato dai casi in cui è chiaro che le nuove unità di intermediazione aggraveranno i costi distributivi e non creeranno invece possibilità per una riduzione dei prezzi al consumo. Il Ministro infine ha accennato ad altri procedimenti.

L'assemblea, a conclusione dei lavori, ha approvato all'unanimità un ordine del giorno con il quale «dà mandato alla presidenza confederale di chiamare a raccolta, attraverso le organizzazioni periferiche, i commercianti italiani per una dimostrazione nazionale di protesta, qualora, nel più breve ragionevole periodo di tempo, i gravi problemi del commercio non si siano risolti o, quanto meno, avviati a sicura soluzione dal Governo».

DOPO LE RIVELAZIONI SULLE ACCUSE DEL SACCHI

Ghiani a colloquio con il proprio difensore

La questione dei microfilm secondo l'imputato

Roma, 30

L'avv. Sarno, difensore di Raoul Ghiani, si è incontrato oggi col giudice istruttore Modigliani, dal quale ha avuto conferma della remissione al Pubblico Ministero del fascicolo contenente gli atti istruttori.

Più tardi, l'avv. Sarno si è recato al carcere di «Regina Coeli», dove si è intrattenuto lungamente a colloquio con Raoul Ghiani. Il giovane elettromeccanico milanese è apparso sereno ed in buone condizioni di salute. Indossava una camicia blu elettrico e pantaloni marrone. E' stato molto soddisfatto di poter conferire col proprio difensore al quale, quando già egli era partito da Milano, aveva inviato un telegramma in cui esprimeva il desiderio di parlargli.

L'avv. Sarno ha fatto leggere al Ghiani alcuni punti delle dichiarazioni rese dal rag. Sacchi ad un settimanale milanese. Ghiani ha smentito tutto, rilevandone imprevisioni e contraddizioni. Scorrendo il giornale milanese ha asserito, inoltre, di conoscere appena il rag. Sacchi, smentendone l'insieme di relazioni che risultano invece dal «diario».

L'avv. Sarno ha messo al corrente il Ghiani dei risultati dell'inchiesta sui microfilm: sarebbe stato individuato il difetto della macchina, segnalato dal Ghiani ai giudici, ma risulterebbe che esso non sia stato eliminato.

Ghiani ha fatto osservare che il difetto non poteva essere corretto definitivamente in quanto si trattava di sincronizzare l'angolatura degli specchi, lavoro che richiedeva più esperimenti. Il giovane milanese ha suffragato le precisazioni con ampi chiarimenti tecnici. «Per togliere gli specchi e rimetterli a posto — ha affermato Ghiani — occorreva esattamente il tempo da me impiegato e descritto nel rapportino sequestrato dal giudice presso la ditta dove lavoravo».

Raoul si è quindi intrattenuto a parlare del suo stato d'animo esprimendo al legale tutto il dolore per le traversie che sta subendo. Parlando dell'Inzolia, Ghiani ha dichiarato che non immaginava che un giorno egli, proprio a causa della loro amicizia, doveva vederselo vicino fra tanti guai.

L'avv. Sarno, al termine del colloquio col suo cliente, ha detto: «Ghiani si dichiara ancora innocente, nè sono emersi, sinora, elementi decisivi a suo carico.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento, della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

B Rich. pers. servizio L. 25

CONIUGI anziani cercano pensionata lavori casa. Rivolgersi giornalaio, Giulia 19. 43371 B
PRESTASERVIZI tutto giorno capace cucinare cercasi. Perco, via Cellini 1/I. 43369 B
RAGAZZA stabile anche principiante ottimo trattamento cercasi. Telefonare 35073. 23616 B
STABILE tuttofare cucinare soltanto con referenze per signore solo cercasi. Telefonare 38318. 23626 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE eseguisce stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio. Via Crispi 11, portineria. 43344 C
A. PITTORE stanze appartamenti moderni, coloriture, carta parati. Tel. 24824. 23582 C
CUOCA offresi per ristorante o trattoria. Cassetta 43378 C UPI.
MEDIA età presenza svelta, pratica, offresi internista o banconiera, bar, buffet, latteria. Telefonare 91244. 23624 C
TAPPEZZIERE e materassaio offresi lavori anche a domicilio. Telef. 70403. 63991 C
TESI di laurea, manoscritti o qualunque altro lavoro di copiatura, offresi capace dattilografa. Telef. 24824. 43342 C
17.ENNE volonteroso offresi per bar nessuna pretesa. Telefonare 91837. 23608 C

CC Artigianato L. 20

KOSMETIK im Hause von einer deutschen Diplom-Kosmetikerin: Gesichts - Körperpflege und Manicure. Telephon n. 48003. 23591 CC

D Offerte d'impiego L. 25

AIUTO banconiera bar. giovane, molto pratica, ottimo stipendio, solamente turni serali, cerco. Tel. 96777. 1234 D
AIUTO commessa frutta-verdure centro. Telefonare 96002. 43361 D
APPRENDISTA aiuto banconiera 16-18enne pratica, presenza cercasi, tel. 31551, ore 10. 43380 D
APPRENDISTE 15.enni assume laboratorio tostatura dolciumi. Del Bosco 50. 43364 D
PERSONE moralità ineccepibile per lavoro extra professionale cercansi. Cassetta 43355 D UPI.
APPRENDISTI esonerati servizio militare assumerebbe importante industria alimentare. Scrivere dettagliatamente con referenze, Cass. 22620 D UPI.
CERCASI banconiere non presentarsi se non capace. Gianni Bar, piazza Garibaldi 11. 43379 D
GARZONA sarta donna cercasi. Zambon, via Geppa 2. 23611 D
GIARDINIERE cercasi per villa, eventualmente alloggio. Offerte dettagliate Cassetta n. 23621 D UPI.
IMPORTANTE organizzazione commerciale assume persona per funzioni ispettive e di vendita, massimo 35 anni. Scrivere dettagliando attività svolte et referenze. Cassetta 16/B Spi - Udine. 5595 D
RAGAZZA 14-15.enne cerca salone via U. Foscolo 32. Telefonare 50973. 23618 D
RAGAZZETTO 14.enne cercasi macelleria. S. Francesco 28, telefono 38480. 43347 D
RAGAZZO volonteroso 14-16 anni per deposito metalli cercasi. Offerte Cassetta n. 23612 D UPI.
RAGAZZO 14-16 anni per negozio cercasi. Offerte Cassetta 23612 D UPI.
RAGAZZO pratico tappezziere cercasi. Via S. Marco 42, Sambo, telef. 72302. 43343 D

E Rich. camere, pens. L. 25

STANZE due uso ufficio ingresso libero primi piani centro cercansi. Cass. 43355 E UPI

F Off. camere e pens. L. 25

AFFITTASI camerino letto Raffineria 9/V. p. 20. 43374 F
CAMERA una persona bagno telefono. XX Settembre 39, porta 15. 580 F
MATRIMONIALE comodo cucina telefono affittasi a distinti coniugi. Catullo 20, Bertolini. Visitare ore 15-19. 43353 F
MOBILIATA matrimoniale cucina affittasi anche provvisoriamente. Piazza Goldoni n. 5, D'Alberto. 43351 F
MOBILIATA affittasi distinto. Viale XX Settembre 13-II, destra. 43348 F
MOBILIATE vuote uso cucina oppure quartierino camera camerino cucina, cercansi. Telefono 96314. 43357 F
MOBILIATA affittasi a giovane assente giorno. Piccolomini 2-II, sinistra. 23615 F
MOBILIATA centrale bagno telefono affittasi distinto, escluso donne. Tel. 33019. 9876 F
STANZA paraggi caffè Principe anche breve soggiorno affittasi. Tel. 48367. 23627 F
STANZA vuota, piccolo atrio, ingresso libero, affittasi uso ufficio, studio o sartoria. Telefono 24824. 43342 F

G Istruzione L. 25

A. A. A. DATTILOGRAFIA - Stenografia - Contabilità - Lingue. Ripetizioni qualsiasi materia. Istituto Enenkel, Battisti 22, tel. 38800. 11610 0G
BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami, Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 148 G
BRASILIANO - portoghese, inglese, tedesco, francese, spagnolo, croatoserbo, sloveno: ripetizioni, lezioni accelerate, prezzi moderati. Traduzioni. Giulia 41-IV, telefono 47726. 23625 G
FRANCESE lezioni conversazione ripetizioni scolastiche. Telefono 30061 dalle 15 - 18. 23605 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

OCCHIALI smarriti tratto via Cisternone - via Baseggio. Telefonare 24592, mancia. 43345 H
SPILLA orologetto oro smaltato denunciato smarrimento. Rinvenitore invitato telefonare 26173 - 35328, ricompensa. 43360 H

I Off. appart. bott. L. 25

AFFITTASI 4 stanze cucina ripostiglio bagno riscaldamento 35.000 trattabili. 96094. 43356 I
AFFITTASI 2 camere cucina bagno. Piazza della Valle 1, Stefani. 43352 I
APPARTAMENTO mobiliato in villino nuova costruzione, posizione incantevole Romagna, 2 stanze, cucina, frigorifero, termobagno lussuoso, affittasi. Telefonare mattinata n. 61702. 23630 I
APPARTAMENTO villa centrale, rimesso nuovo, 4 stanze bagno accessori giardino, affittasi mobiliato o prelievo mobili. Telefonare 91451, pomeriggio. 23629 I
APPARTAMENTO paraggi Franca. casa nuova, quadristanze, cucina, bagno, riscaldamento, poggioli, ascensore libero subito, affittasi senza spese. Telefonare sabato pomeriggio 38505. 43370 I
APPARTAMENTO 6 stanze, 2 bagni, zona piazza Vico adatto ufficio affittasi. Carli. S. Maurizio 4. 1506 I
APPARTAMENTO tre stanze stanzetta ed accessori in villa affittasi. Telefonare 96350. 23617 I
MAGAZZINO centro 200 mq. 2 porte grandi casa nuova affittasi. Telefonare 37725. 43314 I
MAGAZZINO paraggi S. Giacomo in Monte mq. 200 adatto officina affittasi. Julia, Tommaseo 2. 1237 I

L Rich. appart. bott. L. 25

MAGAZZINO 500 mq. con locali ufficio cercasi affitto. Cassetta 23546 L UPI.
MEZZANINO, pianoterra, minimo tre vani, acqua corrente, cercasi affitto centro, per ambulatorio. Offerte Cass. 43349 L UPI.
VEDOVA sola, pensionata anziana, referenze, cerca appartamento 2 camere, stanzetta, accessori, possibilmente centro affitto aggiornato. Telefonare 45470. 23598 L

M Vendite d'occas. L. 35

A. GIACCHE 3900. Mantelli. Impermeabili. Vestiti uomo donna 9900. Tailleurs, gonne, calzoni. Vendita rateale. San Nicolò 32, Levi. 43358 M
A.A. «FIAT», «Zoppas». Frigoriferi. Lavabiancheria automatiche. Cucine elettrogas. Scaldabagni. Armadietti portabombole. Fornelli. Forni. Aspirapolvere. Concessionario: Zennaro, Deposito S. Lazzaro 16. 63984 M

Special Fynsec nella nuova confezione internazionale
ha ancora più accentuate
le stupende caratteristiche del Fynsec:
si beve bene, non brucia in gola,
e.... *vi dà la "carica"!*

vi dà la "carica"!

FYNSEC
SARTI SPECIAL

special
FYNSEC

ABITO cresima bambina 8-9 anni completo accessori vendesi. Tel. 52261. 23607 M
BANCO retrobanco ml. 3.30 tutti servizi seminuovo rivestito formica frigo litri 630 gruppo Kelvinator cedesi 400.000 trattabili. Telefonare Gorizia 3379. 330 M
CARROZZINE grandioso assortimento estive 4000, due usi 13.000, tre usi 19.000, parasole 1.500. Lettini compreso materasso 6500, cromati 12.000. Seggioloni 2500, girelli. Tricicli. «Tutto per il Bambino». Tarabochia n. 6. 43273 M
FRIGORIFERI, lavatrici, cucine Rex, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 43291 M
INCUBATRICE Valbrenta semiautomatica per 750 schiuse mensili tipo armadio completa quattro batterie fredde ed una calda vendesi occasionissima. Telef. 58277. 23622 M
MACCHINE cucire Necchi; altre Singer d'occasione a mobiletto. Tullio - Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 43291 M
TAPPETI persiani originali finissimi grande occasione vasta scelta. Nel vostro interesse visitate Galleria, Mazzini 7. 23534 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili singoli completi. Telefonare sabato 30358 19 N
CUCCIOLO maschio pura razza taglia piccola o media accetterei regalo ottimo trattamento. Telef. 29995. 43363 N

NN Mobili e pianof. L. 35

CAUSA trasferimento vendo mobilio completo 3 stanze cucina. Tel. 55086. 43381 NN
CUCINA, salotto, lampada, bar vendo occasione. Gatteri 54, porta 8. 43309 NN
CUCINE lussuose, modelli varie misure, altra rimodernata, Crispi 51, falegnameria. 63947 NN
MATRIMONIALE panniforti 100.000, assortimento lussuosissime metà prezzo ratealmente. Piccardi 66. 43377 NN
MATRIMONIALE tre porte specchi suste metalliche vendesi. Pitteri, San Francesco 16, quinto, tel. 32075. 23613 NN
PIANINO rinomata marca rara perfezione, occasionissima vendesi, facilitazioni. Carducci 32, secondo. 123 NN
SALA - soggiorno legno esotico speciale vende occasione falegname, Coroneo 39. 23619 NN
STANZA soggiorno e scrittoio occasione vendonsi. Tel. 35792. 43373 NN

Q Auto, moto, cicli L. 40

ACQUISTO Vespa, Lambretta 125, 1951-'53 d'occasione. Tel. 31519. 43368 Q
CARROZZERIA Tlustos, via Boveto 4, tel. 35926 - Specializzazione riparazioni. Assortimento fodere Patrizia, le migliori per tutte le vetture. 1169 Q
APE 1959 completa accessori vendesi occasione. Gianni Bar, piazza Garibaldi. 23609 Q
GIARDINETTA metallica gomme nuove verniciata e tappezzata a nuovo vendesi. Telefonare 96736. 23606 Q
MOTOGUZZI! Lodola 235 cc. successo Esposizione Milano. Visitate Cremascoli, conc., Fabio Severo 18. 23575 Q
PRESSO Autotecnica, Commissionaria Fiat, Media 33 vendo 500/C'53, 103/'54, furgoncino C, 500/A'48. 43372 Q
VENDO furgoncino A motore nuovo 90.000. Monfalcone, Galilei 26, Persi. 23628 Q
VESPAGENZIA, S. Francesco 46, tel. 28940 - Acquistando subito la Vespa ultimo modello — che vi fa risparmiare 15 lire al litro perchè impiega miscela al 2% — sarete esentati dall'esame patente guida. Vasto assortimento Vespe e motofurgoni Ape usati. 63994 Q
«600» »56 perfetta vendesi mattinata esclusi intermediari. Telefonare 40009. 23610 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR condominio con licenza vendesi 1.880.000 pagamento 900.000 contanti saldoprezzo 5 anni. Galleria Rossoni, Amministrazione. 23536 R
BAR pasticceria angolo tre fori, centralissima, cedesi esclusi mediatori. Tel. 36213. 43376 R
GELATERIA buffet, centralissimo, bene avviato con posteggio, licenza alcoolici superalcoolici vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1507 R
CENTOMILA accordiamo immediatamente contro cessione quinto. Scrivere Cassetta 43354 R UPI.
PRESTITI sino 400.000 accordiamo impiegati operai stabili anche provincia. Telefonare n. 95056. 43354 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI complesso Rotonda Boschetto, casa torre, 1-2-3-4 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1510 S
A. A. A. A. A. GRATTACIELO Rolano, via Giacinti 4 - Appartamenti ultime disponibilità due-tre stanze, ascensori, carichi immondizie, centralnafta, vista mare, finimenti signorili ed altri accessori. Mutuo bancario, pronta entrata. Geometra Germani, via Carducci 10, telefono 35606. 1165 S
A.A.A. APPARTAMENTI Rossetti 2-3-4 stanze ogni comforts larghe facilitazioni. Consegna luglio. Studio Nicolini, Maiolica 1-I, 50861. 1701 S
A.A.A. APPARTAMENTI 1-2-3 stanze palazzina Chiadino consegna dicembre, facilitazioni. Studio Nicolini, Maiolica 1-I, 50861. 1702 S
A.A.A. APPARTAMENTI paraggi via Cologna 3 stanze tutti i comforts consegna giugno, facilitazioni. Studio Nicolini, Maiolica 1-I, 50861. 1703 S
A.A.A. APPARTAMENTI paraggi Baiamonti 1-2 stanze, soggiorno, tutti i comforts consegna gennaio. Studio Nicolini, Maiolica 1-I, 50861. 17005 S
ACQUISTO contanti terreno zona ponte - bivio Madonnina Gorizia. Offerte Cassetta 43315 S UPI.
AFFARONE, appartamenti prontaentrata, camera cucina soffitta 680 mila; 2 camere 1.950.000; 4 camere poggiolo magnifica vista 3.450.000, vendonsi, pagamento metà contanti saldo 5 anni. Visitare ore 10-12 - 16-18, Ginnastica 62. 23536 S
AFFARONI appartamenti nuovi pronta consegna camera cameretta soggiorno cucinino bagno vendonsi 2.250.000; 2 camere cucina bagno 2.380.000, pagamento metà contanti saldo 5 anni. Visite sul posto, Tesa 37-I. 23535 S
AFFARONE appartamenti liberi camera cucina gabinetto soli vendonsi 950.000, pagamento metà contanti, 13.000 mensili. Visitare Sterpeto 21, 10-12 16-18. 23535 S
AFFARONE - Appartamento nuovo rendita 180.000 annue vendesi 1.280.000. Galleria Rossoni, Amministrazione. 23535 S
AFFARONE, magazzini liberi 100 mq. 1.600.000; 200 mq. 3 milioni 200.000, altri occupati, vendonsi. Galleria Rossoni, Amministrazione. 23536 S
AFFARONE, magazzini, rendita 10% garantita vendonsi 1.680.000 fino 4.800.000. Galleria Rossoni, Amministrazione. 13535 S
AFFARONE, appartamenti liberi nuovi, camera cucina bagno 1.750.000; 2 camere soggiorno cucinino bagno poggiolo 2.550.000 vendonsi metà contanti, saldoprezzo 5 anni. Galleria Rossoni, Amministrazione 23536 S
ALLOGGI 1-2-3 camere, accessori, posizione panoramica, lavori iniziati. Facilitazioni pagamento fino 60%, accettansi domande Aldisio. Impresa, via Baiamonti 16. 23623 S
APPARTAMENTI pronta entrata, via Rossetti, 3-4 stanze, stanzetta, grande atrio, soggiorno, cucinino, doppi servizi, 2 poggioli, cantina, garage, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi condizioni pagamento. Carli, S. Maurizio n. 4. 1505 S
APPARTAMENTI esposti mezzogiorno, con vista libera, 3-4 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1508 S
APPARTAMENTI zona Piccardi, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1509 S
APPARTAMENTO condominio occupato, camera, cucina, 800 mila vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 1504 S
APPARTAMENTO 2-3 stanze, bagno, riscaldamento, in condominio o affitto cercasi. **Esclusi intermediari. Prego telefonare sabato al 23317.** 1122 S
LIGNANO Sabbiadoro, via Vicenza 13, prima parallela lungomare, villa tre appartamenti indipendenti, vani otto, accessori vendesi L. 9.000.000 trattabili. Visibile giorni 1-2 e 3 maggio, oppure offerte Cassetta 43350 S UPI.
LOCALE condominio libero, adatto artigiano, 550.000 vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1502 S
LOCALE zona Besenghi, 55 mq. vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1503 S
LOCALI liberi nuovi 36 mq 1.680.000, 75 mq. 2.300.000, 150 mq. 4.300.000 vendonsi, pagamento metà contanti saldo 5 anni. Galleria Rossoni Amministrazione. 23536 S
SCOPO investimento acquisto immobile oppure villa. Scrivere Cassetta 43354 S UPI.
T. A. PROGETTAZIONI edili, scomparti, planimetrie, arredamenti negozi, esegue «JULIA», STUDIO TECNICO IMMOBILIARE, TOMMASEO 2, TEL. 23317. 11570 S
TERRENO (Opicina) 1500-2000 mq., acquisto contanti. Dettagliare posizione. Offerte: Cassetta 11589 S - UPI
VILLA nuova costruzione, con splendida vista mare, 4 stanze, salone, 2 ripostigli, cucina, bagno, garage, 500 mq. giardino, riscaldamento, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1501 S

U Matrimoniali L. 60

52.ENNE affettuosa brava casalinga con appartamento risposerebbe distinto. Off. Cassetta 23572 U UPI.

Orario ferroviario

PARTENZE

Ora		Destinazione
0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe
4.00	A	Udine - Tarvisio I e II classe
5.18	A	Portogruaro II classe
5.28	A	Udine I e II classe
5.37	A	Poggioreale II classe
6.00	R	Venezia - Milano - Torino I classe
6.20	D	Venezia - Roma - Milano - Torino I e II classe
6.35	A	Udine I e II classe
6.58	A	Poggioreale C. II (via Bivio Aurisina)
7.15	A	Monfalcone II classe (non si effettua la domenica)
8.10	DD	Venezia - Roma - Milano - Parigi I e II classe
8.20	DD	Udine - Tarvisio I e II classe (sono ammessi i viaggiatori di II per percorsi superiori a 60 chilometri)
8.43	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Amsterdam I e II classe
8.48	D	Poggioreale - Lubiana I e II classe
9.43	A	Udine I e II classe
10.15	A	Portogruaro I e II classe
12.20	D	Udine I e II classe
12.30	A	Udine II classe
12.53	R	Venezia I e II classe
13.30	A	Venezia II classe
13.45	A	Poggioreale II classe
14.25	A	Udine I e II classe
14.41	DD	Venezia - Milano - Parigi I e II classe
16.10	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul I e II classe
16.20	A	Udine I e II classe
16.50	D	Venezia - Bari I e II cl.
17.00	A	Venezia I e II classe
17.37	A	Udine II classe
17.53	A	Poggioreale II classe
18.30	A	Portogruaro I e II cl.
19.10	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco I e II cl.
19.30	A	Cervignano II classe
20.07	A	Poggioreale II classe
20.17	A	Udine II classe
21.10	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia I e II classe
21.50	A	Udine I e II classe
22.15	DD	Roma via Mestre I e II classe

ARRIVI

Ora		Provenienza
1.05	D	Udine
5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale - Fiume
6.24	A	Cervignano
7.05	A	Poggioreale
7.18	A	Udine
7.30	A	Portogruaro
7.38	DD	Torino - Milano
8.07	A	Udine
8.25	DD	Roma
8.32	D	Udine
9.17	A	Udine
9.38	D	Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia
9.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
11.39	A	Poggioreale
11.50	D	Udine
12.05	R	Venezia
13.30	D	Bari - Roma - Venezia
14.05	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Poggioreale
15.12	A	Udine
15.32	DD	Parigi - Milano - Venezia
16.50	A	Udine
17.00	DD	Tarvisio - Udine
17.11	A	Monfalcone (non si effettua la domenica)
17.18	A	Poggioreale
18.50	A	Portogruaro
19.03	R	Venezia
19.55	A	Udine
20.03	D	Lubiana - Poggioreale
20.32	DD	Parigi - Milano - Roma - Venezia
21.08	A	Udine
21.18	R	Torino - Milano - Venezia - Mestre
21.44	A	Poggioreale
22.11	D	Amsterdam - Vienna - Tarvisio - Udine
22.46	A	Venezia
23.50	DD	Zurigo - Torino - Milano - Roma - Venezia

NAVI IN PORTO

il giorno 30 aprile 1959

B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 6 «Salvore» (it.); B. 8 «Varazdin» (jug.); B. 16 «Zemun» (jug.); B. 23 «Otranto» (it.); B. 24 «Nikos» (gr.); B. 29 «Saturnia» (it.); B. 31 «San Nicola» (it.); B. 32 «Probitas» (it.); B. 33 «Continental» (li.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «Rio Belgrano» (arg.); B. 36 «Ege» (tu.); B. 37 «Olimpia» (it.); B. 38 «G. Borsi» (it.); B. 39 «Stromboli» (it.); B. 41 «Portorose» (it.); B. 42 «Duino» (it.); B. 44 «H. Schroeder» (ge.); B. 45 «T. Cosulich» (it.); B. 48 «Perla» (it.), «Sally» (pa.). Diga: «San Giusto» (it.), «Isonzo» (it.), «Zaule» (it.). Arsenale: «Trieste» (it.), «Aquileia» (it.), «Toscana» (it.). «S. Fortune» (gr.), «K. Breeze» (li.), «H. River» (li.). Frigo: «Giuseppina» (et.). Ilva V.: «C. Battisti» (it.). Ilva N.: «Lunaria» (it.). S. Sabba: «B. Montanari» (it.). S. Rocco: «Rhaetia» (li.).

MOVIMENTI

30 aprile: «Sally» da B. 48 a B. 46; «G. Borsi» da B. 38 a B. 48 S. 1 maggio: «B. Montanari» da S. Sabba a mare; «Ege» da B. 36 a mare. 2 maggio: «F. Lykes» da B. 38 a B. 36; «Valfiorita» da B. 26 a mare; «F. Lykes» da B. 36 a mare; «Nikos» da B. 24 a mare.

modello 704

modello 721

nella vasta gamma delle cucine REX c'è senz'altro la "vostra" cucina

completa
elegante
moderna
come l'avete sempre desiderata
una cucina REX in casa vostra
vi dà tutta la misura
della qualità REX
significa
garanzia e tranquillità
di un acquisto "sicuro"

cucine REX, cucine meravigliose
da lire 20.500 a lire 260.000

è una cosa sola che conta: la qualità

INDUSTRIE ZANUSSI PORDENONE